...to, Luglio 19...
POLI — FROS DIURETICO ... e delle vie urinarie, della vescica ... forme di arenella, ossa... 17.10
EPSI (CONVULSIVO) contro ... ESSIA ... ERGICO CONTRO ... CCHI ... TICI ... 14.25
TINA ... NO CONTRO ... NNIA ... usa dovuta ... rarsi, senza ... d ammalati ... on febbre. ... 7.60
PINA CONTRO ... nchiti ... le bronchiti ... oni dell'ap... lia L. 9.50
... no zucchero e ... cista è sprov... rand' Ufficiale ... que bottiglie, ... s. ... iesta.
RI ... MO: GOL ... RAL ... O MAGN ... aliana di ... atore Maria ... 280 L. ... L. ... GRAFICA - Vice... GIOMI ... RABILE ... A L O ... HIERE ... olari ... nocu ... ZZANT ... in cachets) ... MAL ... in cachets) ... na. Viale M... enze N. 4151 ... ZANI ... nevra ... 235 ... ire d'Itali...

Sig. Giuseppe Fabretto Piazzetta Valentinis 2- ... Omaggio ...

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVII - N. 159 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali egual prezzo che per l'interno

Martedì 12 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-555; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Losanna e Roma

Ho riaperto la serie dei trattati di pace del diciannove e del venti, testo italiano, che avevo subito accuratamente rilegato, pensando che divenivano la base della novella storia nata dalla guerra.

Li ho trovati già un po' ingialliti, con l'aspetto dei documenti ormai passati alla storia e che più non sono indispensabili alle esigenze della vita.

Scorrendoli, poi, ne ho sentito ancor più tutto l'arcaismo, come appartenessero ad un'epoca la quale non c'interessa che come materia di cultura, non come strumento di esistenza. Questi — mi son domandato — sono, adunque, i sacri testi della pace, sull'inviolabilità dei quali il mondo avrebbe dovuto riposare per tutto il secolo ventesimo? Sono trascorsi appena dodici o tredici anni dalla loro stipulazione, eppure non son più quelli. In molte parti anche la lettera è cambiata; ma sopratutto e in tutto quello che è cambiato è lo spirito. Non vi si respira più l'aria wilsoniana di Versailles. Per nulla il profeta della pace luterana è morto due volte, alla vita e alla gloria: e il vecchio «Tigre» francese dorme in pace nel cimiteriolo della sua terra, e Lloyd George scrive un libro per recitare il *mea culpa*; e il nostro Orlando tace tra il deluso e il rivendicato: e il Giappone fa la guerra alla Cina senza dichiararla per non rompere gli *chiffons de papier*.

Adesso si rivela in tutta la sua insanabile contraddizione quello spirito di guerra col quale era impossibile mettere insieme un durevole trattato di pace.

Tutto il formulario pretendeva di esser quello della pace perpetua: «Allo scopo di promuovere la cooperazione internazionale, realizzare la pace e la sicurezza degli Stati, eccetera» — ma ogni clausola era un bacillo di guerra disseminato per tutta Europa.

Quelle che ho trovato quasi intatte, invece, sono le carte geografiche annesse ai trattati: qualche modificazione c'è anche lì — Fiume, per esempio, e le rettifiche confinarie a base di plebiscito tra l'Austria e la Jugoslavia e tra la Germania e la Danimarca — ma sostanzialmente le frontiere sono quelle. Gli è che quelle non sono tracciate soltanto sulla carta: e che a metter le mani in un reticolato di frontiera c'è pericolo di restar fulminati. Una volta, però, che sia ritornata la pace davvero, alla revisione in atto delle clausole finanziarie ed economiche seguirà anche quella delle ripartizioni geografiche per quel tanto che il tempo avrà dimostrate insostenibili senza perpetuare il pericolo di nuovi conflitti.

L'«atto finale» di Losanna, quindi, se non è proprio la liquidazione finale dei trattati versigliesi, ne muta per lo meno lo spirito, essendo risultato all'evidenza che una guerra economica durata tredici anni, dopo i quattro anni dello sterminio militare, conduce alla malora il mondo intero, vincitori e vinti, belligeranti e neutrali, europei e americani; e che se si vuol la salvezza s'impone ormai di ritornare al veritiero spirito di pace che l'atto di Losanna ha con insolita determinazione proclamato. Certo non bisogna illudersi che l'atto di Losanna abbia la magica potenza di cambiare d'un tratto il mondo: bisogna soltanto perseverare in questo spirito e allora grado grado si perfezioneranno gli accordi internazionali e si creerà anche nel campo politico, come in quello economico, la solidarietà indispensabile fra i popoli e le nazioni.

Non bisogna dimenticare che s'è fatto ieri a Losanna quello che si avrebbe dovuto fare a Genova nell'aprile del 1922. Allora Pio XI aveva fatto chiaramente intendere che volendosi «esclusa ogni discussione non solamente sui trattati precedenti conclusi, ma anche sulle imposte riparazioni», non era possibile venire ad alcuna efficace e durevole conclusione.

Gli Stati Uniti declinarono addirittura l'invito a Genova perchè nei temi della Conferenza non c'erano le riparazioni e il disarmo, questioni le quali «se non sono risolute in modo soddisfacente, permetteranno che le cause prime del disordine economico continuino necessariamente a dominare». Ora che a Losanna questo si è fatto e che a Ginevra si sta esaminando la proposta Hoover per il disarmo si può ragionevolmente sperare che l'intervento indispensabile degli Stati Uniti renda definitivo quello che a Losanna in loro assenza era forzatamente provvisorio. Specialmente è sperabile che si addivenga a qualche cosa di concreto e di risolutivo sul disarmo, non soltanto per le evidenti ragioni economiche, bensì ancora più per le preminenti necessità della pace, che non si può certo basare sulle armi.

Si riaffaccerà lì il problema della responsabilità della guerra che von Papen aveva, per calcoli interni, intempestivamente impostato sul terreno delle riparazioni e che s'è impegnato di riprodurre sul terreno del disarmo. Se si vuole veramente che lo spirito di Versailles sia tramontato per sempre, bisognerà pure addivenire anche a questo. Forse che non son cadute nel nulla anche le assurde clausole di Versailles che volevano fare il processo al Kaiser e agli altri responsabili della guerra? Eppure Lloyd George il 3 marzo 1921 aveva detto: «Per gli Alleati la responsabilità della Germania nella guerra è fondamentale: essa è la base stessa sulla quale il trattato di Versailles è stato edificato». Male edificato, e quindi bisogna togliere quella base dimostratasi inconsistente. Pretendere d'addossare alla sola Germania la responsabilità della guerra è un assurdo morale, storico, politico, perchè è tutta la politica dell'anteguerra di tutte le Potenze che ha condotto e doveva condurre alla guerra. Basta rileggere le Encicliche di Leone XIII per trovarne la previsione esatta a venti e trent'anni d'anticipo.

E poi non era assurdo il far decidere ai belligeranti stessi a chi risaliva la responsabilità della guerra? Da questo assurdo doveva derivare non una sentenza imparziale e perciò impegnativa, ma la sentenza dei vincitori. Per cui fin dal 1922 uno studioso nostro, il Palamenghi-Crispi che scagionava del tutto la Germania (e qui certo esagerava, perchè invece essa è senza dubbio una delle maggiori responsabili, ma non la sola) scriveva:

« La coscienza civile del mondo chiede un verdetto che non sia quello delle parti interessate. Vi sono in Europa gli Stati già neutrali, v'è il Papa che potrebbero costituire un tribunale di giureconsulti e di statisti degno della considerazione e della fiducia di tutti ». Considerazioni ovvie, sebbene anche i giureconsulti non possono dare una sentenza incrinabile, perchè allora ci sarebbe oggi la Corte di Giustizia dell'Aia che sarebbe la più competente per risolvere la questione che von Papen vuol portare a Ginevra.

Ci vuole la storia per queste sentenze e la storia esige la cooperazione del tempo e dei documenti, per cui essa non è ancora matura per decidere. La storia, però, è prevenuta dalla coscienza dei popoli: ora la coscienza universale, svanite le nebbie delle passioni impastate nel fumo dei cannoni, è unanime e perentoria nel giudizio che non si può attribuire alla Germania soltanto la responsabilità della guerra. Quindi sarà bene che si trovi il modo di fare il disarmo anche su questo, se si vuole dare concretezza ai bei discorsi di Losanna che invocano il disarmo materiale, ma anche quello spirituale.

Il Papa, per conto suo, aveva prevenuto la stessa coscienza dei popoli, allorchè affrontò i sarcasmi e gli oltraggi delle due parti, perchè s'era posto al di sopra di esse e, ricercando soltanto le cause morali e spirituali della guerra, disse che questa era un castigo per tutti e che sarebbe stata la rovina di tutti. E quello che aveva fatto Benedetto XV in guerra, lo proseguì Pio XI nell'ancor più travagliatissimo dopoguerra. Chiese giustizia e pace; ma quando sentì che perfino della pace si faceva partito, allora, nella allocuzione natalizia del 1931, non si rivolgeva più agli uomini, che mancavano dell'indispensabile buona volontà, ma «parlava unicamente a Dio».

Ed è forse proprio da allora che la causa della pace fece i suoi maggiori progressi. Come certo la guerra fu espiazione per tutti di colpe comuni, così la crisi economica mondiale è stata una espiazione per tutti di quel perdurare dello spirito di guerra e di « odi internazionali, che è il triste retaggio della guerra » Che questo spirito di odio e di rivalità sia stato vinto a Losanna dopo che su invito del Papa, con un mese di preghiere, di espiazione e di propiziazione, in tutte le lingue e in tutte le nazioni, tutto il mondo ha rimesso la sua sentenza a Dio, noi vi vediamo un disegno divino, un segno della divina misericordia, una di quelle coincidenze storiche della Provvidenza con gli uomini di cui ci ammaestra il Bossuet nei suoi « Discorsi sulla storia universale ». Iddio c'è entrato per qualche cosa, se ha permesso che le sofferenze comuni aprissero gli occhi a tutti.

Noi tanto maggiormente sentiamo il peso della Provvidenza in questo mutarsi di uomini e di idee, perchè abbiamo visto che il Papa, escluso ostilmente dalle conferenze della pace, per la pace ha lavorato più efficacemente dal di fuori che dal di dentro dei convegni internazionali, che hanno finito per screditarsi e logorarsi, finchè non hanno ascoltata la coscienza dei popoli, che intanto il Papa aveva messo in avviso ed esattamente orientata. Quanto la coscienza cattolica mondiale abbia contribuito a questo felice rivolgimento di idee e di eventi non è chi non veda: e la stessa dichiarazione di Losanna implicitamente lo riconosce, allorchè si augura che lo sforzo compiuto a Losanna « sarà compreso e apprezzato da tutti gli elementi pacifici dell' Europa e del mondo e sarà seguito da nuove opere », le quali « saranno tanto più facili ad attuarsi se i popoli appoggeranno vieppiù questa nuova consacrazione di una pace effettiva ». Tale è invero la mutata situazione dei tempi e dei mezzi, che la voce dei popoli finisce per avere il suo peso anche nel chiuso delle assemblee diplomatiche. Non siamo più al trattato di Vienna del 1815 da cui uscì la « Santa Alleanza »; non a quello di Francoforte del 1871, che preparò col rancore la rivincita della Francia; non a quello di Berlino del 1878 che gettava sui Balcani i germi della guerra europea. Adesso la voce dei popoli s'è fatta più potente e la si ascolta.

Noi cattolici siamo lieti di aver potuto dar forza a questa voce anche come italiani. Se la vecchia Italia aveva avuto paura del Papa alla conferenza della pace, l'Italia di oggi, sotto la guida di S. E. Mussolini, ha dimostrato con Pio XI che quando si vuole, alla pace si viene: e la pace romana del Laterano è stata certo un luminoso e incoraggiante esempio, come tutto il mondo ha riconosciuto. Il Capo del Governo italiano, del resto, fin dal 1922 a Londra aveva indicato quelle vie di pace per le quali ieri Losanna ha avviato l'Europa.

GIUSEPPE DE MORI

Lo spirito e la portata dell'accordo europeo

che ha liberato la Germania dal peso delle riparazioni

Documenti

ROMA, 11

Il comunicato ufficiale sull'accordo di Losanna giustifica il consenso unanime col quale è stata accolta la prima notizia. Se tutto è subordinato al regolamento delle partite fra gli stati debitori europei ed il comune creditore di oltre oceano, il risultato raggiunto è tuttavia importante ed ha il valore di una premessa di cui l'America terrà senza dubbio il massimo conto. Ma sopra la portata concreta delle clausole di questa storica transazione risplende la luce ideale di una verità che parve temeraria quando fu detta ai popoli e ai governi dalle più alte autorità spirituali della terra.

L'*Osservatore Romano*, in una nota dal titolo « Così parlava Roma 10 anni fa », ricorda che alla vigilia della conferenza di Genova nell'ormai lontano aprile del 1922, la voce autorevole del Vicario di Gesù Cristo eloquentemente ammoniva che « anche se dall'ambito della conferenza venisse esclusa ogni discussione non solamente sui trattati precedentemente conclusi, ma anche sulle imposte riparazioni ciò non sembra impedire ogni ulteriore scambio di idee che valga a facilitare ai vinti il sollecito adempimento dei loro impegni. Ciò che finalmente si risolverebbe anche a vantaggio dei vincitori ».

Ed un anno più tardi, nel giugno del 1923, lo stesso Pontefice, scrivendo al suo Segretario di stato l'em.mo card. Gasparri, con esatta previsione degli avvenimenti avvertiva di doversi tenere presente « che qualora il debitore, nell'intento di risarcire i danni gravosi sofferti da popolazione e da paesi un dì prosperosi e fiorenti dia prova della sua seria volontà di giungere ad un equo accordo invocando i giudizi imparziali sui limiti della propria solvibilità ed assumendo l'impegno di dare ai giudici ogni mezzo di vero ed esatto controllo, la giustizia e la carità sociale come pure l'interesse medesimo dei creditori e delle nazioni tutte, stanche di lotte ed anelanti alla tranquillità, sembrano richiedere che non si esiga dal debitore quello che esso non potrebbe dare senza esaurire le proprie risorse e la propria produttività con irreparabile danno suo e degli stessi creditori, con pericolo di perturbazioni sociali che sarebbero suprema jattura dell'Europa intera e di risentimenti che rimarrebbero minaccia continua di nuove e più ruinose conflagrazioni ».

Dopo 10 anni di inutile politica diplomatica lo stesso Vicario di Cristo doveva ancora con voce accorata chiedere a Dio quello che ormai non sembrava più sperabil dagli uomini.

Diceva Pio XI, invece di parlare agli uomini di pace, di tranquillità, di mutua benevolenza e di mutua beneficenza, di volere parlare unicamente a Dio: giacchè gli uomini non ascoltano o non sembrano disposti ad ascoltare: « In mezzo a tanti disagi di veramente solidale che cosa c'è? Non c'è che la solidarietà dei disagi, delle pene, delle sofferenze. Fuori di lì c'è invece una gara di isolamento, una gara di esclusivismo reciproco una gara di diffidenza, si direbbe quasi di intimidazione. E così la sofferenza generale da una parte e dall'altra tutti questi armeggii che non conducono ad alcuna meta. Intanto nell'Estremo Oriente è la guerra scatenata fra due grandi potenze. Davvero quando la terra così male si presenta e così poco promette, anzi tanto minaccia, davvero è chiaro e forte il richiamo al senno e veramente chiaro e forte dovrebbe essere per tutti quanti ed invece o non è affatto sentito o non è ascoltato ».

Dopo avere così dimostrato come la Chiesa non abbia mai cessato di additare in questo decennio la via giusta l'organo vaticano illustra la felice conclusione della conferenza delle riparazioni. Il giornale, accennando poi alle affermazioni generali contenute nel preambolo, così conclude:

« Si tratta, dunque, di una nuova affermazione solenne di pace [illegible] cui il mondo sentiva moltissimo la necessità salutare nonostante i precedenti patti e le periodiche dichiarazioni contro la guerra. La conferenza del disarmo è in pieno svolgimento. Auguriamo che la pia e chiara luce di Losanna si diffonda anche a Ginevra ».

Il salutare patto di Losanna indica, dunque, possibilità più vaste. Bisogna proseguire. L'opera è ancora immensa e la pace in terra agli uomini di buona volontà che il capo della Delegazione francese ha invocato ieri sera a suggello del suo voto, viene appunto da quello stesso Signore e Re dei popoli al quale l'umanità deve ricorrere perchè i giorni prosperi arrivino e le opere di pace siano ovunque solide, durature, fervidamente feconde.

Anche i commenti dei giornali romani sono contrassegnati da una soddisfazione concorde. Essi rilevano che l'Europa finalmente, senza distinzione di vincitori e di vinti ha raggiunto nella questione delle riparazioni e dei debiti una coscienza solidale.

L'accordo di Losanna significa la fine delle riparazioni: anche i debiti europei interalleati di guerra saranno contemporaneamente cancellati: Tutti i paesi europei hanno dato prova di buona volontà ripartendosi fra loro il peso finanziario della rinunzia.

Mac-Donald acclamato a Londra

LONDRA, 11 pom.

L'Inghilterra ha salutato ieri il ritorno di Mac Donald con una dimostrazione entusiastica.

A Folkestone, all'arrivo del battello da Boulogne, una Delegazione della città con a capo il Sindaco ha dato il ben tornato al Premier tra le acclamazioni della folla.

Alla stazione di Londra si sono raccolte migliaia di persone, e un'ora prima dell'arrivo del treno i dintorni di Victoria Station erano interamente gremiti. Verso le 15 sono giunti sir Clive Wigram, latore di un messaggio del Re, Baldwin, Neville, Chamberlain e gli altri ministri. Quando il treno presidenziale si è fermato sotto la tettoia è scoppiato un applauso delirante con sventolio di cappelli e fazzoletti. Sir Clive Wigram si è fatto interprete del vivo compiacimento del Sovrano per la magnifica opera svolta dal Capo del Governo a Losanna: l'ambasciatore di Francia ha rivolto al Premier un breve discorso di saluto, cui la folla ha fatto eco con alte grida di urrà.

Davanti a un microfono Mac Donald ha risposto alle accoglienze della folla dicendosi lieto di essere tornato « dopo una strenua lotta sostenuta con colleghi ammirevoli per la più giusta delle cause ». « Sono certo — ha continuato — che questo segnerà il principio della riacquistata fiducia: delle speranze e di un proficuo lavoro ». Con fatica è stato aperto il passo al Presidente perchè potesse raggiungere la propria automobile per recarsi a Downing Street: la folla lo ha acclamato ancora entusiasticamente.

Così il popolo inglese ha voluto dimostrare il suo pieno e incondizionato appoggio agli accordi stabiliti a Losanna. Verso sera si sono recati dal Premier il medico e l'oculista che gli hanno ordinato un assoluto riposo; gli hanno consentito peraltro di recarsi domani, martedì, alla Camera dei Comuni per fare le annunciate dichiarazioni sull'accordo di Losanna. Dopo un Consiglio dei ministri al completo che avrà luogo la sera stessa Mac Donald partirà per Lossiemouth dove resterà alcune settimane.

I ministri Simon e Samuel saranno a Londra oggi, e mercoledì la Camera dei Comuni prenderà le vacanze, mentre la Delegazione britannica con a capo Baldwin, partirà per Ottawa. Il Premier si è recato ieri sera verso le 17 a Buckingham Palace, ove ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo col Re, al quale ha fatto un'ampia relazione sul lavoro svolto dalla rappresentanza inglese a Losanna.

Soddisfatte dichiarazioni di Herriot

PARIGI, 11 pom.

Il Presidente del Consiglio Herriot, proveniente da Losanna è arrivato a Parigi ieri mattina, ricevuto da un rappresentante del Presidente della Repubblica e da numerosi ministri che gli hanno espresso il compiacimento per i risultati della Conferenza.

Il Presidente del Consiglio, che appariva stanco, prima di lasciare la stazione ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono soddisfatto poichè abbiamo lavorato bene. Il pubblico non può conoscere ancora il senso esatto dei nostri accordi, ma effettivamente i risultati sono eccellenti. Certamente la discussione è stata molto dura, soprattutto verso la fine, ma credo che ciò che si è fatto possa soddisfare tutti quanti. Gli Inglesi e gli Americani non nascondono la loro gioia. Non vedo d'altra parte quale punto della sistemazione raggiunta potrebbe essere criticato. L'accordo che abbiamo firmato comprende tre parti, e la prima di essi non assume il suo pieno significato se non in base a quello che è stato chiamato *Gentlemen's agreemente*, documento nel quale le Potenze creditrici impegnano il loro onore. Nel caso in cui i regolamenti con gli Stati Uniti non potessero raggiungere una sistemazione soddisfacente, noi rimarremmo sulle nostre posizioni anteriori. Su tale punto ci siamo tutti egualmente impegnati. Tutto è subordinato all'accordo finale, su cui il Parlamento francese dovrà esprimere il suo parere. Ma vi è un fatto al quale desidero sia dato giusto rilievo, ed è la cordialità che ha presieduto i negoziati. Inglesi e Francesi specialmente hanno lavorato in pieno accordo».

Queste dichiarazioni sono state lungamente commentate nei corridoi di Palazzo Borbone. Le opinioni naturalmente sono varie a seconda del punto di vista, e i parlamentari appartenenti ai gruppi di destra non nascondono il loro malumore, pur ammettendo che Herriot ha dovuto agire portando il fardello di una eredità negativa lasciatagli dai Governi precedenti.

Gli ambienti parlamentari più vicini al Governo sono invece del parere che la Delegazione francese ha ottenuto a Losanna il risultato massimo possibile.

E si riconosce che l'accordo di Losanna ha liquidato coraggiosamente errori che erano già duramente puniti dalla realtà.

L'incontentabilità di Hitler

BERLINO, 11 pom.

Oggi il Cancelliere Von Papen, ritornato ieri da Losanna, ha presieduto una seduta di Gabinetto durante la quale ha illustrato l'opera da lui svolta nella recentissima Conferenza.

L'accordo per la fine delle riparazioni è avvenuto a tre sole settimane di distanza dalle elezioni politiche: ciò rende difficile distinguere, nel contegno dei partiti di fronte al nuovo Trattato da ratificare, quello che è reale persuasione da quello che può essere calcolo e tattica elettorale. Per il momento l'accordo di Losanna non ha una buona stampa in Germania. Qualche tepida approvazione parte soltanto dai giornali che rappresentano interessi e circoli industriali e bancari.

I fogli di sinistra e del Centro attaccano von Papen perchè assicurano che Brüning, il Cancelliere che da essi veniva sostenuto, a Losanna avrebbe ottenuto di più. Quelli di destra devono, per il fatto delle imminenti elezioni, presentare al popolo un programma massimo che comprende revisione di Versailles, riacquisto della sovranità militare e delle Colonie: in una parola, equiparazione completa di diritti con tutte le Potenze. Non possono quindi dichiararsi contenti perchè a Losanna si è raggiunta una tappa, si è avuto un risultato parziale.

I giornali di Hugenberg continuano ad accusare la Francia e l'Inghilterra di avere concluso a Losanna anche un accordo segreto (il quale altro non sarebbe che il *gentlemen's agrement* (di cui tutta la stampa europea è informata mentre quella tedesca vuole attribuirgli un aspetto misterioso), e domanda solennemente a grossi caratteri al Governo del Reich « di chiarire completamente per le vie diplomatiche queste convenzioni segrete di Losanna ». Hugenberg ha ripetuto ieri a Brema in un discorso elettorale che « i tedesco-nazionali rifiutano recisamente la nuova assunzione di impegni ». Secondo l'oratore gran parte della popolazione tedesca avrebbe preferito un fallimento della Conferenza a un simile risultato.

E a Monaco, dopo aver passato in rivista cinquemila seguaci, Hitler ha detto loro che « questo accordo di Losanna, il quale ci ha accollato tre miliardi di marchi, non ci peserà più tra sei mesi neppure con tre marchi ». Ha aggiunto:

« Noi non vogliamo alcuna coalizione — ha concluso Hitler. — Non ne abbiamo bisogno e non capitoleremo mai. Non vogliamo neppure tollerare i partiti. Noi faremo il partito unico di tutto il popolo tedesco ».

Dal deputato social-nazionale Munchmeyer il giorno in cui sono state firmate le convenzioni di Losanna è stato ieri definito in un discorso ad Hannover «il giorno più nero della storia tedesca». Esso ha segnato « un fiasco colossale del Governo di von Papen». Se Hitler fosse stato a Losanna egli non si sarebbe prestato a compromessi. «La Francia ha offerto a Hitler di rinunziare a tutti i pagamenti, — ha dichiarato il deputato, — di non opporsi all'*Anschluss*, di ridare alla Germania il corridoio polacco, purchè la Germania concluda con Parigi un'alleanza militare. Hitler naturalmente ha rifiutato. Egli solo può salvare il nostro Paese. Basta con Papen, basta con tutto il Governo».

Una eloquente battuta
fra Grandi e Mac Donald

ROMA, 11

Ieri sera, dopo la seduta plenaria, il signor MacDonald avviandosi verso l'uscita insieme con il Ministro Grandi, mentre gli esprimeva la sua soddisfazione per il risultato raggiunto alla Conferenza, ebbe ad aggiungere:

« Non vi dico quanto sarei lieto se stassera stessa si potesse stabilire anche l'accordo navale fra la Francia e voi ».

Il Ministro Grandi rispose prontamente: « Per conto mio posso dirvi che avrei anche i pieni poteri per farlo e sarei pronto a firmare ».

Il Capo del Governo assegna un milione per il Palazzo del Moro

FERRARA, 11 pom.

Il Capo del Governo ha destinato la somma di un milione di lire per i restauri di palazzo di Ludovico il Moro. La cittadinanza ferrarese, che giustamente considera il palazzo di Ludovico il Moro uno dei monumenti più insigni del nostro Rinascimento, ha accolto con esultanza la notizia della munifica assegnazione, che permetterà di ripristinare un'opera grandiosa che si trova da anni in condizioni deplorevoli.

S. E. Marescalchi in Cadore

AURONZO, 11 pom.

Ieri il Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Marescalchi con il Prefetto di Belluno e l'On. Protti ha visitato la Latteria sociale ed il Municipio di Longarone indi si è recato a Pieve di Cadore ove nel palazzo della comunità cadorina ha tenuto un applaudito discorso esaltando i valorosi agricoltori ed incoraggiandoli a persistere nella diuturna loro fatica.

L'On. Marescalchi ha poi visitato la Casa del Tiziano, quindi si è recato agli sbarramenti ed ai laghi artificiali nelle Valli del Piave e del Ansiei.

Ad Auronzo il Sottosegretario ha tenuto al teatro un applaudito discorso alla popolazione rallegrandosi vivamente per l'opera proficua dei forti montanari ed incoraggiandoli a perseverare ed evitare i danni dello spopolamento delle montagne. L'On. Marescalchi ha infine reso omaggio al monumenti ai caduti ed ha visitato la scuola, la latteria sociale ed il vivaio forestale.

La Mostra della foresta
alla Fiera del Levante

BARI, 11 pom.

L'Ente autonomo della Fiera del Levante comunica, che si è concretato il piano definitivo della Mostra della foresta e della montagna, che avrà luogo in sei padiglioni di superficie fra i 500 e gli 800 metri quadrati ognuno, i quali ospiteranno quanto deriva dalla montagna e dalla foresta sia come ricchezza naturale sia come prodotto della mano dell'uomo.

Enti e privati hanno assicurato tale quantità di campioni riguardanti tutte le numerosissime branche silvane e montane, che ove occorresse questa sola Mostra basterebbe a dare importanza a tutta la III Fiera di Bari e soddisfare sotto ogni aspetto la massa dei visitatori nazionali ed esteri, che affluiranno a Bari nella quindicina fieristica di quest'anno.

Il merito va riconosciuto all'animatore della Mostra, S. E. l'on. Achille Starace, Segretario del Partito e Presidente del Comitato nazionale forestale.

Il navigatore Pietro Querini commemorato nell'isola di Roest

OSLO, 11 pom.

Alla presenza del ministro d'Italia, del governatore della provincia del Nordland e di altre autorità è stato inaugurato un monumento sulla piccola isola di Roest dell'arcipelago Lofoden al largo del continente, norvegese in memoria del 50.o del salvataggio dell'italiano Pietro Querini, il quale mentre nel 1452 si dirigeva da Creta verso le Fiandre con 68 uomini durante il percorso fu sorpreso dal fortunale e naufragò. Il Querini ed 11 italiani si salvarono sull'isola di Roest donde furono rilevati da alcuni pescatori. La folla degli spettatori presenti alla cerimonia ha fatto manifestazioni di viva simpatia. L'avvenimento ha provocato un grande interesse in tutta la Norvegia.

L' "Armando Diaz,, è felicemente sceso
nelle acque della Spezia

LA SPEZIA, 11 pom.

Nel cantiere di Muggiano è stato ieri felicemente varato l'incrociatore « Armando Diaz ».

Madrina al varo è stata la Duchessa della Vittoria.

Alla cerimonia erano presenti il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, il Capo di Stato maggiore dell'Esercito gen. Bonzani, il comandante del Dipartimento marittimo, ammiraglio Monaco, il prefetto Uccelli, l' on. Marcello Diaz, l'on. Bibolini.

L'ammiraglio Arturo Ciano, amministratore delegato del cantiere, ha pronunciato un discorso.

L'Ordinario Militare mons. Bartolomasi, ha impartita la benedizione alla nuova unità.

L'incrociatore « Armando Diaz » è gemello degli incrociatori tipo « Alberto da Giussano » e « Giovanni dalle Bande Nere », salvo alcune modifiche apportate allo scafo per migliorare le condizioni di galleggibilità nel caso di ingiurie alla caria dell'apparato motore di propulsione per ottenere una velocità anche maggiore di quella raggiunta coi tipi precedenti. La potenza dell'apparato motore, sensibilmente superiore a centomila cavalli, ripartita su due assi, permetterà di superare i 40 nodi di velocità.

L'armamento del « Diaz » è costituito da otto cannoni navali da 152 mm. sistemati in quattro torri girevoli, impianti binati; da sei cannoni antiaerei e navali da 100 mm. costituiti da tre impianti binati; da due tubi di lancio binati per siluri del diametro di 533 mm.

Le dimensioni principali della nave sono: lunghezza totale metri 169, larghezza massima metri 15,30, immersione media m. 4,44, dislocamento corrispondente tonn. 5350.

Erano presenti alla cerimonia del varo della nave anche il cav. Mannaiuolo, vice-presidente, e Nino Carlassarre, Segretario generale del R.o Aereo Club d'Italia.

Nella stessa ora in cui avveniva il varo il R. Aereoclub d'Italia faceva deporre un fascio di fiori sulla tomba del Duca della Vittoria in S. Maria degli Angeli.

S. E. Manaresi inaugura sulla cima Paganella
il rifugio alpino "Cesare Battisti,,

TRENTO, 11 pom.

Ieri con una significativa cerimonia è stata inaugurata sulla cima della Paganella, alta due mila metri, la prima pietra del nuovo Rifugio alpino «Cesare Battisti», che sorgerà, modernamente attrezzato, al posto di quello vecchio, sorto per volontà di animosi irredentisti negli anni della dominazione straniera. Alla cerimonia è intervenuto, in rappresentanza del Governo, S. E. Manaresi, accompagnato dal Prefetto di Trento, Pietrabissa, dal segretario federale Brasavola e dalle autorità cittadine.

Erano pure presenti molte centinaia di alpinistri convenuti da ogni parte della regione alpina. Dopo una Messa al campo, il parroco di Fai ha impartito la benedizione alla prima pietra che è stata murata insieme con una pergamena che rievoca il significato dell'iniziativa. Quindi il presidente degli alpinisti trentini, Calderari, ha dato lettura della commossa adesione inviata dalla vedova di Cesare Battisti. Dopo brevi parole commemorative il presidente ha consegnato le tessere del Club Alpino italiano agli studenti del gruppo universitario fascista.

Il comm. Ameri, quale vecchio presidente della Società alpinistica Rododendro, che costruì nel 1908 il primo rifugio, ha tenuto il discorso commemorativo, esaltando la figura di Cesare Battisti e rievocando episodi di patriottismo trentino.

Accolto da vivissimi applausi ha parlato infine S. E. Manaresi, il quale ha recato l'adesione del Governo alla cerimonia ed ha commemorato il 16.o anniversario di Cesare Battisti. Una lunga ovazione ed il canto degli inni patriottici hanno accolto il discorso.

Gli intervenuti hanno raccolto infine fiori della montagna per deporli, al ritorno in città, sulla tomba di Battisti.

S. E. Di Mauro inaugura
l'Università per stranieri di Perugia

PERUGIA, 11 pom.

Ieri nel salone dei notari del Palazzo Comunale è stato ufficialmente inaugurato l'anno accademico della Regia Università per stranieri con una prolusione di S. E. il Sottosegretario per l'istruzione On. Di Marzo.

Erano presenti il sottosegretario agli esteri on. Fani, il Sen. Gallenga, gli on. Panunzio, Felicioni, Raschi, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Rettore dell'Università, tutte le autorità civili e militari e i docenti dell'Università.

Il rettore prof. Lupatelli ha fatto il resoconto dell'anno 1931 in cui vi furono 429 iscritti di 34 nazionalità al corso di italiano. 27 di essi conseguirono il diploma per l'abilitazione dell'insegnamento della lingua italiana all'estero. Il Rettore ha concluso inviando un saluto al Ministro Grandi, che, impegnato a Losanna, ha rimandato la lezione e constatando come gli iscritti quest'anno, malgrado la crisi mondiale e tutte le restrizioni imposte ai viaggi all'estero, siano già superiori all'anno precedente.

S. E. Di Marzo ha poi tenuto la sua prolusione, che è stata molto applaudita.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Le virtù eroiche della fondatrice delle Ancelle della Carità

in un discorso del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 11 pom.
Alla presenza del Papa è stato oggi letto il decreto della Congregazione dei riti che riconosce l'eroicità delle virtù della Venerabile Maria Crocifissa Di Rosa, fondatrice delle « Ancelle della carità », che hanno la loro casa madre a Brescia.

La coraggiosa patriottica nobildonna

La nuova Venerabile è infatti bresciana e nella città delle « Dieci giornate » svolse tutta l'opera che l'ha fatta ora esaltare.

Di nobile famiglia, ella si votò alla assistenza degli infermi e dei poveri in occasione del colera del 1836 e da allora, riunite intorno a sè alcune compagne, non volle più ritornare in seno alla famiglia e pose le fondamenta di una nuova Congregazione religiosa che si assunse in particolare il compito di raccogliere ed educare i bambini privi di cure, non che di assistere gli infermi, i vecchi e i pazzi. Le « Ancelle della carità » sono oggi oltre duemila e le loro Case sono particolarmente numerose in Lombardia, nel Veneto e nella Dalmazia. La loro fondatrice è ricordata anche per il suo patriottismo che rifulse appunto in occasione delle « Dieci giornate » quando l'animosa donna si prodigò nell'assistenza dei feriti; attraversò impavida le linee dei combattenti per andare a confortare e animare il capo della città, che era tenuto come ostaggio in castello, e riuscì inoltre a far fuggire e mettere in salvo un gruppo di giovani gesuiti che erano stati colti dagli Austriaci con le armi in pugno.

Il processo canonico per la beatificazione della Di Rosa fu introdotto nella curia di Roma nel 1913, su istanza del vescovo di Brescia, ed è giunto ora alla sua prima fase conclusiva con la proclamazione della eroicità delle virtù. Alla lettura del decreto assistevano anche il prefetto della Congregazione dei riti, cardinale Laurenti, il ponente della causa di beatificazione, cardinale Bisleti, il vescovo di Como, monsignor Macchi, che si trova in questi giorni a Roma ed è stato sabato ricevuto dal Papa, e la superiora generale delle « Ancelle della carità » madre Teresa Bochetti, con una rappresentanza numerosa delle suore. Erano pure presenti vari ecclesiastici e cittadini bresciani, venuti appositamente a Roma o residenti nell'Urbe.

La funzione ha avuto carattere di alta solennità. Il Papa è giunto nella sala del Concistoro accompagnato da tutta la Corte e, sedutosi in trono, ha ascoltato la lettura del decreto fatta dal segretario della Congregazione dei riti mons. Carinci. Il postulante della causa padre Agostino della Vergine, ha letto quindi un discorso, esprimendo la gioia delle « Ancelle della carità » per la esaltazione della loro fondatrice e chiedendo la benedizione per l'istituto fondato dalla Venerabile e per la città che ha dato i natali. Dopo il tradizionale bacio del piede ha quindi parlato il Papa.

La soccorritrice di tutte le miserie

Il Pontefice ha richiamato alcuni passi del discorso che lumeggiavano la mistica figura della Di Rosa e ha aggiunto di voler fare solo alcune brevi considerazioni suggerite dalle virtù caratteristiche della Venerabile e dalle circostanze del momento attuale. La visione delle sue opere di carità è doppiamente opportuna se si riflette che si verifica in un momento nel quale, in conseguenza di funeste dottrine sociali, le classi sono state scatenate contro le classi e i popoli messi contro i popoli. L'inevitabile conseguenza di ciò, nella tremenda logicità delle cose a cui nessuno può sfuggire e alla quale nessuno è sfuggito, è questa crisi universale, questo universale disagio. Come è dunque provvidenziale questo esempio così generoso di carità vera che si ispira al cuore stesso di Cristo! Un'altra non molto frequente circostanza ha notato il Papa, che cioè questa grande soccorritrice di tutte le miserie e di tutti i bisogni, questo vero genio del bene è uscito dall'aristocrazia del sangue, da una famiglia nobile e da una casa opulenta. E' un grande esempio in questi tempi in cui la brama del denaro è così generale e smodata e il denaro è considerato soprattutto come il mezzo di tutti i godimenti, di tutte le prepotenze e di tutte le arroganze della vita. Il mondo ha potuto ormai vedere e quasi toccare con mano a che cosa servono tutti i privilegi di classe, di stirpe e di ricchezza, se non sono accompagnati da uno spirito cristiano.

L'orante

Capita quindi provvidenziale questa nobilissima figura di donna che fu serva di Dio e del prossimo, che fu un'eroina della carità cristiana. Essa mostra come si possa vivere accanto ai poveri anche abitando in una ricca casa. Indica quale uso si debba fare delle ricchezze che Dio ha affidate non a tutti ugualmente appunto perchè i ricchi debbono essere gli strumenti della sua bontà verso i misteri. La Venerabile, come tutti quelli che seguono le sue orme ha inteso quello che il mondo non ha ancora inteso bene, pur dopo le lezioni solenni di questi ultimi tempi.

« Abbiamo accennato — ha concluso il Papa — alle cose tristi dell'ora che volge. Essa domanda però anche un ringraziamento alla divina bontà per quel primo albore di giorni migliori che è venuto in questi ultimissimi giorni a colorire il fosco orizzonte». Il ringraziamento è tanto più doveroso in quanto proprio il Papa aveva invitato tutta l'umanità a rivolgersi a Dio in spirito di penitenza e di preghiera. Se come si spera siamo davanti ad un principio, per quanto tenue e bisognoso di molti progressi, si ringrazi la divina Provvidenza. Ma bisogna perseverare nella preghiera. Infine il Papa ha benedetto i presenti tutti, in particolare la fedele e forte Brescia e la sua diocesi.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Capotosti, Pro Datario;
il Cardinale Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia;
mons. Leopardi, Vescovo di Osimo e Congoli;
l'abate Von Stotzingen, Primate dei Benedettini;
S. Ecc. De Estrada, Ambasciatore di Argentina, il quale ha poi presentato la signora Boche consorte dell'ex Ministro attualmente rappresentante del suo paese alla Conferenza di Losanna;
il rev. Alfredo Cock, arciabate di San Vincenzo in Pensilvania;
il dott. Trindado Coelho, Ministro di Portogallo, che recasi in vacanza;
mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda;
Padre Tavani, Ministro generale dei Frati Minori Conventuali.

Pellegrini canadesi

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano nella sala degli arazzi un gruppo di 50 pellegrini reduci da Dublino con a capo mons. Brown della diocesi di Saint Jean (Canadà). Il Papa ha rivolto loro brevi parole di saluto e di benedizione.

Il nuovo Direttore delle Catacombe di S. Callisto

Il Santo Padre ha ricevuto don Tommasetti, Procuratore generale dei Salesiani del Beato don Bosco, il quale gli ha presentato il nuovo direttore delle Catacombe di S. Callisto don Ernesto Berta e 14 giovani salesiani provenienti da diverse regioni, che saranno le guide ai visitatori delle Catacombe e che complessivamente conoscono 18 lingue diverse.

Ha inoltre presentato 24 alunni dello Studentato di filosofia romani e napoletani. Il Papa li passava in rassegna e rivolgeva loro brevi parole di compiacimento, di congratulazione e benedizione.

Il nuovo direttore don Berta è nativo di Agliano (Piemonte). Laureato in Archeologia sacra è appassionato cultore di questa scienza. I 14 giovani sentono tutta la importanza del loro compito cui attendono con ardore dando alle loro spiegazioni un senso religioso.

Nell'edificio eretto dal Pontificio Istituto di Archeologia cristiana presso le catacombe di San Callisto i salesiani hanno dato vita allo studentato filosofico. Le scuole sono interne e gli alunni si trovano in un ambiente quanto mai adatto per la loro formazione religiosa ed ecclesiastica. Essi sono orgogliosi di potersi recare sul sacro terreno delle catacombe.

Presso le catacombe di San Callisto i salesiani hanno iniziato una nuova scuola agricola, che comprende il primo corso ma che in seguito si svilupperà.

S. E. Caccia Dominioni Gran Baly dell'Ordine di Malta

Il Gran Maestro del Sacro Militare Ordine di Malta ha conferito a mons. Caccia Dominioni l'alta onorificenza di Baly, Gran Croce d'Onore e devozione di detto Ordine.

Pellegrini americani reduci da Dublino

Nell'aula Concistoriale il Santo Padre ha ricevuto 150 pellegrini di New York e 20 di Cincinnati con a capo J. Hichey, Consigliere dell'Archidiocesi di Cincinnati, presentati da Mons. Breslin, Vice Rettore del Collegio americano del Nord.

Era presente la nipote del Cardinale Hayes Miss Mary Cahill, che è stata presentata a Sua Santità da Mons. Breslin.

Il Santo Padre, dopo averli passati in rassegna, ha rivolto loro brevi parole. Si è detto lieto di vederli, specialmente perchè vengono da tali luoghi Dublino e Lourdes, da questo grande trionfo eucaristico, da questo celeberrimo e benefico santuario. Vengono ricchi di due grandi benedizioni; della benedizione materna e di quella grande benedizione che hanno acquistato assistendo alla grande dimostrazione di pietà eucaristica. Il Santo Padre si è congratulato per queste grazie ricevute, del frutto spirituale, che ne avranno ricevuto. Li benediceva di tutto cuore.

Benediceva i presenti, tutte le loro famiglie, case e parentele e tutta l'America e gli Stati Uniti con una considerazione speciale perchè anche gli Stati Uniti passano un'ora dolorosa nella crisi universale.

Quindi mons. Breslin ha tradotto il discorso del Papa in inglese.

Salvataggio di una suora alla stazione di Faenza

FAENZA, 11.
(g. c.). - La Madre Generale delle Francescane Suor Maria Rinucci può veramente dire di essere scampata ad un grave pericolo che poteva avere conseguenze tragiche Suor Rinucci — che da qualche tempo compie nei diversi Conventi del suo Ordine sparsi in Romagna le visite annuali prescritte dalla regola — attendeva alla nostra stazione in compagnia di due consorelle il treno che doveva portarla a Forlì.

Allorquando il treno n. 46 aveva ripreso la marcia — il Capo Stazione Principale — cav. Giacomo Tacconi — s'accorgeva che una Suora — aggrappata ad una maniglia della vettura — lottava in preda a profondo sgomento per guadagnare l'interno. Il cav. Tacconi a tale vista — presagendo una sciagura — si precipitava verso il convoglio che nel frattempo aveva sensibilmente aumentato di velocità.

L'intervento sollecito del funzionario riusciva provvidenziale Suor Rinucci — ormai stremata di forze e vinta dal più terribile scoraggiamento stava per lasciare la maniglia quando — tutto ad un tratto — si sentiva sorreggere da due robuste braccia e ricevendo simultaneamente una forte spinta poteva guadagnare l'interno della vettura scampando miracolosamente dal grave pericolo di essere travolta dal treno.

Al salvataggio, compiuto con prontezza di spirito e nobiltà d'intenti dal cav. Tacconi erano presenti diversi viaggiatori.

Segnaliamo l'atto generoso additandolo all'ammirazione della cittadinanza.

I Principi di Piemonte inaugurano il Museo del corallo

NAPOLI, 11 pom.
E' stato solennemente inaugurato a Torre del Greco il Museo del corallo, con la mostra dei lavori della scuola di incisione sul corallo, che porta il nome augusto della Principessa di Piemonte. Tale scuola che ebbe tradizioni nobilissime, è stata rinnovata, dopo un periodo di abbandono, per generosa iniziativa del Governo e col concorso del comune di Torre del Greco, dell'amministrazione provinciale, del Consiglio provinciale della economia corporativa e del Banco di Napoli.

Dopo la cerimonia, i Principi e le autorità hanno visitato il Museo, che raccoglie una bellissima illustrazione dell'arte caratteristica di Torre del Greco, famosa non soltanto per la lavorazione del corallo, ma anche dei cammei, della tartaruga, della madreperla, dell'avorio e delle conchiglie.

Nelle sale oltre alle riproduzioni di antichi strumenti da pesca del corallo, sono infatti esposti, in otto grandi vetrine, i più interessanti lavori degli artefici torresi. Una mostra personale molto ammirata per gusto e originalità è quella del Ravasco. Proseguendo nella visita, Umberto e Maria di Savoia si sono soffermati dinanzi a sei piccole nicchie che illustrano l'evoluzione dell'arte dell'incisione dal suo nascere fino ai nostri giorni.

Cripta del '700 inaugurata a Napoli

NAPOLI, 11 pom.
Oggi nella basilica di S. Pietro ad Arama con l'intervento di S. E. il cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli nonchè di moltissimi fedeli è stata solennemente inaugurata la cripta Paleo cristiana di S. Candida seniore. Dopo la funzione religiosa il ministro provinciale dei padri Francescani ha fatto la storia del tempio ed ha illustrato la importanza della cerimonia odierna che fa ritornare solennemente a gloria novella la cripta che venne in luce nel 1709 per opera dei padri lateranensi.

Il cardinale Ascalesi seguito dalle autorità e dai padri Francescani ha visitato, soffermandosi a pregare, la cripta circondata da piccoli colonnari, l'antica necropoli con i resti dei primi santi napoletani e la cella di S. Candida venuta alla luce durante i lavori di restauro della vetusta basilica, così importante dal punto di vista storico archeologico.

Manifestazione marinara a Pola

Una Messa al Famedio per i Caduti del mare

POLA, 11 pom.
Sotto gli auspici della Lega Navale si è svolta ieri una grande manifestazione marinara cui ha partecipato tutta la popolazione. Al mattino al Famedio del Marinaio italiano è stata celebrata una S. Messa di suffragio per tutti i Caduti del mare. Erano intervenuti il direttore del Famedio Mons. conte Alerano Cravosio, il vice Prefetto Marolla, il Podestà on. Bilucaglia, il Comandante della piazza Castracane, il generale Mastellone, il segretario federale Rolli, il console De Turris, ed altre autorità.

Il sacerdote durante la Messa ha ricordato in un nobile discorso i Caduti del sommergibile francese «Promethee». Nel pomeriggio lungo la riva Vittorio Emanuele si è svolta una grande festa con regate, lotterie, giochi nautici e gare di nuoto.

DISGRAZIE AVIATORIE

La morte del Capitano atlantico Pietro Ratti

ROMA, 11 pom.
Ieri l'altro nell'Aeroporto di Orbetello, per incidente di volo, è morto il Capitano Atlantico Pietro Ratti ed è rimasto leggermente ferito il 1.o aviere motorista Ragonesi Tommaso.

Gravissimo scontro

Due feriti

NAPOLI, 11 pom.
Un impressionante scontro è avvenuto ieri sulla strada Marigliano-Nola tra un auto privata guidata dal proprietario Vincenzo Lepre proveniente da Nola e diretta alla nostra città ed una motocarozzetta proveniente da Marigliano guidata dal 25enne Salvatore Schiano e sulla quale si trovava anche il 40enne Daniele Borelli.

Vista l'inevitabilità dello scontro i conducenti delle due macchine tentavano contemporaneamente di sterzare, ma la manovra li spingeva fatalmente l'uno contro l'altro, così che la motocarrozzetta andava ad incunearsi nel cofano dell'automobile.

Il Lepre, rimasto miracolosamente illeso, si lanciava in soccorso degli altri due, rimasti gravemente feriti nell'urto violentissimo. Adagiatili sulla propria automobile li trasportava all'ospedale del Pellegrini. Qui lo Schiano veniva ricoverato in pericolo di vita per la frattura delle gambe e la commozione cerebrale. Anche il Borelli è stato dichiarato in grave pericolo per ferite in tutto il corpo e la commozione generale.

La furia di un giuocatore sanguinario

NAPOLI, 11 pom.
Una tragica scena di sangue si è svolta ieri sera in via Capodimonte nella bettola Noviello; protagonisti e spettatori gli assidui frequentatori della bettola stessa. Ad un tavolo si accendeva improvvisamente una lite ed un individuo armato di coltello vibrava all'improvviso un colpo al guantaio Michele De Gregorio che per primo lo aveva affrontato, poi si gettava sulla vittima designata, un scaricatore col quale aveva poco prima giocato, e gli vibrava un tremendo colpo al petto.

Il disgraziato si abbatteva con un urlo al suolo rantolante. L'assassino, sempre con l'arma in pugno, tentava di farsi largo fra la folla, ma veniva affrontato da un milite fascista che lo disarmava trattenendolo in arresto. I due feriti venivano sollecitamente trasportati all'ospedale, ove lo scaricatore giungeva cadavere, avendogli la coltellata spaccato letteralmente il cuore. Il De Gregori, invece, veniva medicato di una ferita alla mano destra e giudicato fuori pericolo. La disgraziata vittima è stato identificato per Luigi Pittore e l'assassino per tale Vincenzo Garolo.

IL PROBLEMA MALTESE

Energiche dichiarazioni di Sir Mifsud alla stampa londinese

LONDRA, 11
La delegazione maltese ha avuto venerdì con Sir Cunliffe Lister un colloquio durato un'ora al Ministero delle Colonie, nel quale ha esposto al Ministro i desideri dei maltesi in merito al problema linguistico. Il Capo della missione, Sir Mifsud, in alcune dichiarazioni fatte oggi alla stampa, ha detto che la delegazione sta preparando un *memorandum* da sottoporre al Ministro delle Colonie.

« Noi protestiamo, egli ha aggiunto, in nome del governo nazionalista di Malta, contro la decisione di sopprimere l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari. L'insegnamento della lingua inglese è di suprema importanza, ma la tradizione e la storia del nostro popolo vogliono che a Malta sia anche insegnata la lingua italiana. Il popolo maltese dovrebbe poter decidere esso stesso su tale questione. Noi desideriamo fare tutto il possibile per lo sviluppo degli interessi imperiali. Abbiamo suggerito che Malta sia posta sotto l'egida del Ministero dei dominii in luogo del Ministero delle Colonie. Il nostro partito ritiene che ogni cambiamento dovrebbe essere applicato soltanto con mezzi costituzionali ordinari ».

IN JUGOSLAVIA

Il sottotenente Kodith è stato fucilato ieri

BELGRADO, 11
Il sottotenente Aatanas Kodith, condannato a morte dal consiglio di guerra durante il processo per i fatti di Marihor, è stato fucilato sabato matt. Gli altri condannati sono stati degradati. *(Radio Stefani).*

La rivoluzione nel Cile

LIMA, 11
Le forze governative continuano le loro operazioni allo scopo di attaccare i ribelli impadronitisi di Truillo.

Il vapore «Mantaro» è partito con nuovi rinforzi di truppa e polizia.

E' stata ordinata la chiusura dei porti di Salaverry, Chicama e Yuan Chaco e dei campi di aviazione. *(Radio Stef.)*

Il vulcano "Slamet,, si ridesta

SOURABAYA, 11
Il vulcano «Slamet» è di nuovo in eruzione. Si nutrono gravi timori per i paesi circostanti. Numerosi abitanti sono infatti stati già distrutti o sono minacciati di distruzione *(Radio Stef.)*

Grave sciagura ferroviaria in Turchia

COSTANTINOPOLI, 11
Una catastrofe ferroviaria è avvenuta tra Polatli e Beplik a poche miglia da Angora. Parecchie vetture di un treno sono entrate l'una dentro l'altra. Si ignora ancora il numero delle vittime, ma si teme che vi siano molti morti e feriti. *(Radio Stefani).*

Il cadavere di un mutilato portato a riva da una mareggiata

SAVONA, 11
La violenta mareggiata dell'altra notte ha portato a riva il cadavere di uno sconosciuto in istato di avanzata putrefazione. I miseri resti vennero esaminati dalla autorità giudiziaria e trasportati nella sala mortuaria. Si tratta di un individuo di mezza età mutilato di una mano, mutilazione che teneva celata sotto una specie di calza.

Bimba uccisa da un'auto

NAPOLI, 11 pom.
In Via Nuova Capodimonte una bimba di 11 anni è rimasta vittima di un investimento automobilistico. La piccina traversando la strada, veniva travolta da un'auto guidata dal proprietario Francesco Garofalo. Costui, raccolta la piccola ed adagiatala sulla sua macchina, la trasportava immediatamente all'Ospedale dei Pellegrini ove la bambina giungeva però cadavere. Essa è stata identificata per la undicenne Concetta Cafasso. Il conducente dell'auto è stato trattenuto in arresto.

Due morti in un tragico scontro fra autocarro e carretto

PADOVA, 11
Un grave scontro con conseguenze letali è avvenuto ieri mattina a Galzignano.

Un camion carico di pesche ha investito in pieno un carretto trainato da un asino, sul quale si trovava un vecchio.

Tanto il conducente del carretto quanto l'autista nel tragico scontro riportarono gravi ferite in seguito alle quali cessarono di vivere.

Ecco i particolari del tragico incidente. Alle ore 21.30 di venerdì sera un camion percorreva, a corsa normale la strada Galzignano-Battaglia, allorquando, proveniente da Monselice, ecco venirgli incontro un carretto trainato da un asino, guidato da tale Boaretto Giovanni di anni 75, il quale all'avvicinarsi del camion, preso dalla paura di un eventuale scontro, si gettò a terra, mentre la bestia impaurita, continuando la sua corsa, andò a sbattere contro il camion. Il pericoloso salto fu fatale al povero vecchio, che nella caduta riportò la frattura del cranio, che gli fu causa di morte istantanea.

Frattanto nel cozzo fra il camion e il carretto, una stanga di questo ultimo andava a colpire una delle persone che stavano nel camion e precisamente di certo Dalla Vecchia Pietro di anni 34, da Vicenza, che trasportato d'urgenza all'Ospedale di Monselice vi moriva qualche ora dopo.

Bimba che annega in un lavatoio

ROVERETO, 11
Presso la frazione di Costa di Val larsa, una piccina di due anni e mezzo, eludendo la sorveglianza dei genitori, si è avvicinata alla vasca del lavatoio pubblico e non si sa in che modo vi è caduta dentro, disgraziatamente non vista da nessuno.

Più tardi la madre non vedendo più rincasare la piccola iniziò le ricerche che purtroppo portarono alla dolorosa scoperta.

Quando la bambina fu sollevata dall'acqua era già spirata e perciò tutte le cure riuscirono vane.

Scoperta di una combriccola di fabbricatori di passaporti falsi

MILANO, 11
In seguito ad accurate indagini svolte dai funzionari della nostra Questura, è stato possibile in questi giorni pervenire alla scoperta di alcuni falsari che si erano dedicati alla criminosa fabbricazione dei passaporti esteri.

Sono stati così arrestati 5 componenti della combriccola. La scoperta è avvenuta in seguito al fatto che l'autorità di P. S. stava cercando il commerciante Giovanni Fabbri, di anni 34, il quale essendo colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, si credeva fosse ancora in città, mentre costui era già fuggito all'estero con passaporto falso, sotto il nome di Luigi Comes.

Però l'autorità parigina avvertiva la nostra Questura che aveva proceduto all'arresto di una combriccola di persone, ritenute falsari in documenti, e che fra essi vi erano due italiani. La combriccola era intitolata «Compagnia del capello grigio ».

La polizia parigina ordinava indagini a Milano. Un funzionario della nostra città era riuscito a mettersi in rapporti attraverso un lavoro di travestimenti con persone, che si occupavano di passaporti falsi. Fra questa erano un certo Egisto Clerici di Egisto, di anni 28, e con certo Adolfo Agaci, detto l'« avvocatino », il quale era fuggito recentemente da un carcere della nostra provincia e si proponeva rifugiarsi all'estero. Il Clerici presentò il funzionario ad altri 4 individui della mala vita, e così in questo modo, si è riusciti a scoprire tutta la combriccola dei falsari. Cinque sono gli arrestati, ed altri ne seguiranno:

Intanto continuano le indagini alle quali soprassiede personalmente il questore, comm. Bruni.

LE RIVISTE

Rivista Liturgica

Sommario del mese di luglio:
Liturgia del Tempo: Il Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo (D. A. Dobrilovich) — *Liturgia generale*: La formazione cristiana e gli Uffici liturgici (✠ Maurizio Feltin) - L'arte cristiana e il Mistero (D. I. Herwegen) - L'espressione musicale gregoriana (D. G. Suñol) - Piccolo Catechismo della Messa (D. E. Vandeur) — *Note e discussioni*: Liceità della S. Messa dialogata (C. Callewaert — *Notizie e Documenti*: Settimana a Bergamo - Concorso per un volumetto sulla S. Messa - Verona: Azione Cattolica e Liturgia - Vicenza: Commissione diocesana per le S. Cerimonie — *Bollettino Bibliografico*: G. Schryvers - Bossuet - C. C. Martindale - V. Bartoncetti.

Gioventù Italica

Sommario del mese di luglio:
R. Manzini: I dieci anni del Pontificato di Pio XI — G. Oliva: In margine alla « Caritate Christi » — G. La Pira: Lettera Eucaristica — N. Vian: Scorcio di centenario - I Paladini e i Cantastorie — C. Trabucco: I Misteri Gaudiosi di Oropa — L. Bellotti: Un Educatore innovatore: Giulio Tarra — Zi Brontoli: Dal nostro balcone — X.: L'aeronautica nella civiltà moderna — C. Dall'Acqua: « In angulo cum libello » — *Dalla vita alla Storia*: Il fascino del Taumaturgo - L'aspirazione del popolo a Dio - La celebrazione garibaldina - Per l'unità spirituale dei popoli - « Andiamo alla ricerca dei miracoli » (G. De Mori) — *Bibliografia*: Bibliomania - Bibliofobia e Bibliofilia (G. Carraro) — *Vita Cattolica*: *Città del Vaticano*: Parole di vita — *In Italia*: Ritorno all'unità - Cinematografo educativo - Amici del Teatro morale - Apostoli della Carità — *All'Estero*: Cent'anni di apostolato educativo nel Belgio - La scuola libera in Francia - Alba di risurrezione nel Portogallo - I Cavalieri di Colombo negli Stati Uniti (A. Bozuffi) — *Pagina Missionaria*: Il Ruanda (P. De Strobel) — *Focolari artistici*: Arte sacra e... sacrilega - A proposito della Mostra di Padova - Spigolature alla Biennale di Venezia (A. Porcella) - « Gesù tra noi » di M. A. Barberis (A. Coppini) — *Vita Internazionale*: La conferenza di Losanna (B. Caselli) — *Recensioni*: M. Riccobaldi Del Bava - F. Muriac - R. Bazin - Il XL Ann. « Rerum Novarum » - P. A. Oddone - P. A. Gemelli — *Pagina di sports*: Bilancio e previsioni preolimpionici - Frazioni di secondo (N. Finato) — *Varietà*: Luglio (L. Acquistapace) - Libri ricevuti - Concorso per la copertina della Rivista.

L'Assistente Ecclesiastico

Sommario del mese di luglio:
Parte generale: L'appello del Papa L'Azione Cattolica è un apostolato universale (Mons. Luigi Civardi) — Il Vangelo dell'Assistente (Mons. Alfredo M. Cavagna) — Forme di apostolato: La Biblioteca Parrocchiale (G. Casato) — *Comunicazioni*: Indulgenze agli Assistenti, Dirigenti e Soci dell'Azione Cattolica - L'Enciclica « Caritate Christi » - L'apostolato del libro - Rapporti con la Società Autori - Per i Maestri soci dell'Azione Cattolica - Norme per le Bandiere — *Segnalazioni*: L'Enciclica « Caritate Christi » di S. S. Pio XI - Il Santo Padre elogia l'Azione Cattolica nel Collegio — *Sussidi all'apostolato*: Preghiera e penitenza per la salvezza della società (Mons. Giovanni Pepe) - La carità cristiana all'inizio del medio evo (Mons. Angelo Grazioli) - L'apostolato del libro (L. Civardi) - Pensieri spirituali per le adunanze (Can. Giuseppe Bardi) — *Cronache*: Settimane di Clero - Adunanze di Assistenti Diocesani - Adunanze di Assistenti Parrocchiali - Adunanze di Clero — Parte speciale: *Unioni Uomini*: Parole fraterne (Mons. Ferdinando Roveda) - Guida dell'Assistente (Mons. Giovanni Boni) - Comunicati e iniziative — *Gioventù Maschile*: Per l'educazione alla pietà: Il Letizia cristiana (Mons. Federico Sargolini) - Comunicati e iniziative — *Unione Donne*: Perchè i fanciulli di Azione Cattolica (Mons. Paolo Rota) - Per un ritiro spirituale (Sac. F. Prosperini) - Comunicati e iniziative — *Gioventù Femminile*: Preghiera e penitenza (Mons. Alfredo M. Cavagna) - Mese di Luglio - Comunicati e iniziative — *Note bibliografiche*: Ascetica - Vangelo - Cultura religiosa.

Arte Cristiana

Sommario del mese di giugno:
La rivista dedica la sua prima pagina a S. Pietro e Paolo di cui presenta i celebri quadri di Fra Bartolomeo.
I mosaici dell'Arco Trionfale di S. Maria Maggiore nei restauri importantissimi commessi da S. Santità Pio XI al pittore Biagio Biagetti sono presentati da uno studio interessante di B. Pauri con undici illustrazioni. D. E. Lacebrin riferisce con 7 illustrazioni intorno a una bella chiesina moderna di Ca' Corniani a Venezia.
Le maioliche pregevoli di Cesare Bottari di cui figurano otto graziosi saggi nel fascicolo sono illustrati con competenza di artista da A. Panigatti.
La rivista contiene ancora la continuazione del trattare « La Vergine » di F. Tea e delle Decorazioni della Casa del Signore di Mons. Polvara.
In cronaca una Sacra Famiglia della Scuola Beato Angelico con illustrazione, recensioni e quesiti pratici.
gl' HaA.

PER LA VILLEGGIATURA

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», *con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località:*

		Italia e Colonie
per 15 giorni	L.	2,75
per un mese	»	5,—
per un mese e mezzo	»	7,50
per due mesi	»	10,—

L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana o presso gli altri nostri uffici incaricati od anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato: L'Avvenire d'Italia N. 8-815 *Bologna.*

Il Governatore dell'Eritrea ringrazia l'on. Starace

ROMA, 11
Al telegramma inviatogli da S. E. Starace, S. E. il governatore dell'Eritrea ha così risposto: « La Colonia eritrea è profondamente grata a V. E. del pensiero rivoltole. Con orgoglio essa guarda al Fascio Littorio, emblema e simbolo della nuova Italia. Con sicura fede ne trae gli auspici per il suo avvenire - *Astuto* ».

Concorso per un telaio domestico

ROMA, 11
L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, d'intesa con gli organi sindacali interessati, considerata l'importanza che riveste nel nostro paese la tessitura artigianale casalinga e rurale delle stoffe liscie ed operate bandisce un concorso per la ideazione di un tipo di telaio domestico e di un tipo di telaio completamente metallico o quasi che, azionato da un motorino non superante la potenza di mezzo cavallo, sia atto alla tessitura delle stoffe liscie con comando a ratiera e delle stoffe operate con movimento jacquart.

Il concorso è dotato di premi per un importo di L. 6000.

VIA L'ALITO CATTIVO!

L'alito cattivo è spesso causato da stitichezza e da cattiva digestione. Sparirà quando regolerete l'apparato digerente, con l'uso di Bilax, le vere pillole lassative. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Approfittate della buona occasione che vi offriamo
Inviandoci oggi stesso il vostro indirizzo riceverete gratis l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" ed un campione d'Olio Carli
fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
Spedizioni dirette ai consumatori
32-1

RADERVI SENZA RASOIO
potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe anticipando L. 4. Cercansi ovunque RAPPRESENTATORI, RIVENDITORI.
TRAVANI CASTELLO 6165 VENEZIA

La piccola VENUS
3x4
prodotto italiano di marca
16 prese - 16 successi
Presso i negozi de:
"LA FILOTECNICA" Ing. A. SALMOIRAGHI S. A.
Fabbrica Strumenti di precisione e ottica Via R. Sanzio 5 - Milano
CATALOGO e presso tutti i buoni ottici A RICHIESTA

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI

MIRAMARE di RIMINI
ALBERGO ADRIATICO sul mare Prezzi modici - Forfaits convenienti Chiedere prospetti · Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERME
HOTEL VITTORIA · Giardino - 1.a Categoria - Presso Chiesa S. Francesco Riduzioni ai Sacerdoti.

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai, Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagni Giardino Garage

PONTEPETRI (App. Pist. 800 m. s/m
ALBERGO PARADISO a 6 Km. dalla Stazione ferroviaria di Pracchia a 17 da Pistoia — Soggiorno preferito — Posizione meravigliosa — Grandioso Bosco adiacente — Tennis — Orchestra — Medico — Prezzi modici.

PORRETTA TERME
Pensione Hotel Porretta Posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, adattissima per chi oltre alle rinomate cure termali intende unirvi anche la villeggiatura · Condizioni speciali per sacerdoti

RICCIONE
GRANDE ALBERGO MILANO In posizione tranquilla, sul mare - Casa di prim'ordine · Distintamente famigliare - Giardino · Tennis - Spiaggia e cabine proprie - Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 Luglio-Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE
GRAND HOTEL LIDO Unico centro prima linea sul mare - Pensioni da L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE
HOTEL PENSIONE ROMA Ambiente distinto Ritrovo famigliare · Cucina accuratissima Prezzi ridotti e forfait per famiglia Chiedere prospetti e condizioni. La Direzione.

RICCIONE
GRANDE PENSIONE BEDESCHI Tutti i conforts moderni · Centralissimo Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie · Camere da bagno - Garage - Tennis.

RICCIONE
Pensione VILLA UBERSETTO. Centrale, distintamente famigliare, massimo confort. Chiedere prospetti.

ROCCA DI ROFFENO
ALBERGO DELLA ROCCA tutte le comodità moderne pensione Luglio L. 18 Agosto L. 20 vino e servizio compresi. Ogni giorno Auto da Porta Saragozza. Chiarimenti Zucchini Via Altabella 14 (Negozio).

TESERO VALDIFIEMME
Tesero Valdifiemme Ferrovia Trento - Ora - Predazzo - metri mille s. m. - Albergo Ponte Pensione completa Lire 17 a 20.

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo Giovanelli il preferito per l'ottimo trattamento e prezzi modicissimi. Luglio Agosto pensione completa Lire Diciotto.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano · Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I PADOVA

Collegio Vescovile "Balbi-Valier"
Pieve di Soligo (Treviso)
Scuole Elementari, e Medie inferiori
Posizione Climatica, retto 1500 annue - Ottimo trattamento - Aperto l'autunno per ripetizioni. Chiedere programma e informazioni alla Direzione.

ALBERGO ROMA
PADOVA
VIA S. FRANCESCO 20 Angolo VIA DEL SANTO, 4
Conforts moderni - Centralissimo Garage - Bagni - Telefono 23-37 Tram N. 3
Caffè - Bar - Pasticceria Roma Prop. Ugo Cavalieri

VILLA GARDA
Garda sul Lago (Verona)
Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (Malattie della pelle, psoriasi) Soggiorno indicato per convalescenti. Cure dietitiche, Gerson-Sauerbruch Cure speciali per tubercolosi ossea, glandolare. Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.
Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI

Cav. Uff. STANISLAO ROSSI BRESCIA
Mandolini - Violini Chitarre - Clarini Flauti - Cornette MACCHINE PARLANTI TAMBURI per BALILLA Cataloghi gratis
Vendita a rate

PREMIATA FABBRICA VESCOVILE DI OROLOGI DA TORRE
Ditta BALASSO
PIOVE DI SACCO (Padova)
Costruisce orologi di tipo robusto con garanzie e prezzi ridotti. Preventivi e sopraluoghi gratis. Facilitazioni di pagamento. Si pregano gli interessati di rivolgersi alla Ditta stessa.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE D'ITALIA

IL RE DI ROMA

(1832-1932)

Compiono i cento anni dalla morte del figlio di Napoleone, quello che portò per breve ora il pesantissimo nome paterno e il titolo, più pesante ancora di Re di Roma. Per un attimo fu pur Imperatore dei francesi, in quanto il Bonaparte, volgendo per la seconda volta all'esilio, abdicò in favore del figlio. Ebbe due corone regali e non regnò mai. Due titoli fulgidissimi e ne portò uno oscuro: Duca di Reichstadt!

Quando il 20 marzo 1811 nacque nello storico palazzo delle Tuileries parve gli si aprisse un avvenire di sogno, ed invece la sua vita terrena si chiuse nel giro di poche primavere, a 21 anni!

Perchè la fantasia dei poeti, dei romanzieri e degli avventurieri della Storia e della politica si accanì tanto contro questo giovinetto, contorcendogli l'anima in mille spasimi, mentre colpito come era da una grande e sanguinosa tragedia non aveva, forse, desiderio se non di pace, infinito bisogno d'amare le cose buone e belle per quanto il Padre suo aveva odiato, si era battuto, aveva sofferto?

Chissà! Può darsi nulla sia vero di ciò che è stato scritto a riguardo di Napoleone II o Francesco, Re di Roma o Duca di Reichstadt, nulla sia vero di tutto il romantico, il passionale e il tragicomico raccolto intorno a lui e su di lui. Un giovine di 21 anni!

Chi l'ha voluto far passare per una specie di «Maschera di ferro» del XIX Secolo, tenuto prigioniero per ragioni di Stato. Chi ha trasformato Metternich in qualcosa di molto somigliante a un calzolaio Simon in uniforme gallonata e dorata. Chi non contento di mettere il figlio di Napoleone sullo stesso piano del figlio di Luigi XVI, ha voluto anche asserire che è stato avvelenato e c'è chi sostiene la tesi del voluto esaurimento del Principe nei bagordi. A nessuno viene in mente quanto è invece più naturale, la fine senza romanzo di un adolescente il quale ancora niente aveva fatto o mostrato di fare non essendo, può dirsi, ancora vissuto.

Forse, il Duca di Reichstadt, come ha immaginato Rostand nella scena di Wagram del suo poema teatrale, è stato l'offerta espiatoria ai grandi misfatti del Padre. Certo non aveva niente dell'asprissimo còrso e anche la figura fisica così esile e così bionda non ricordava affatto le origini isolane e lontanare dell'Imperatore.

Si seguiterà ancora a commuoversi per questo Principe e a tessere leggende sulla sua fine immatura. I sentimentali continueranno a portare violette sul suo sarcofago di rame nella Kapuziner Kirche di Vienna... ed è bene sia così: la vita umana ha bisogno di essere avvivata dal sentimento e dalla poesia dell'incerto ove lo storico scrupoloso appare spesso in veste di guastamestieri.

*

Il figlio dell'Aquila — l'*Aiglon* — fu veramente martirizzato dall'Austria e Metternich fu davvero suo carnefice, come Hudson Lowe lo fu del Padre?

I documenti dicono il contrario, del resto basterebbe la logica a distruggere una così assurda leggenda. Non solo il Ministro di Francesco I si dimostrò umano verso il Duca di Reichstadt, ma è ragionevole che alla sua sagacia d'uomo di Stato apparisse prezioso pegno quello di tenere nelle mani, per giocarsene in ogni evento, specialmente contro i restaurati Borbone, un Principe che l'Austria avrebbe potuto, semprechè avesse voluto, collocare sul Trono di Francia.

Nel «Diario intimo del Re Carlo Alberto», pubblicato recentemente da Francesco Salata si trovano parecchi atti a testificare tale inclinazione del famoso Cancelliere austriaco. Eccone uno a pag. 135, sotto la data 10 gennaio 1832: «*Le Général Montholon assure aussi pouvoir montrer plusieur lettres écrites de la main du Prince de Metternich pour engager le parti Bonapartiste à se soulever en faveur du Duc de Reichstadt*».

E se non bastava il Trono di Francia Metternich pensava a preparargliene uno in Italia rimettendolo, può darsi, nel godimento dei diritti riconosciutigli dal Trattato di Vienna. Nell'Archivio di Stato della Capitale austriaca esiste un manifesto clandestino di provenienza bolognese che, nientemeno, additava agli italiani il Duca di Reichstadt quale un possibile Re di tutta la Penisola unificata. «Il popolo è sovrano — diceva fra l'altro quel manifesto — il Re d'Italia esiste, sangue già dell'immortale Napoleone» e il Metternich lo segnalava a Parigi per far credere tutti i ribelli italiani concordi nel formare un «*Royaume d'Italie sous le Roi de Rome constitutionnel*».

Francia o Italia il Metternich, questo è importante, teneva il Principe quale riserva alla sua manovra per l'egemonia europea di Casa d'Austria e allora come poteva destinarlo alla lenta agonia delle «molli piume»?

No, fra il Duca e la ballerina Fanny Elsser, famosa anche per i suoi trionfi milanesi, non vi fu proprio niente. Non già che la Elsser fosse capace di disobbedire ai disegni di Vienna, ma perchè se la Corte aveva decisa la soppressione del Principe ormai roso dalla tisi non occorrevano davvero aiuti di questa fatta.

*

La personalità del Duca di Reichstadt non ebbe tempo d'affermarsi: questa è la verità. Cresciuto alla Corte asburgica, separato dalla sua fedele governante, madame de Montesquion, *mamam Quion*, come il piccolo la chiamava, e da tutto il personale francese, non potè fare a meno di formarsi una mentalità austriaca. Il conte Maurizio Dietrichstein, come risulta dai suoi *Papiers intimes et journal du Duc de Reichstadt* (Payot, Paris) faceva onestamente l'ufficio suo di precettore del Principe come lo facevano gli altri addetti alla sua persona, il Collin, il Foresti, l'Obenaus, monsignor Wagner. Non venne fatta alcuna violenza e gli furono presentate le campagne di Napoleone lasciandogli libertà di leggerle sui libri parigini. Ma la mentalità legittimista dalla quale era circondato non poteva fargli sentire la volontà rivoluzionaria che trovasi a base della marcia napoleonica, anche se il governo del Bonaparte non può davvero dirsi nè rivoluzionario nè libero: c'era un equivoco nello sventolìo napoleonico di tante bandiere tricolori e nel suono della «*Sambre et Mòse*».

In Napoleone II nessun equivoco e nell'epistolario di Maria Luisa all'Imperatore Francesco I, epistolario esumato dal Salata e in questi giorni pubblicato dal *Corriere della Sera*, risulta chiaro quale fosse il vero sentimento del Principe: desiderio di accorrere in Italia per ridonare alla Madre, con il concorso delle armi austriache, il perduto Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla.

Il Metternich così scriveva il 21 giugno 1931 all'Imperatrice (Maria Luisa conservava l'altissimo titolo sovrano benchè nella realtà fosse già stata «degradata» a Duchessa): «Il Duca di Reichstadt ha manifestato i più nobili sentimenti. Ho fatto a Lei le mie felicitazioni. E ne felicito anche Vostra Maestà». Si può facilmente immaginare quali fossero i sentimenti che suscitavano l'ammirazione di un Metternich!

Rispondendo ai complimenti del potente Primo Ministro di suo Padre, Maria Luisa, si dice: «commossa per la condotta del suo «povero figliolo» il quale deve aver fatto violenza al suo irrefrenabile desiderio di compiere delle imprese militari».

La morte del giovane Principe ci ha tolto la possibilità di conoscere quali fossero veramente queste «imprese militari» che il figlio di Napoleone si auspicava e non è compito dello storico diventare critico di fatti non avvenuti.

Il Signore, regolatore supremo delle umane vicende lo chiamava presso il Suo Trono Celeste che vale tutti i troni della terra. Ma ciò forse ha valso a risparmiare al «povero figliuolo» di compiere qualche irrimediabile errore, come sarebbe stato quello — lui figlio di un uomo che aveva sempre combattuto gli austriaci — di venire in Italia oppressore alla testa di un esercito asburgico, divenendo ancora più «povero» di quello che la Madre lo stimava e credeva.

Alberto Amante

La libertà del commercio russo

è per i generi inesistenti

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 11 pom.

Il Governo sovietico ha deciso di permettere il libero commercio di ogni genere alimentare esclusi il pane, la farina, il pesce, le carni, i grassi, gli alimenti cereali e lo zucchero; per questi generi alimentari citati per ultimi ed esclusi dal decreto che permette il libero commercio continuerà ad essere in vigore il razionamento ed il tesseramento, che sarà però sottoposto a norme restrittive e di controllo ancora più severe di quelle finora usate, mentre per tutti gli altri generi ognuno potrà acquistarne liberamente in qualsiasi quantità a quel prezzo che gli sarà possibile ottenere dal venditore. Quindi non solo libertà d'acquisto per quanto riguarda la quantità, ma anche per quanto riguarda la contrattazione e il prezzo.

Da un esame dei generi esclusi dal decreto risulta evidente che il libero commercio è stato concesso in generale per quei generi che tuttora sono considerati «merci in deficit», cioè generi praticamente inesistenti in quantità sufficiente ai bisogni, in molti casi inesistenti completamente, e quindi venduti per quel poco che è dato di trovare a prezzi d'affezione che non tutti possono pagare. Ma d'altronde talmente limitata era la quantità disponibile di questi generi che il tesseramento risultava effettivamente inutile, dato che in ogni caso negli spacci questi generi erano sempre introvabili.

Particolarmente severo sarà il controllo per l'applicazione delle norme restrittive relativamente alla distribuzione delle tessere per il razionamento del pane, per compensare in certo qual modo la maggiore liberalità del Governo in altri campi. Non solo, ma anche l'acquisto della razione quotidiana d'ora in poi avverrà in base a nuove norme restrittive specialmente intese ad eliminare qualsiasi possibilità di speculazione. D'ora in poi per poter acquistare la razione quotidiana di pane concessa a ciascun individuo, cioè in ragione di 400 grammi per gli operai e di 200 grammi per gli impiegati e lavoratori non manuali, non sarà più sufficiente consegnare allo spaccio il relativo tagliando, ma bisognerà presentare tutta la tessera coi tagliandi, e l'addetto alla vendita provvederà a distaccare il tagliando per quel giorno. Finora infatti era diffusamente praticata la speculazione di acquistare da varie persone un certo numero di tagliandi coi quali ottenere un quantitativo di pane superiore alla razione spettante ad ogni singola persona. Colla nuova misura questa forma di speculazione verrà praticamente eliminata del tutto, poichè nessuno avrà il coraggio di consegnare ad un ignoto speculatore la propria tessera con tutti i tagliandi, col pericolo di non vedersela più ritornare e quindi essere costretto a morire di fame poichè per nessuna ragione d'ora in poi sarà possibile ottenere duplicati.

Queste nuove disposizioni severissime si applicheranno soltanto alla distribuzione del pane poichè nella grandissima maggioranza dei casi il pane è il solo alimento ottenibile in questo momento, e rappresenta quindi l'unico cibo per un grandissimo numero di persone. Gli altri generi alimentari esistono soltanto in teoria.

Il prof. Piccard porta

la sua sfera metallica a Zurigo

BRUXELLES, 11 pom.

Essendosi annunciata imminente la partenza del prof. Piccard con la sua navicella aerostatica per Zurigo, un giornalista si recò l'altro giorno alla sede dell'Università libera ove nei locali della facoltà di scienze è installato il laboratorio del professore.

La sfera lucente è tenuta ritta in mezzo a un salone: il Piccard ogni giorno vi trascorre lunghe ore per mettere definitivamente in opera tutto l'armamentario scientifico che formerà la particolare attrattiva della sua ascensione.

Ormai ogni strumento è pronto, ha la loro adatta collocazione nella cabina è una faccenda di non piccolo interesse. Inoltre le prove per la tenuta dell'aria sono d'un'importanza capitale, sì che il prudente scienziato non le ritiene mai troppe fino a un risultato che completamente lo soddisfi.

Oggi o domani, martedì, se non sopraggiungono complicazioni, egli conta di partire alla volta di Zurigo, con la sfera su di un camion ben assestata e protetta da una doppia cassa. Arriverà a destinazione in tre tappe, fermandosi tra l'altro a Basilea, dove il professore — come è noto — aveva insegnato al Politecnico.

Egli pensava dapprima di innalzarsi ancora da Augsburg, ma la fabbrica di aerostati di quella città non esiste più; inoltre i compatrioti del Piccard sono ben lieti di offrirgli delle facilitazioni nei preparativi immediati dell'ascensione.

Giunto a Zurigo, una volta che le centinaia di bombole ordinate saranno pronte a riversare nell'involucro il loro idrogeno, la partenza si effettuerà appena le condizioni atmosferiche si mostreranno favorevoli. Le previsioni a tutt'oggi sono buone e il professore spera bene di aver condotto a buon termine ogni cosa prima che termini il mese.

Questa volta egli agirà più che altro da pilota dell'aereostato. Il suo compagno di viaggio, il dott. Max Cosyns, capo del laboratorio di fisica alla «fondazione Regina Elisabetta», avrà invece l'incarico di controllare gli apparecchi e di ripetere quelle esperienze che l'anno scorso non poterono riuscire appieno data la rapidità dell'ascensione.

La partenza, questo è certo, si farà di primo mattino, verso le quattro possibilmente, in maniera da rimanere tutto un giorno nella stratosfera — o meglio ai 16 mila metri — per lo meno — e atterrare prima che scenda la notte. Le operazioni di discesa verranno facilitate dalle indicazioni di un apparecchio radio a onde corte che gli aeronauti questa volta porteranno con sè.

«Abbiamo la più serena fiducia — conclude il prof. Piccard — di riuscire secondo le nostre previsioni. Tanto che ho detto a mia moglie di trovarsi a Zurigo con i bambini perchè nel giro di ventiquattr'ore sono sicuro di poterli rivedere.

LETTERE AMBROSIANE

Milano e il milione di abitanti

Cronache del 1714 e del 1857 - I comuni aggregati - Emigrazione interna prima e dopo la guerra - Tre sacerdoti milanesi ed i Wa, tagliateste

MILANO, luglio

Dunque Milano ha superato il suo milione di abitanti e lo ha superato brillantemente: 1.003.989. La sua popolazione, infatti, al 31 giugno 1932, risulta composta da 6640 militari e 997.349 civili, dei quali ultimi, 471.780 uomini e 525.569 donne. Dove si vede che a Milano il sesso così detto debole è in notevole soprannumero sull'altro sesso (53.789).

Ma ben altre considerazioni merita la notizia, la quale piuttosto vuole si rilevi il vertiginoso ascendere della popolazione milanese in questi ultimi anni. Interessante è anche il rifarsi ad anni meno recenti: nel 1714 — per esempio — quando i dati venivano forniti dai registri parrocchiali: la popolazione a Milano era allora di poco più di 115 mila «anime», che nel 1857 erano salite già a 175.847 entro la cerchia delle mura spagnole e 40.003 nei subborghi, i così detti «Corpi Santi».

Il primo censimento, fatto dopo l'unità d'Italia, nel 1861, accertò la presenza di 196.109 abitanti entro la cerchia delle mura spagnole e di 46.580 nei Corpi santi: in tutto una popolazione corrispondente a poco più della decima parte di quella odierna.

E da quell'anno, press'a poco datano, per Milano, in corrispondenza allo sviluppo della sua popolazione, quelli studi sulle annessioni dei Comuni vicini, che si prevedeva avessero a raggiungere.... Monza, per farne il giardino di Milano.

Naturalmente, i monzesi non si spaventarono mai — nè paventano oggi, tanto più che anche la «Triennale delle Arti decorative» ha pensato bene di lasciare l'ospitale Villa Reale per trovarsi una sede meno «paesana» al Parco di Milano.

Certo di Monza, giardino di Milano, si è parlato lungamente prima della guerra, quando lo sviluppo di Milano procedeva con un ritmo, di cui gli sviluppi potevano permettere qualunque previsione e qualunque profezia. Diremo, poi, come questo sviluppo si è ripreso da qualche anno con ritmo promettentissimo ma, tornando alle annessioni, aggiungeremo che esse si cominciano ad attuare nel 1904 colla aggregazione di una porzioncina del Comune di Greco e con 3754 abitanti; nel 1918 è tutto il Comune di Turro coi suoi 11 mila abitanti, che viene incorporato nel più grande Comune di Milano. Da notare: non sono tanto gli abitanti, che vanno ad aumentare la popolazione di Milano, sono i metri quadrati del territorio che si amplificano ed ai quali corrisponde, per parte della nostra città, uno sviluppo edilizio, che sembra non avere soste, tanto che nel 1923 le annessioni si completano con l'aggregazione di tutti i Comuni limitrofi: Gorla, Vigentino, Niguarda, Baggio, Trenno, etc. e con 122.157 anime.

Da questo momento si constata anche una sensibile influenza nel movimento demografico cittadino delle avvenute annessioni in gruppo.

Intanto, mentre la natalità è andata diminuendo negli anni della guerra e nell'immediato dopoguerra, la popolazione ha avuto anche in questi periodi notevolissimo incremento attraverso l'immigrazione: la media annuale degli immigrati dal 1891 al 1895 fu di 9302 individui e quella degli emigrati di 3508 con una eccedenza, pei primi, di 5794; dal 1896 al 1900, la stessa media annuale fu di 13.063 contro la media 3852 emigrati e con una eccedenza dei primi sui secondi di 9211 individui; dal 1901 al 1905 la media degli immigrati fu di 11.797, quella degli emigrati di 2110 l'eccedenza di 9687; dal 1906 al 1910 la media fu di 20.621 per gli immigrati, di 8390 per gli emigrati con un'eccedenza di 12.231; così presentandosi in costante aumento la media dell'immigrazione, la punta massima venne toccata nel 1927 in cui la media degli immigrati salì a 45.080 contro quella di 13.871 degli emigrati, con una eccedenza di 31.209 individui.

***

Di questi giorni il Pontificio Istituto delle Missioni estere ha ricordato il ventennio di una delle sue ormai parecchie missioni della Cina e dell'India, quella del Keng Tung.

Non è qui il caso — nè lo si deve ai lettori dell'*Avvenire*, che ben lo conoscono — di ricordare le benemerenze dell'Istituto milanese, che dall'anno della sua fondazione ad oggi ha mandato nelle Missioni più di 500 sacerdoti ed una cinquantina di fratelli coadiutori e che ha attualmente nelle varie sue Prefetture e Vicariati sette Vescovi e 210 sacerdoti, oltre ad una cinquantina di sacerdoti indigeni.

Ripetiamo: non parliamo dell'Istituto oggi ma di questa sua missione del Keng Tung, il cui anniversario ventennale ha porto l'occasione di ricordarne le origini e di mettere in rilievo l'ardimento dei tre giovani sacerdoti milanesi, che si recarono a fondarlo; due di essi vi sono tuttora, senza mai essersene allontanati un momento. Uno di essi, Mons. Erminio Bonetta, ne è stato anche nominato Prefetto Apostolico. Gli altri due suoi compagni erano il P. Franco Portaluppi ed il P. Leone Lombardini.

La Missione è nell'interno più fitto della Birmania e quando Mons. Bonetta ed i suoi compagni impiantarono la loro Missione a Keng-Tung, la Stazione missionaria più vicina era... distante trecento chilometri! E che città Keng-Tung! E che territorio quello sul quale i missionari di Milano avevano da impiantare le loro tende e svolgere il loro apostolato. Nessun segno della fede cristiana; nessun sacerdote vi era mai stato prima di loro e v'erano certe popolazioni, come i Wa, presso i quali neppure adesso è possibile recarsi, senza pericolo di... tornare senza testa, per quanto P. Portaluppi, che per la sua testa non ha grande preoccupazioni, abbia impiantato or ora una residenza a Mougpok, che è proprio alla porta dei Wa selvaggi. Tutte le difficoltà che può incontrare un missionario, tutti i disagi, tutte le pene che un missionario può soffrire, le hanno sofferte i PP. Bonetta, Portaluppi e Lombardini. Ma oggi il bilancio della Prefettura reca: 2301 battezzati, 3812 catecumeni, 105 stazioni, scuole, dispensari, orfanotrofi ed infinite altre di quelle meravigliose opere di bene che distinguono dovunque la attività del sacerdote.

La Missione del Keng-Tung fu eretta in Prefettura il 27 febbraio 1927 ed allora comprendeva 1600 battezzati e 700 catecumeni divisi in 27 villaggi, 120 ragazze e 100 ragazzi raccolti negli orfanotrofi e c'era una Lebbroseria con 52 ricoverati, tutti catecumeni.

Dal 1927 al 1932 quanti progressi anche in quella Missione, a proposito della quale si annunzia che Mons. Bonetta di questi giorni ha iniziato pratiche col Governo inglese per ottenere il permesso che i suoi missionari si aprano il varco tra i Wa, tagliatori di teste, e sviluppino sempre più il loro apostolato. Non solo, ma lo stesso Mons. Bonetta in questi primi mesi dell'anno aveva passato i confini della sua Diocesi — che è in Birmania — ed era entrato in Cina per combinare con un Padre francese della Missione di Tali (Junan) sulla evangelizzazione di quelle popolazioni di confine, abbandonate ed angariate e che hanno tanto bisogno dell'opera del missionario, che è sacerdote, che è maestro, che è medico, che è un grande benefattore.

Il record di durata d'un aviatore americano

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 11 pom.

Uno dei più noti aviatori americani, un veterano del volo negli Stati Uniti, il pilota Tex Rankin, di Portland nello Stato di Oregon, ha deciso di effettuare prossimamente un tentativo per battere l'attuale record di durata con riferimento in volo. Per battere questo record il Rankin ed il suo compagno pilota, ancora non designato, dovranno rimanere in aria e volare continuamente per oltre ventitre giorni di seguito.

Il tentativo del Rankin concluderà oltre un anno di studi e di lavoro per parte di Rankin stesso, del tenente B. Smith e dell'ing. Dexter R. Smith, progettisti-costruttori dell'aeroplano di nuovo tipo col quale il Rankin effettuerà il tentativo.

Questo aeroplano da record di durata, di nuovo modello, appositamente progettato e costruito, è del tipo monoplano ad ala sopraelevata; esso sarà azionato da due motori stellari Martin, a quattro cilindri, raffreddati ad aria, e collocati uno per parte a destra e a sinistra della fusoliera, incastrati, del profilo anteriore dell'ala. Ognuno di questi 2 motori sviluppa una forza di 125 cavalli, ed è quindi sufficiente a sostenere in aria l'aeroplano da solo nel caso che l'altro motore cessi di funzionare per un guasto improvviso, per tutto il tempo necessario a ripararlo. A questo scopo i due motori sono facilmente accessibili dalla fusoliera e possono pertanto essere riparati mentre l'aeroplano vola.

Per diminuire il consumo e poter quindi volare più a lungo con un determinato quantitativo di carburante, eliminando così la necessità di troppo frequenti rifornimenti, durante il tentativo i due motori verranno sfruttati soltanto per un terzo della loro potenza motrice; pure in queste condizioni l'aeroplano sarà in grado di mantenere una velocità media di 160 chilometri all'ora.

La disposizione ed il disegno dei meccanismi necessari a rendere facile e sicuro il passaggio del carburante e degli altri rifornimenti dall'aeroplano rifornitore a quello che tenta il record, sono assolutamente nuovi ed originali. Essi sono piazzati nella fusoliera subito dopo la cabina dei piloti, hanno un sistema di chiusura a saracinesca che offre una apertura utile di centimetri 60 per 60, attraverso la quale far passare i rifornimenti. Una volta stabilito il contatto tra i due apparecchi la saracinesca viene chiusa.

Un'altra innovazione pure assai importante è costituita dalle pareti e dal soffitto della cabina dei piloti che sono tutte completamente di vetro infrangibile, in modo da permettere al pilota di poter vedere facilmente e liberamente tutt'intorno e al di sopra dell'apparecchio, in modo da poter avere continuamente in visione diretta l'aeroplano dei rifornimenti durante l'operazione.

Per permettere la riparazione in volo dei motori, dietro ognuno dei due motori è stata costruita una piccola fusoliera nella quale il meccanico troverà posto per poter attendere in tutta sicurezza e tranquillità al suo lavoro senza dover esercitarsi in pericolose acrobazie, ed usufruendo del libero uso di ambedue le mani.

L'apparecchio è già pronto e quanto prima verranno iniziati i voli di prova, dopo i quali verrà effettuato il tentativo non appena il Rankin giudicherà a punto l'apparecchio.

La Commissione italiana di cooperazione intellettuale

ROMA, 11

La 8.a sessione del Consiglio di presidenza della Commissione nazionale italiana di cooperazione intellettuale, ha avuto luogo al Ministero della Giustizia. Erano presenti S. E. Belluzzo, vice presidente della Commissione, le LL. EE. D'Amelio, Gentile, Bodrero, Leicht, il sen. Viola, presidente delle sottocommissioni, il segretario generale on. Righetti e il controllore ai conti comm. Vivaldi. S. E. Bottai era rappresentato dal gr. uff. Anselmi. Avevano scusata la loro assenza il presidente S. E. Rocco, i vice presidenti S. E. Balbino Giuliano e S. E. Fedele, il sen. Ricci e il ministro Rosso. La presidenza è stata assunta da S. E. Belluzzo. Dopo avere inviato un saluto a S. E. Rocco, il consiglio ha approvato la relazione del segretario generale sulla molteplice attività svolta dalla commissione dal gennaio del corrente anno, tanto all'interno che all'estero. Essa ha portato la sua particolare attenzione sui lavori della conferenza delle istituzioni per lo studio scientifico delle relazioni internazionali che si è svolto a Milano nel maggio u. s.

Il Consiglio è stato messo al corrente delle pratiche che la Commissione sta svolgendo d'intesa con le LL. EE. Paribeni, Giordano e Marinetti per l'istituzione della fonoteca nazionale. Poi ha preso atto della avvenuta costituzione di un centro di documentazione pedagogica presso l'Ente nazionale di cultura di Firenze ed ha approvato l'interessamento della commissione all'organizzazione della Mostra del disegno italiano a Bucarest.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Mons. Fiorenzo Canuti di Città della Pieve, il quale gli ha fatto omaggio di due volumi da lui scritti sul Perugino. Il Capo del Governo ha elogiato vivamente l'autore della bellissima e documentata opera.

Mattern e Griffin sono ristabiliti

MOSCA, 11

Le condizioni degli aviatori americani Mattern e Griffin e in particolare del primo, il quale rimase ferito più seriamente nell'atterraggio forzato presso Barisow non destano preoccupazioni. I due piloti sono ormai pressochè ristabiliti. Essi si trovano ancora a Barisow dove sorvegliano l'imballaggio delle parti dell'aeroplano rimaste intatte: poi partiranno per Mosca. (*Radio Stefani*)

L'ATTUALITA' METEOROLOGICA E ASTRONOMICA

Saccature... che diventano seccature

I grattacapi dei meteorologi e quelli degli astronomi

La stagione continua allegramente a sbizzarrirsi e a regalarci pioggie ed acquazzoni ad intermittenza, come in pieno autunno; il pubblico dei profani mormora e protesta in sordina; i meteorologi, sconcertati e contrariati, si strappano per la disperazione i capelli, se pure ne hanno; e nel frattempo i soliti maligni, trovando piacevole ed esilarante lo spettacolo, sorridono maliziosamente...

Certo le condizioni del tempo negli ultimi 20 giorni si sono venute aggravando sempre più, rendendo piuttosto imbarazzante e critica la situazione dei meteorologi, chè da due settimane avevano annunziato imminente l'arrivo del periodo anticiclonico di prammatica in questa stagione, con relativo tempo calmo, sereno ed asciutto, ciò che in gergo si chiamerebbe la *stabilizzazione* del bel tempo, per analogia alla famosa *stabilizzazione* della lira, voluta e introdotta dal patrio governo e dagli economisti, anche se il nuovo temine fin qui dannato all'ostrocismo dall'Accademia della Crusca, fa fremere e disperare i puristi della lingua. Piuttosto un grave pericolo si delinea all'orizzonte del mondo metereologico ed è che i metereologi a quel modo, che radiarono qualche mese fa (come i lettori ricorderanno) dal novero delle stagioni, la primavera, perchè non si decideva mai a comparire, e distribuirono l'intero anno nei due periodi dell'inverno e dell'estate, così ora vedendo che l'estate stessa si aspetta sempre e non arriva mai, c'è pericolo, ripeto, che all'estate facciano lo stesso servizio già reso alla primavera, licenziandolo bruscamente dalla classe delle stagioni... Senonchè una volta avviati per questa strada pericolosa, la situazione potrebbe divenire tragica addirittura, a quel modo che quando si comincia a scivolare lungo un pendio, molto ripido, è giocoforza precipitare fino in fondo, e qui il fondo sarebbe disgraziatamente... l'auto soppressione degli stessi meteorologi, perchè a forza di abolire una cosa dopo l'altra, la tentazione viene gravissima di abolire... se stessi!

Certo si è, ad ogni modo, che le cose non vanno (metereologicamente parlando), come dovrebbero andare, e quindi si ripresenta sempre più vivo e incalzante il problema già prospettato in questa rubrica il 29 giugno u. s.: *dove si mette quest'anno l'estate?* L'estate, dico, classica, luminosa, abbagliante dei bei tempi antichi della quale estate la presente stagione con i suoi veli di nebbie grigie e melanconiche si direbbe una sconcia contrafazione e una ignobile parodia...

Più cauto ed avveduto per tanto è stato l'*astrofilo* che in data 14 giugno u. s., quando già da una ventina di giorni invece dell'estate, si affermava capricciosa, bizzarra e fresca, per quanto tardiva la primavera, scriveva testualmente (e i lettori possono renderne testimonianza): «Quanto a pronostici, oggi come oggi, sarebbe imprudente e pericoloso formularne: quindi ottimo consiglio sarà attendere a pie' fermo gli eventi... il partito più sicuro sarà dunque di lasciare il tempo in balìa di se stesso, e riserbarsi di ricamarvi sopra i commenti... a cose fatte»! Con questa misura di precauzione l'*astrofilo*, a differenza di altri, si è premunito contro il pericolo di prendere cantonate solenni, preannunziando una cosa e vedendone accadere... un'altra, magari opposta diametralmente!

***

Comunque, la configurazione meteorologica attuale non potrà prolungarsi indefinitamente: perchè il solleone batte già alle porte e pretende affermare i suoi incontestabili diritti, e dietro al solleone si avanza fremebonda la canicola: sarà dunque giocoforza che il tempo si arrenda a discrezione, e Luglio abbandoni il malvezzo ereditato da Giugno, il quale alla sua volta aveva imparato il cattivo esempio da Maggio, succeduto ad un Aprile bisbetico e insolente e già educato al male da un Marzo addirittura esecrabile e feroce: dunque non si ostinino più i meteorologi a ripetere che tutto procede regolarmente e che nulla è mai accaduto di anormale e fuori del consueto, ma lealmente riconoscano che il tempo è un discolo ribelle e sfrenato, insofferente di ogni legge e di ogni disciplina.

Quelle *saccature* sciagurate per tanto, che insorgono a getto continuo e figurano quasi propaggini od appendici caudali di aree cicloniche o di depressione barica, e turbano e sconvolgono incessantemente l'atmosfera determinando il cattivo tempo in permanenza, minacciano a lungo andare di convertirsi in vere e proprie *seccature*, moleste e intollerabili non solo per i profani, ma anche per gli stessi meteorologi. I quali meteorologi, a dir il vero, da 6 mesi a questa parte si sentono realmente a disagio e si trovano come nel letto di Procuste, tanto che qualcuno di loro è tentato d'imitare il gesto eroicomico di Ernesto Haeckel, il famigerato profeta di Jena, che avendo fatto riprodurre 4 volte lo stesso *cliché*, per dar ad intendere che l'uomo nel suo sviluppo embrionale è successivamente uguale ad un rettile, ad un pesce e ad un maiale, quando vide scoperta e denunziata la sua grossolana frode scientifica, non sapendo più come scagionarsi e salvare l'onore gravemente compromesso, prese il coraggio a due mani e piuttosto che confessarsi reo (peccato accusato mezzo perdonato!), pretese che la natura avesse falsificato e smentito, l'opera propria, deviando da quell'indirizzo che lui Haeckel, le voleva imporre a tutti i costi!

***

Che se fastidi e grattacapi mettono in imbarazzo e conservano di malumore gli esperti della meteorologia, in questa singolarissima annata, dispiaceri e amarezze non mancano neppure ai cultori dell'astronomia, i quali si stillano il cervello inutilmente per offrire materia interessante al gran pubblico nei paraggi del cielo stellato, e non riescono che a scovare qualche tapina cometa, appena appena percettibile ai telescopi più potenti, o al più non hanno da segnalare che qualche insignificante asteroide che va a zonzo per le vie del cielo apparentemente randagio sperduto e senza meta.

Ricorderanno però i lettori di non lasciarsi sfuggire il noto pianetino Cerere, capostipite della numerosa e turbolenta famiglia di quei nani del cielo riottosi e anarcoidi che sono appunto i pianetini veri aborti di astri, i quali però con le loro irregolarità e bizzarrie tanto filo da torcere hanno dato e danno tuttora agli astronomi.

Di Cerere adunque fu annunziato in questa rubrica il passaggio in condizioni discrete di visibilità dalla nostra terra per la notte del 13 corrente: a mezzanotte per tanto di questa data astronomi e dilettanti di astronomia punteranno trepidi e ansiosi i loro strumenti, magari semplici binoccoli, nella direzione del meridiano, verso sud, dove potranno sorprendere a latitudine piuttosto bassa, l'importante astroide, che nel diametro apparente corrisponderà ad una stella di 7.ma grandezza, inferiore cioè di poco nella luminosità a quelle visibili ad occhio nudo.

Tra gli astri più notevoli, riconoscibili anche senza istrumenti ottici verso le ore 20 nelle notti serene di luglio, sono da segnalare: *Deneb*, la stella più cospicua della costellazione del Cigno, verso nord-est, distante da noi 540 anni-luce (cifra corrispondente in chilometri allo smisurato prodotto della moltiplicazione di 540 per 2592, moltiplicato alla sua volta per 365, moltiplicato di nuovo per 10 milioni!): *Vega* (nella costellazione della Lira), destinata a divenire tra una dozzina di migliaia di anni la stella polare (seppure tra 13 mila anni o giù di lì, il mondo come ora è fatto, ci sarà ancora!), visibile verso sud-est, e distante dalla Terra 25 anni-luce; *Altair* (nell'Aquila) verso est alla distanza di 16 anni-luce; la *Spica* (nella Vergine) verso sud-ovest, e distante 230 anni-luce; *Arturo* (nel Bifolco od asterismo di Boote), nella direzione di nord-ovest e posto a 43 anni-luce da noi; *Regolo* (nel Leone) verso ponente, alla distanza di 100 anni-luce; *Antares* (quasi emulo di Marte, per il colore rosseggiante, nella costellazione dello Scorpione), verso sud, alla distanza di 160 anni-luce, ecc. ecc.

Tutti gli astri qui nominati sono di 1.a grandezza, cioè appartenenti al novero delle 20 stelle del cielo apparentemente più grosse e più luminose: unica eccezione è Deneb, la prima cioè sopra nominata, che appartiene alla 2.a grandezza, ma è pur sempre facilmente riconoscibile come estremità superiore del Cigno o gruppo di stelle che rassomiglia pure ad una croce ed è perciò chiamato anche col nome di *Croce del nord* per distinguerla dalla *Croce del Sud* visibile nell'altro emisfero e celebrata per la sua bellezza anche dal divino Poeta.

L'ASTROFILO

Sette spedizioni affronteranno

i misteri artici della meteorologia

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 11 pom.

(*SIC*) — Il giorno 1 agosto, inizio ufficiale del secondo anno polare internazionale un attacco in grande stile contro i misteri ancora insoluti delle regioni artiche verrà iniziato simultaneamente su più fronti. Si tratta effettivamente di un attacco senza precedenti nella storia delle esplorazioni polari, poichè in quel giorno da varie basi dislocate in diversi punti tutt'intorno alla calotta polare artica cominceranno le esplorazioni polari per parte di un totale record di ben 7 spedizioni scientifiche, alcune delle quali si trovano già da tempo sul posto per attendere ai lavori preparatori.

Queste 7 spedizioni costituiscono il risultato del primo tentativo di cooperazione internazionale organizzato allo scopo di completare il più possibilmente la conoscenza in tutti i campi delle condizioni esistenti nella regione dell'Artide e delle rispettive influenze sulle condizioni stesse in tutto il resto del mondo che è stato fatto a tutt'oggi dopo la chiusura del Primo Anno Polare Internazionale avvenuta nel 1883.

Tutte queste 7 spedizioni concentreranno i propri sforzi nello studio e nelle osservazioni scientifiche accuratissime sulle condizioni meteorologiche, aereologiche e magnetiche esistenti in tutta la zona polare settentrionale. Una conoscenza precisa e particolareggiata di tutte queste condizioni risulterà praticamente di capitale importanza per le previsioni meteorologiche quotidiane in tutti gli altri paesi del mondo, e così pure per la navigazione e l'aviazione, dato che le condizioni meteorologiche, aerologiche e magnetiche della regione polare hanno una influenza diretta sulle condizioni corrispettive nel resto del mondo, tanto da far ritenere quella regione la « cucina del tempo » che farà in Europa e negli altri continenti.

L'Unione sovietica è il paese che coopererà a questa impresa internazionale col maggior numero di spedizioni, essendosi assunto il compito di esplorare una grande parte della calotta polare artica. Le 2 spedizioni russe infatti porranno le proprie basi lungo tutta la costa settentrionale della Siberia per tutta la sua estensione, e nei diversi gruppi di Isole Settentrionali sulle quali la Russia esercita la sua sovranità.

Gli altri Stati che contribuiranno con altre spedizioni sono gli Stati Uniti, il Canadà, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia e la Gran Bretagna. Ogni spedizione avrà il compito di stabilire nella zona affidatale quante stazioni meteorologiche d'osservazione le sarà possibile al fine di raccogliere una grandissima quantità di dati e di osservazioni che dovranno servire poi agli studi finali che verranno fatti colla coordinazione di tutto il materiale raccolto dalle diverse spedizioni.

Ogni spedizione si servirà per le sue osservazioni di palloncini meteorologici muniti di una piccola stazione radio trasmittente ad onda corta che ad intermittenza ed automaticamente trasmetterà indicazioni e dati meteorologici ed aerologici in base alle registrazioni fatte dagli apparecchi appositi installati pure a bordo di questi palloni. I primi esperimenti con questi palloni furono fatti dal « Graf Zeppelin » durante il suo volo polare.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

COPPA D'EUROPA

Bologna 2-First Vienna 0

I bolognesi, per conquistare la meritata vittoria, hanno dovuto faticare assai. Contro la poderosa, affiatatissima compagine viennese i rosso bleu, in non perfette condizioni di rendimento per ciò che riguarda l'attacco, hanno dovuto fare appello ad ogni risorsa per concludere a loro vantaggio un incontro che li ha veduti costantemente all'offesa.

I gialli del First, prestanti, tattici, dotati di un senso di posizione ammirevole ,era evidente che giuocavano per l'incontro pari. Rare, seppure pericolose, le loro azioni offensive; rarissimi i loro tiri in porta.

In sostanza l'incontro di domenica ha messo in evidenza la classe più delle linee arretrate che degli attaccanti.

Le difese si sono equivalse; poderosissima quella viennese imperniata su Blum e sulla sveltezza del portiere Horeskofsky; infallibile quella bolognese in Monzeglio e Gasperi, spazzatori e colpitori sicuri.

E' certo che durante il primo tempo la squadra ospite, accolta in campo e salutata da nutriti e cordialissimi applausi, ha avuto alleata anche la fortuna.

Il primo tempo, chiusosi zezo a zero, ha lasciato perplessi pubblico e giuocatori; i bolognesi hanno attaccato, ma disordinatamente e senza concludere anche per il lavoro indefesso di controllo e di marcamento dei mediani e dei terzini avversari.

Nella ripresa invece l'attacco rosso bleu ha marciato meglio, con più scioltezza, con maggiore padronanza. Ed è venuta la vittoria a coronare una bella battaglia condotta con molto spirito, con decisa volontà e con cavalleria.

Alla presenza di oltre quindicimila persone, e di tutte le autorità cittadine, l'incontro si inizia alle 17.05 dopo che i bolognesi hanno offerto un dono agli ospiti ed un dono ricordo al loro trainer Lellovich che lascia la squadra per recarsi a Livorno. Il giuoco, subito vivacissimo e veloce, denota un equilibrio di forze rimarchevole. Il Bologna, è facile intuirlo, giuoca per la vittoria a grosso punteggio.

La squadra viennese, perfettamente a cognizione della tattica avversaria, è preoccupata della sua difesa ed il giuoco dei propri *halves* è piuttosto arretrato. Nello spazio di sette minuti, dall'8 al 15 il First Vienna subisce quattro calci d'angolo. Ma è fortuna per la squadra ospite che l'orgasmo non prende i propri difensori i quali, calmi, sereni, precisi, rintuzzano con bravura ogni attacco del Bologna.

La porta dei rosso bleu non è mai seriamente minacciata, mentre quella austriaca passa brutti momenti al 16 e al 31.

Alla ripresa, il tempo, prima coperto, si fa minaccioso. Grosse nuvole nere si addensano paurosamente e, verso la fine dell'incontro, si fatica a seguire bene la traiettoria del pallone.

Il Bologna, deciso a tutto osare, preme maggiormente. Al 5.o minuto però Gianni, dopo aver parato su tiro dell'ala sinistra Schoenwetter, vede il palo della sua porta colpito da un violento pallone. Calci d'angolo contro le due squadre. Il Bologna tuttavia non desiste dal suo divisamento e permane nella metà nel campo avversario. Al 18.o minuto Reguzzoni, guardato a vista dal mediano austriaco, riesce a piazzare un preciso centro; Maini si sposta, riprende il pallone di testa e può segnare il primo punto.

La squadra viennese, non si scompone ma tenta di risalire lo svantaggio: Gianni, però al 28 devia in corner un preciso tiro dell'ala sinistra, calciato da pochi metri. Al 44, su punizione, Sansone ha la palla e può sorprendere il portiere avversario marcando il secondo punto. Tre calci d'angolo sono stati tirati contro il Bologna e 6 contro il First. L'arbitraggio del cecoslovacco signor Ceinar non è apparso troppo felice.

Lo Slavia si ritira durante la partita a Torino

TORINO, 11 pom.

Si è svolto ieri l'incontro di calcio Juventus-Slavia per le semifinali della Coppa di Europa. All'inizio del 2. tempo, quando la squadra torinese era in vantaggio con 2 punti segnati nel primo tempo contro zero, la squadra Boema si è ritirata. Dalla tribuna d'onore hanno assistito alla partita S. E. il Prefetto Ricci, il Podestà conte Thaon di Revel, il conte Orsi vice segretario federale in rappresentanza del segretario federale Gastaldi, il maestro Zanetti segretario della F. I. G. C. il console cecoslovacco a Torino comm. Reggio, il console generale a Milano sig. Maldeger il presidente del comitato per la coppa d'Europa schakert.

Gli Juventini iniziano la partita attaccando con i terzini a metà campo e costringono due volte lo Slavia in calcio d'angolo. Al 14. minuto, finalmente, su azione Orsi-Ferrari Sernagiotto-Cesarini, quest'ultimo, da una dozzina di metri, segna il primo punto mandando il pallone nell'angolo basso a sinistra della porta cecoslovacca. Dal 19.o al 25.o minuto Combi opera alcune belle parate su tiri degli attaccanti boemi e questi sino alla fine saranno gli unici istanti di superiorità dello Slavia. Poi la Juventus si riporta in aerea boema insistendo a lungo all'attacco. Planicka opera numerosissime parate su tiri di Ferrari, Cesarini, Cernagiotto e Orsi mentre Vecchina da pochi passi sbaglia due buone occasioni. Al 40.o minuto, nell'area di rigore, uno dei difensori boemi commette un fallo e l'arbitro Mietz concede il calcio di rigore che Orsi trasforma nel secondo punto.

Subito dopo l'inizio della ripresa, mentre gli attaccanti della Juventus effettuano una discesa nell'area boema, il portiere Planicka si accascia a terra come preso da uno svenimento, l'azione di giuoco non era però ancora giunta all'altezza dell'area di rigore. Planicka viene portato a braccia fuori del campo ed i suoi compagni si ritirano negli spogliatoi. L'arbitro concede alla squadra cinque minuti per riprendere il giuoco, scaduti i quali il maestro Zanetti, udito il presidente dello Slavia, fa annunciare che la squadra boema si è ritirata.

TENNIS

L'Italia vittoriosa sul Giappone

MILANO, 11 pom.

Ieri sul campo del Tennis Club Milano hanno avuto luogo le due ultime partite di singolare tra l'Italia e il Giappone per la semifinale d'Europa della coppa Dawis. Nella prima partita, che metteva di fronte l'Italiano Palmieri e il giapponese Jro Satch, l'Italiano, contrariamente alle previsioni, è riuscito ad ottenere una magnifica vittoria sul giapponese per 4-6, 4-6, 6-1, 6-1, 6-2. Satch, che aveva avuto un inizio molto minaccioso vincendo i primi due «sets», ha poi ceduto mentre Palmieri, in una splendida ripresa, riusciva con un gioco calmo e redditizio a dominare completamente l'avversario.

La seconda partita, che metteva di fronte l'italiano De Stefani ed il giapponese Kuwabara ha veduto un risultato regolare; l'italiano si è imposto nettamente con la sua classe superiore nonostante la vivace resistenza dell'avversario ed ha battuto il giapponese per 6-2, 6-2, 6-4. I valorosi giocatori italiani sono stati portati in trionfo fra il più vivo entusiasmo dell'imponente pubblico che assisteva alle gare.

Fra i peresenti si notavano S. R. il Duca di Bergamo, S. E. Lessona, molte autorità politiche e personalità esportive.

Con i risultati odierni l'Italia, avendo riportato tre vittorie, ha eliminato il Giappone e quindi si incontrerà nella finale della zona europea con la Germania che ha eliminato ieri a Berlino l'Inghilterra.

AUTOMOTOCICLISMO

Il Gran Premio delle 24 ore vinto da Brivio

SPA, 11 pom.

Il Gran Premio automobilistico delle 24 ore ha segnato una nuova brillante affermazione delle macchine italiane Alfa Romeo che hanno occupato i tre primi posti con Brivio, Taruffi, e Virtin; che hanno coperto nelle 24 ore rispettivamente 2775, 2681, 2597 chilometri.

I prezzi delle farine e del pane

Un'adunanza della Commissione Ministeriale

ROMA, 11

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. Alfieri, si è riunita la Commissione ministeriale per lo studio dei prezzi delle farine, del pane e delle paste alimentari, per esaminare alcune questioni di particolare attualità e che possono ora trovare concreta soluzione in seguito all'entrata in vigore della legge 17 marzo e del relativo regolamento in corso di pubblicazione riguardante il disciplinamento dei tipi di farina e di pane.

Sono intervenuti alla seduta gli onorevoli Capri, Cruciani e Marozzi, il dott. Anselmi, il dott. Padellaro, il rag. Frandi, il prof. Marotta, il dott. Speciale, l'ing. Luraschi, l'ing. Levi Broglio, il sig. Pagnone e il dott. Muzioli, segretario, il dott. Cossio.

Gli argomenti su cui la Commissione si è maggiormente intrattenuta sono stati quelli attinenti ai costi di produzione delle farine e del pane ed alla stipulazione di un contratto tipo per la vendita delle farine.

Sul primo punto la Commissione dopo esauriente discussione, ha espresso l'avviso che si proceda rapidamente allo studio di tutti gli elementi costituenti tali costi, tenendo conto del materiale e delle proposte, che le Confederazioni interessate faranno avere al Ministero entro breve termine.

La valutazione completa di tutti gli aspetti del problema e la fissazione delle direttive che saranno fornite ai singoli Consigli provinciali dell'Economia per un accertamento esatto dei costi di trasformazione del grano e della farina allo scopo di equamente contemperare gli interessi dei produttori, con quelli dei consumatori, è stata affidata ad una apposita Sottocommissione, che sarà presieduta dal dott. Anselmi e della quale sono stati chiamati a far parte: l'on. Marozzi, il dott. Muzzioli, il prof. Marotta, l'ing. Luraschi, il rag. Frandi, il sig. Pagnone, l'ing. Levi Broglio e il sig. Galviati, segretario dott. Cossio.

Per quanto riflette la stipulazione di un contratto tipo destinato a normalizzare i rapporti tra mugnai e panificatori, i criteri fondamentali di tale contratto furono già esaminati ed approvati dalla Commissione plenaria in precedenti sedute, ma la traduzione in pratica dello schema concordato in differita alla entrata in attuazione delle norme sui tipi di farina e di pane. Ora che le norme sono già in vigore i rappresentanti delle competenti organizzazioni si sono impegnati di interessare al più presto le rispettive Confederazioni per procedere senza indugio all'esame della possibilità di dare al contratto tipo così predisposto gli effetti giuridici previsti dall'art. 12 della legge 20 marzo 1930, n. 206, sul Consiglio nazionale delle corporazioni.

L'on. Alfieri ha poi concluso i lavori della seduta.

La Commissione sarà nuovamente radunata fra breve per l'esame di altri importanti problemi riflettenti il prezzo del pane.

Corso di perfezionamento nella clinica romana della tubercolosi

ROMA, 11

Sono aperte le iscrizioni al quinto corso di perfezionamento nella clinica della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio presso l'Istituto Benito Mussolini in Roma, diretto dall'on. prof. Eugenio Morelli. Tale corso avrà inizio ai primi di novembre p. v. in giorni da fissarsi e come precedenti avrà la durata di sei mesi con un programma di insegnamento corrispondente a quello di un anno universitario. Esso è riservato ai medici laureati o comunque muniti del diploma di abilitazione all'esercizio professionale. E' obbligatoria la frequenza. Il numero delle iscrizioni è limitato. Le domande per essere iscritti debbono essere redatte in carta libera ed accompagnate dal certificato di laurea inviate unitamente alla tassa di L. 300 alla segreteria dell'Istituto Benito Mussolini, Roma.

Il varo della 2ª motonave peschereccia a Marghera

VENEZIA, 11

Con cerimonia semplice nel pom. di sabato è stata felicemente varata a Porto Marghera la seconda motonave peschereccia della industria Italiana pesca atlantica. Alla nuova motonave è stato posto il nome di «Alfa Romeo».

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato granario e il suo orientamento

I mercati esteri sembra non debbano più avere possibilità di variazione, anche se si ritorna a vociferare che il Famboard abbia l'intenzione di liquidare entro due o tre mesi al massimo i 35 milioni di Bushels che ancora detiene nei suoi magazzini. Intenzione questa che se tradotta in realtà potrebbe secondo alcuni essere causa di rinnovata debolezza del mercato ed invece secondo altri costituire un fattore rialzista, liberando il mercato di Chicago dalla minaccia che ormai da diversi anni lo deprime.

Per i frumenti teneri nazionali l'offerta è rimasta piuttosto scarsa in dipendenza anche del tempo non troppo favorevole che ancora perdura e che ostacola in qualche zona le operazioni di raccolto.

Dal canto loro anche i consumatori preferiscono attendere avendo l'impressione che fra qualche tempo le qualità dei grani nuovi portati sul mercato possano migliorare.

I prezzi si mantengono fra le 94-95 lire e le 98-100 lire a seconda della qualità delle zone di produzione ed a seconda dell'urgenza della consegna.

In grani duri il mercato stenta ad orientarsi dato che i mulini possono a fatica seguire gli attuali prezzi che, secondo essi, non permettono di trarre una rimunerazione dai prezzi correnti dei prodotti.

Gli affari non sono ancora numerosi: finora sono stati trattati in prevalenza le Saragolle del Lazio sulla base di lire 114-115 vagone partenza stazioni dintorni di Roma. Buone qualità di duri Crotone sono state trattate sulla base di 120-122 lire cif Genova imbarco entro luglio oppure 15 agosto.

Dal Foggiano i primi affari di duro sono stati trattati sulla base di 118-119 vagone partenza con destinazione verso stazioni della Campania.

In duri siciliani e Sardi solo qualche sporadico affare verso porti Alta Italia. I prezzi di queste provenienze sono pel momento poco interessanti per i molini dell'Alta Italia in confronto a quelli delle altre provenienze.

Il mercato a termine di Milano dopo avere avuto per la maggior parte della settimana delle variazioni di scarsa entità si è orientato nella seduta di venerdì verso una subitanea fermezza che è rimasta basata principalmente sugli affari fatti per la consegna di luglio.

Ecco l'andamento dei corsi sul mercato a termine di luglio:

	30 giug.	7 luglio
Contanti	— —	— —
Luglio	96 20	95 80
Ottobre	98 30	98 —
Dicembre	— —	101 40

Mercati granari

Pavia, 9 — Frumento naz. fino da lire 98 a 100; id. buono mercantile da 94 a 97; id. inferiore da 85 a 90; id. estero da 124 a 133.

Reggio Emilia, 9 — Frumento tenero mercantile da 98 a 102.

Faenza, 8 — Al mercato odierno non furono fatti affari perchè i grani vecchi sono esauriti, mentre per i nuovi non è stata ancora incominciata la trebbiatura. Fu fatto qualche approccio in grani nuovi e le pretese dei venditori si aggirano sulle L. 100 per quintale. E' opinione generale che avremo un buon raccolto come quantità e qualità nelle qualità precoci, mentre nei gentili rossi avremo qualità che lasceranno a desiderare.

Foggia, 8 — Grano duro: Foggia da 115 a 122; Sansevero da 115 a 119; Cerignola da 116 a 118; Lucera da 117 a 119; Manfredonia da 114 a 118.

Moncalvo, 8 — Frumento da L. 118 a 125.

Mercato pesante con prezzi stazionari.

Orzinuovi, 8 — Frumento naz. da 91 a 92.

Mercato bozzoli

Alba, 9 — Bozzoli pesati kg. 13.800, media giornaliera L. 4.148, progressiva 4.219.

Asti, 9 — Bozzoli pesati kg. 2300, media giornaliera L. 3.806, progressiva 4.231.

Ultimo mercato.

Cavour, 9 — Bozzoli pesati kg. 1440 media giornaliera L. 4.015, progressiva 4.105.

Cuneo, 9 — Bozzoli pesati kg. 5800, media giornaliera L. 4.40, progressiva 3.998. Il mal tempo impedì il trasporto della merce, che arriverà domani, domenica.

Fossano, 9 — Bozzoli pesati kg. 4800, media giornaliera L. 4.046, progressiva 4.134.

Marradi, 9 — Bozzoli pesati kg. 6198, media giornaliera L. 3.885, progressiva 3.943.

Pinerolo, 9 — Bozzoli pesati kg. 1960, media giornaliera L. 4.053, progressiva 4.110.

Racconigi, 9 — Bozzoli pesati kg. 150, media giornaliera L. 3.750, progressiva 4.200.

Saluzzo, 9 — Bozzoli pesati kg. 4200, media giornaliera L. 3.862, progressiva 4.152.

Torino, 9 — Bozzoli pesati kg. 585, media giornaliera L. 3.961, progressiva 4.035.

Penultimo mercato.

Fossombrone, 8 — Bozzoli pesati kg. 1427, media giornaliera L. 3.778, progressiva 3.889.

Perugia, 8 — Bozzoli pesati kg. 256, media giornaliera L. 4.040, progressiva 3.901.

Cosenza, 9 — Bozzoli pesati kg. 1502 da L. 2.50 a 3; adeguato giornaliero 2.9539, progressivo 3.0955.

La inaugurazione ad Ancona della Mostra marchigiana

ANCONA, 11

Sabato alla presenza dell'on. Segretario generale del Sindacato nazionale belle arti, di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, del Segretario federale, del Podestà e di tutte le autorità cittadine è stata inaugurata nel palazzo del Littorio la prima Mostra di arte marchigiana organizzata dal sindacato regionale Belle arti.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on. Cipriano Elfisio Oppo, il quale si è compiaciuto vivamente della bella affermazione degli artisti marchigiani e della magnifica riuscita della Mostra, che servirà a mettere in valore il genio artistico della regione.

La mostra comprende 350 opere di pittura, bianco e nero e scultura, di 74 espositori.

Transitabilità stradale

ROMA, 11

L'Azienda autonoma statale della strada in data 8 Luglio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali S. S. N.o I Via Aurelia tratto Zoagli Chiavari frana transito deviato per Recco Uscio Chiavari. Probabile durata giorni 7.

Nozze Ranuzzi - Marchetti

Ieri mattina il Conte Gerclamo Ranuzzi figliuolo del N .H. Vincenzo Ranuzzi, Conte della Poretta, Cameriere Segreto di Cappa e Spada di S. S. Pio XI, si univa in matrimonio con la distinta Sig. Maria Marchetti, Gentildonna appartenente all'alta società peruviana.

Il rito si è svolto nella raccolta e suggestiva intimità della Cappella privata di S. E. Il Cardinale Conte Giovanni Battista Nasalli Rocca di Cornegliano ed è stato lo stesso Eminentissimo Porporato a compierlo, conferendo ad esso un particolare splendore ed una più alta solennità.

Fungevano da testimoni per la Sposa il Conte Giovanni Grosoli Pironi Senatore del Regno e per lo Sposo, S. E. il Ministro di Stato Marchese Giuseppe Tanari Vice presidente del Senato ed il Rag. Carlo Alberto Cappelli, figlio del Grand'Uff. Licinio Cappelli, Cav. del lavoro. Prestavano servizio d'onore i tenenti Rodolfo Lorenzini e Mario Galli.

Compiuto il rito matrimoniale Sua Eminenza, che era assistito dal suo segretario particolare mons. Dalla Casa e dal cerimoniere can. Malavolta, ha celebrata la S. Messa, al termine della quale ha rivolto agli Sposi paterne parole di augurio e di esortazione invocando su di essi e sulla loro famiglia la Benedizione e protezione Divina. Terminata la commovente cerimonia gli Sposi ed il folto seguito degli invitati si sono portati nella attigua Sala dei Cardinali per la firma dell'Atto Matrimoniale. Quivi l'Eminentissimo Principe della Chiesa si è intrattenuto con affabile bontà con la Coppia felice alla quale ha ricordato le benemerenze e le preclari virtù religiose della nobile famiglia Ranuzzi che vanta fra l'altro Eminenti Prelati i quali diedero lustro e luce di sapienza anche alla Cattedra di S. Petronio. Si degnava poi di offrire alla Sposa un magnifico libro ricordo. L'Eminentissimo si intratteneva cordialmente con i parenti degli sposi ed in particolar modo col nobile genitore Conte Vincenzo Ranuzzi. Ebbe inoltre parole affabili per tutti gli invitati fra i quali figuravano i più bei nomi dell'aristocrazia bolognese. Dal Palazzo Arcivescovile gli sposi e gli invitati si portavano alla Palazzina Maiani ove venne servito un sontuoso rinfresco.

L'evento che ha unito un patrizio bolognese ad una degna rappresentante dell'alta società del Perù, ha avuto un meritevole contorno di benedizioni e di auguri. Lo stesso Santo Padre si è degnato confortare la felice unione con una particolare Benedizione.

Nel solenne rito nuziale gli sposi si sono visti circondati dall'affetto e dai voti augurali non solo della loro parentela ma di tutta una schiera di amici che intendevano auspicare alla loro piena felicità.

Fra i moltissimi che sono personalmente intervenuti ed hanno aderito con doni, fiori e telegrammi, ricordiamo S. E. il Gr. uff. Giuseppe Guadagnini Prefetto di Bologna, il Principe Cesare e la Principessa Silvia Hercolani, il Senatore Teresio Borsalino e Gea Borsalino, comm. dott. Ruggero Murè direttore generale del Monte di Bologna, comm. Umberto Cappelli, Conte Bentivoglio di Modena, Marchesi Cattani-Marconi, Marchese dottor Francesco Boschi, Marchese Filippo Baviera, Conte Filippo Battaglini, comm. rag. Luigi Babina Direttore generale del Credito Romagnolo, comm. Guglielmo Trinchieri Direttore del Compartimento della Cassa Nazionale Infortuni, cav. Luigi Saers, rag. Alfredo Confidati, dott. Mainetti, comm. Duprè, cav. Scaramucci Podestà di Roccaldegna (Grosseto), il Consiglio direttivo della «Stabile Filodrammatica» unitamente agli attori ed alle attrici della aristocratica società cittadina, Marchese Montanari Bianchini, cav. Podda e signora, comm. Alberto Coltelli Vice-presidente della Cassa di Risparmio e signora, ing. Alessandro Reggiani, Contessa Carmelita Zucchini Solimei, Gr. uff. Licinio Cappelli, famiglia Zanelli, Michelangelo Coltelli, cav. Luigi Lambertini e signora, Edgardo Borghesi, Gr. uff. Dodero, ing. Pietro Marconi, comm. dott. Lazzari, sig.a Teresita Lorenzini, avv. dott. Fabi, sig.a Andreina Porreca-Aspromonte, avv. Leoni, Contessa Spina, avv. Sebellin e signora, famiglia Agostini di Milano, comm. Beltramelli, Alba Mikay, Adolfo Gaddi, Pina Colliva, magg. Murari, famiglie Friggeri, Simonelli, Marini, Benvenuti, Conti, Confidati, Ricci, Borghesi, Farneti, Belvederi, Pessarelli, Malaguti, Giommi e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Fra i molti e cospicui regali è stato particolarmente ammirato per l'originalità ed il valore artistico quello inviato dall'alta società peruviana e consistente in due splendidi scialli. Numerosissimi i telegrammi da Lima (Perù).

La coppia felice è partita ieri stesso in viaggio di nozze accompagnata dai voti fervidi dei parenti ed amici ai quali voti l'*Avvenire d'Italia* aggiunge *toto corde* i suoi.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 1 valevole per 10 giorni.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

VENTICINQUENNE, Scuola Complementare, lunga pratica giornalistica, desideroso portarsi a Firenze o altra città, proseguire carriera giornalistica, offresi istitutore collegio, biblioteca, cario, o altro impiego. Miti pretese. Ottime referenze. Rivolgersi Amministrazione «Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, Bologna.

L'URICEMIA, LA GOTTA, L'OBESITÀ
L'ARTRITISMO, L'ARTERIOSCLEROSI
MINACCIANO TUTTI!
TALI MALATTIE DANNO TERRIBILI SOFFERENZE
ED ALTERANO LA PRESSIONE DEL SANGUE.
PREVENITELE E CURATELE
CON L'USO COSTANTE DELL'

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
SCIENTIFICAMENTE DOSATA

CHE SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA ARTIFICIALE DA TAVOLA, LA MIGLIORE DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO.
RIACQUISTERETE E MANTERRETE COSÌ IL GIUSTO GRADO DELLA VOSTRA SALUTE.

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Abbazia La più elegante stazione balneo-climatica di convegno cosmopolita.
GRANDI FESTEGGIAMENTI PER IL CINQUANTENARIO
23 Luglio - 5 Agosto STAGIONE LIRICA ALL'APERTO

LA CURA COMPLETA DI
SALSOMAGGIORE
Forfait di L. 1150 (servizio e tasse incluse): 15 bagni, 15 cure accessorie nel nuovo elegante reparto interno e 14 giorni di pensione nel
GRANDE ALBERGO CENTRALE BAGNI
LA CASA SERIA, TRANQUILLA, PREFERITA
Chiedere informazioni
Direttore ARTURO OMARIN
S.A.G.A.S. Direzione Generale Comm. RICCARDO FERRARIO

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERICO**
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

DITTA VEDOVA BERTUZZI
VIA DANTE, 6 - MILANO
MODELLI MANNEQUINS GIORNALI DI MODA
TELEF. 85107.

Dott. CARLO ANTUZ[illegible]
Specialista per Malattie degli Occ[illegible]
VICENZA
AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel[illegible]
Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dal[illegible] alle 17 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA: Villa Berica - Tele[illegible]

RAGGI X - RADIU[illegible]
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi mult[illegible]
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVE[illegible]
Direttore dell'Istituto di Radiol[illegible] dell'Ospedale Mussolini — BOLO[illegible]
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9[illegible] dalle 15-20 eccetto il giovedì e la dome[illegible]

"CASA FAMIGLIA"
PENSIONATO PER SIGNORINE
- (stabili o di passaggio) - st[illegible] dentesse - impiegate - maestr[illegible]
Trattamento famigliare prezzi modici - massima p[illegible] lizia - stanze con uno, due più letti.
La Direzione della casa è [illegible] fidata alle R.R. Suore di M[illegible] ria Bambina. Prenotarsi sub[illegible] to dato che i posti sono limita[illegible]
Direzione
«CASA FAMIGLIA» Tren[illegible]
Via Borsieri N. 4.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Vibrante manifestazione a mons. dott. Benedetti nuovo Arciprete del Duomo

L'imponente corteo - Le toccanti funzioni - Il ricevimento

Mons. dr. Achille Benedetti, nuovo Arciprete del Duomo ha fatto domenica scorsa il solenne ingresso nella Metropolitana ed è stato accolto con una toccante manifestazione di omaggio da parte delle più cospicue autorità cittadine e dal popolo tutto della parrocchia.

I sacri bronzi fin dalle prime ore del mattino lanciavano le armoniose squille alleluianti e la Cattedrale si era parata a festa rivestendosi dei damaschi purpurei, dei più ricchi tappeti, di una sinfonia di fiori di ori e di piante ornamentali sempreverdi. Deposte le gramaglie per la perdita dell'indimenticabile monsignor Mauro la Chiesa si adornava per la festa al novello Pastore chiamato dalla superiore stima della Suprema autorità Ecclesiastica a continuare l'opera indelebile di bontà e di ascensione spirituale svolta dal primo Arciprete.

Alle ore 9 le autorità e le rappresentanze si davano convegno presso il Seminario Arcivescovile da dove più tardi accompagnavano in un imponente corteo di automobili mons. Benedetti alla Cattedrale. Tra i presenti abbiamo notato: l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, il dott. cav. Zanon segretario capo della Provincia in rappresentanza del Preside on. Asquini, il dott. Cantarutti Vice Segretario del Fascio anche in rappresentanza della Federazione Fascista, il co. Fabio Asquini, il comm. colonnello Monbellardo Presidente del Nastro Azzurro, la contessa Asquini, il cap. avv. Bonanni segretario particolare dell'on. Podestà, il Presidente del Tribunale comm. Zozzoli, il Presidente della Banca del Friuli comm. dott. Miotti, il comm. Ugo Zilli anche in rapresentanza di S. E. Spezzotti costretto a casa per indisposizione e latore di un messaggio augurale dello stesso, avv. Feruglio, avv. Centazzo, dott. Asquini, co. Deciani, avv. Berghinz Fabbricere del Duomo con il fabbricere co. Carlo di Prampero, on. De Pace. Erano pure presenti don Arturo Grossettini parroco di S. Nicolò, mons. Peolitti parroco di S. Cristoforo, sig. Franco Cotterli, sig. Antonio Moretti proprietario de «L'Aquila Nera», sigg. Alessandro e Arnaldo Sbuelz, sig. Remo Troian della Compagnia di Navigazione «Italia-Cosulich» don Vittorio Stefani cappellano della chiesa matrice del Castello, dott. Peratoner, dott. Barbina, sig. ...taglia, ecc. Alle ore 9 si formava il corteo delle automobili con alla testa l'auto del sig. Podestà che aveva a fianco il novello Arciprete mons. dr. Benedetti in vesti prelatizie, il dott. Zanon segretario della Provincia ed il dott. Cantarutti del Fascio.

Seguivano in seguito una ventina di automobili con le personalità e le rappresentanze. Il corteo sfilava per via Missionari, via G. Gorghi, via Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto, via Savorgnana, via Stringher e giungeva alla chiesa Metropolitana. Da tutte le finestre pendevano drappi e tappeti. La piazzetta del Duomo era gremita di cittadini. Sulla porta centrale d'ingresso sopra spiccava una epigrafe, prestavano servizio d'onore i Vigili Urbani in alta tenuta al comando del ...ore Olivieri.

...iceva l'epigrafe sul frontale del tempio:

«Plaudenti accogliete — o parrocchiani — il novello arciprete — mons. dott. Achille Benedetti — venuto — nel nome del Signore — a secondare la fede del Cristo — ...si è mèta degli umani progressi — visione d'inneffabili speranze — sospiro possente — delle anime ...anti alla vita — che s'infutura ... Cieli ».

In Cattedrale

Mons. Benedetti veniva accolto sulla soglia del tempio da monsignor Luigi Quargnassi, Vicario generale, e subito si avviava all'altar maggiore. La Cattedrale era affollata di fedeli. All'entrata del novello arciprete sotto le volte maestose del tempio dilagavano le armonie dolcissime della « Canzone ...ertina » del Bonelli eseguita da scelta orchestra diretta dal maestro sig. Nardelli nel mentre all'...stiera sedeva il prof. don Pi... Ai lati della balaustra del ...terio prestavano servizio d'onore altri vigili urbani in alta uni...

In presbiterio prendevano posto ...posito faldistorio, mons. commendatore Luigi Quargnassi, Vicario generale della Archidiocesi e di ... su apposita bancata l'on. Podestà, il dott. Cantarutti, il dott. ... e altre personalità tra cui abbiamo notato il capo manipolo sig. Bruno Cioffi in rappresentanza del Comandante della « Legione ...amento » Console Grillo, e il capo manipolo sig. Porta Frigerio della Legione 56.a Camicie Nere ... è cappellano-centurione il reverendissimo mons. dott. Benedetti. Erano pure presenti tutte le rappresentanze dell'Azione Cattolica parrocchiale col presidente del Comitato dott. Peratoner, le Associazioni maschili e femminili e le più cospicue personalità della parrocchia.

Ai lati dell'altar maggiore avevano preso posto i sacerdoti Mansionari della Metropolitana e di ... a questi i rappresentanti dei ... dei Parroci Urbani nonchè ... stalli i rev.mi Canonici del Capitolo Metropolitano. Prestavano ... i chierici del Seminario. E... pure presenti mons. Venturini ... del Seminario Arcivescovile ... Vidoni, don Fantini, vice rettore, mons. Nigris mons. Pelizzo rettore del Seminario di Ca... ...io, i rappresentanti della Giunta diocesana, ecc. Dirigeva il cerimoniale mons. don Angelo Ventu...

Dopo breve preghiera mons. Benedetti si inginocchiava sui gradini dell'altar maggiore e intonava il « Veni Creator Spiritus » dopo di che mons. Quargnassi saliva l'ambone e pronunciava un elevato discorso.

Mons Vicario con commossa parola rilevava come alla festa dei figli che accolgono il novello Pastore si associno tutte le Associazioni Cattoliche e il Primo Cittadino che con tanta nobiltà regge le sorti della nostra città diletta. « Voi Monsignore — continuava l'oratore sacro — cominciate il vostro ministero parrocchiale sotto i più lieti auspici che sono garanzia dell'affiatamento, della concordia e della pace che regnerà tra voi e coloro che da oggi cominciate a chiamare e considerare come figli spirituali. Cosa veramente consolante, dappoichè l'onore, che a voi si tributa, deve considerarsi rivolto al rappresentante di G. C. e di quella Chiesa da Lui costituita, la quale solo ha la facoltà di mandare i suoi sacerdoti ad esercitare in mezzo alle popolazioni ».

Mons. Vicario Generale tesseva quindi l'elogio di mons. Benedetti e gli porgeva il benvenuto e l'augurio anche a nome del Capitolo Metropolitano in qualità di Preposito e rappresentante dello stesso e concludeva con una alata perorazione augurandosi che la parrocchia del Duomo sia docile al suo nuovo Pastore, lo ami, lo segua negli insegnamenti e negli esempi auspicando che il novello Pastore possa un giorno presentare al Padre larga messe di frutti spirituali e godere della luce eterna del Cielo ».

Le parole di Mons. Benedetti

Dopo il discorso di mons. Quargnassi saliva l'ambone il novello arciprete che con parola visibilmente velata dalla commozione ringraziava tutti i presenti ed in primo luogo le autorità del Capitolo e del Comune per le calorose accoglienze a Lui tributate, accoglienze ed onori che egli riteneva come rivolti alla dignità del Sacerdote e che di persona lo confondevano veramente. Aveva parole di particolare ringraziamento per l'on. Podestà di Udine che con la propria presenza aveva voluto dare un particolare significato alla solennità e ricordava come il Comune nelle presenti, passate e remote amministrazioni sempre si sia distinto per favorire le opere che tornassero di maggiore lustro e decoro del massimo tempio cittadino collaborando benemeritamente a renderlo una gloria udinese. Chiedeva fin d'ora a tutti i suoi parrocchiani larga collaborazione nel bene e professava il più grande attaccamento alla parrocchia tutta. Ricordava con accento commosso il suo predecessore mons. Giovanni Mauro e tutti invitava alla prece del suffragio per la sua anima bella, auspicando dall'alto del cielo le sue larghe benedizioni. Su tutti i presenti, sui confratelli, sulle autorità cittadine, sul popolo e la città tutta implorava le celesti benedizioni e si affermava che in tal senso avrebbe impetrato salendo per la prima volta l'altare come Pastore del nobilissimo gregge del Duomo.

L'orchestra ad archi eseguiva la romanza «Solitaria» del Colutta e poi la «Meditazione» per quartetto del Magro. Mons. Arciprete quindi indossati i solenni apparamenti iniziava la celebrazione della Santa Messa durante la quale la Cantoria del Duomo diretta dal prof. don Pigani eseguiva mirabilmente mottetti del Tomadini.

Il solenne ricevimento

Dopo la Santa Messa si formava un corteo che preceduto dai vigili urbani in alta tenuta e composto da tutte le autorità ecclesiastiche, politiche e civili si portava alla sala Capitolare sopra la chiesa della Purità. La scalea artistica e la sala maestosa — che raccoglie preziosi volumi ed incunaboli — erano parate con sobrio gusto solenne.

Al ricevimento, come prima alle solenni funzioni, erano presenti i parenti del neo Arciprete i fratelli dott. Celso e rag. Vittorio, la sorella signorina Maria maestra a Gemona, la sorella Elisa col consorte sig. Venturini, le cognate, i cugini Cirillo, Alfonso e Sante Benedetti, il comm. Pettoello e altre personalità.

L'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, pronunciava elevate parole di saluto al nuovo Pastore della Metropolitana; salutava in lui il degnissimo sacerdote e cittadino e ricordava l'indimenticabile e buon mons. Mauro, il cui spirito oggi si univa alla festa dei parrocchiani nel saluto beneaugurale al suo successore ed esultava certamente dello stesso unanime consenso che così manifestamente accoglieva la felice nomina ad Arciprete di Mons. dott. Benedetti. Esaltava, l'ardente amore di Patria, la tava nel novello Pastore la fede inconosciuta carità cristiana.

A lui a nome della città e dei parrocchiani porgeva il benvenuto in omaggio il dono dell'anello artistico e simbolico che nel mistico cerchio voleva significare l'unione e l'amore tra parroco e parrocchiani tutti.

Nel nuovo Pastore infine salutava la più alta espressione di quei valori spirituali che sono alla base di ogni umana ascensione e di ogni civile progresso. Le parole del primo cittadino venivano salutate da calorosi applausi.

Seguiva la consegna a Mons. Benedetti dell'artistico anello opera pregevole e paziente del signor Pio Galliussi, ispirato e disegnato dall'insigne artista concittadino prof. Mario Sgobaro. I due artefici erano vivamente felicitati dalle autorità.

Parlava quindi il dott. cav. Leopoldo Peratoner a nome dei parrocchiani e degli organizzati dell'Azione Cattolica. « Per i nostri tesserati — egli diceva — sarà un onore ,non solo ma un dovere di assecondare in tutto i Vostri sforzi, di vivere degli stessi ideali, lieti sempre di lavorare con Voi e se occorresse, anche di soffrire per il maggior bene spirituale di questa insigne parrocchia del Duomo ».

Ricordava l'esempio ammirabile di virtù e di apostolato di Monsignor Mauro e affermava che nessuno meglio di Mons. Benedetti poteva degnamente continuare e intensificare l'opera di bene da Mons. Mauro iniziata. « Col cuore dunque — concludeva — con la passione e con la più fervida preghiera le Associazioni di Azione Cattolica salutano questo giorno memorando e benedicono al Vostro solenne ingresso ».

Agli oratori, visibilmente commosso, rispondeva mons. Benedetti il quale ringraziava del simbolico ed artistico dono dell'anello che maggiormente gli ricordava il suo vincolo di amore alla parrocchia. Prometteva il più intenso lavoro per il bene spirituale del suo popolo, amore costante e si ripromettteva di vivere sempre per tutta la vita in mezzo ai suoi parrocchiani diletti.

Seguiva quindi un signorile rinfresco servito inappuntabilmente sotto il personale controllo del signor Francesco Cotterli. Le autorità dopo aver nuovamente ossequiato Mons. Arciprete lasciavano la Sala.

Il primo battesimo

Alle ore 11 e mezza Mons. Benedetti impartiva il primo battesimo come novello parroco del Duomo al piccolo Sergio Stabile figlio del pilota aviatore signor Natalino e nipote del signor Alessandro Ellero.

Alle ore 12,15 mons. Benedetti, accompagnato dal comm. Zilli e da altre autorità si recava alla Trattoria Comunale per assistere al pranzo di 200 coperti offerto in suo onore ai poveri da parte del Comitato Civile.

Nel pomeriggio in Cattedrale è seguita una breve funzione di ringraziamento col canto del « Te Deum » e la benedizione.

All'egregio mons. dott. Benedetti che fin dall'inizio del suo apostolato nella prima parrocchia cittadina si trova confortato da così vibranti e unanime dimostrazione di amore e di stima rinnoviamo il nostro più fervido e figliale augurio devotissimo.

La Messa per l'Azione Cattolica

Ieri mattina alle ore 7 in Duomo, sull'altare della Madonna, addobbato artisticamente con profusione di ori e di fiori mons. dott. Achille Benedetti, nuovo Arciprete della Sacra Metropolitana, ha celebrato la Messa per gli associati dell'A. C. parrocchiale. Erano presenti il Presidente del Consiglio parrocchiale con le presidenze delle singole Associazioni e un notevole numero di associati ai quali mons. Benedetti al Vangelo ha rivolto la sua elevata parola, salutandoli con particolare affetto e ripromettendosi da loro una particolare benevolenza e collaborazione nell'apostolato e in tutte le opere buone a maggior gloria di Cristo.

In omaggio al novello Pastore tutti gli associati dell'A. C. presenti si sono quindi accostati alla Mensa Eucaristica.

Le solenni funzioni in Duomo per la festa dei Patroni della Diocesi

Ricordiamo che oggi ricorrendo la solennità dei Ss. Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi, nella Santa Metropolitana verranno celebrate le solenni funzioni religiose con l'intervento di S. E. mons. Arcivescovo.

Alle ore 10.15 vi sarà il solenne Pontificale con Omelia: dopo il Pontificale S. E. mons. Arcivescovo impartirà, per indulto pontificio, la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio, alle ore 17, seguiranno i Vesperi pontificali.

Solenne cerimonia all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco

Domenica scorsa presso l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli alunni durante l'anno scolastico 1930-31 si sono maggiormente distinti nella Scuola, nella disciplina e nella applicazione del lavoro.

Era presente l'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine e presidente dell'Istituto che faceva gli onori di casa insieme al direttore ing. Zorzi, al vice-rettore don Benedetti, ai maestri, ecc. Abbiamo visto inoltre il generale Pirzio Biroli comandante la Divisione Militare, il sig. Chiesa Ispettore politico per il Fascio di Udine, la signorina Freschi per i Fasci Femminili, signora Pischiutta per le famiglie dei Caduti Fascisti, col. Monbellardo per il Nastro Azzurro, cav. Marcovigi, per il Dopolavoro, dott. cav. Roiatti vice segretario Federale, il dott. Zanon per la Provincia, commendator Battistella, cav. Albini, prof. Accordini, cav. Ferini, cav. Freschi, dott. cav. Pitotti, prof. Catalani, prof. De Benvenuti, prof. Rieppi, prof. F. C. Rossi, ecc.

Sul magnifico campo sportivo dove era stata eretta una tribuna lungo la facciata del caseggiato della Colonia agricola dell'Istituto hanno avuto luogo esercizi ginnici che sono stati preceduti dalla distribuzione dei premi.

Prima della assegnazione dei premi (medaglie e libretti di Risparmio) l'on. co. Di Caporiacco ha pronunciato un alato discorso rilevando il continuo progresso dell'istituto elogiando i dirigenti e lodando i progressi degli alunni. Nelle gare atletiche per la corsa di m. 60 è arrivato primo Iug Santino in 9"; corsa m. 80 primo Dolce Carlo in 9" 4 quinti; corsa m. 250 Primo Renato Tosolini in 33" 31 quinti; corsa m. 75 ostacoli primo Battistella Lino in 11" un quinto. Tiro del giavelotto: primo Ventura Antonio m. 35.40 — secondo Costovich Antonio m. 32.05 — terzo Freschi Mario m. 32 — quarto Sirotig Giacomo.

La sera hanno avuto luogo Spettacoli pirotecnici, canti friulani e concerti della brava fanfara dell'Istituto.

Violenti temporali

Violenti temporali si sono scatenati ieri sulla regione friulana, accompagnati da raffiche di vento fortissimo e da pioggie torrenziali.

A Praelacco un fulmine è caduto sulla guglia del companile danneggiandolo e producendo pure lesioni al tetto della chiesa.

A Udine la violenza del temporale ha abbattuto alberi, strappato comignoli e inondato la parte bassa della città.

Anche nelle campagne dell'udinese si sono avute inondazioni e danni ai frutteti alle cultura.

Un altro temporale meno violento è scoppiato ieri sera.

Una serie di disgrazie

Il fabbro Pierino Bruno di Umberto di anni 16 mentre lavorava ha riportato lo schiacciamento del pollice della mano destra. Ne avrà per quindici giorni.

— Il Facchino Vittorio Michelin fu Vincenzo di anni 42 è stato ricoverato all'ospedale presentando la lussazione del pollice destro. Ne avrà per quindici giorni.

— L'undicenne Sergio Vottori di Alesandro abitante in via Spaleto cadendo riportava la frattura dell'omero sinistro.

— Il sarto Enrico Milocco di Luigi di anni 26 riportava ustioni di secondo grado alla mano sinistra prodottesi con il tubo di scappamento della propria motocicletta.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9 Luglio

Nati	8
Morti	4
Matrimoni.	0

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio — Ligugnana direttore cinema con Beggiato Jolanda civile.

Morti: Povsic Giuseppe fu Giuseppe di anni 36 contadino; Buffon Fanny di Francesco dattilografa di anni 21; Righetti Gianfranco di Ernesto di mesi 17; Desinano Aulo di Ernesto di anni 10 scolaro.

Candidati a segretari Comunali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco dei candidati che hanno ottenuto l'idoneità negli esami pel conseguimento del titolo di segretario comunale. Notiamo i seguenti friulani dichiarati idonei:

Barnava Luigi di Luigi — Bernardis Giuseppe di Basilio — Borsatti Pietro di Giuseppe — Carli Vittorio di Francesco — Cerno Leonardo fu Antonio — Costantini Adelchi fu Attilio — Crichiutti Ciro fu Giovanni — Crichiutti Manlio fu Giovanni — Fabrizio Giobatta fu Silvio — Fuso Bruno fu Giovanni — Gigante aTrcisio di Michele — Masutti Francesco fu Giuseppe — Minarelli Erminio di Irene — Mogavero Nicolò di Salvatore — Pauletig Isidoro di Giovanni — Pescarolo Antonio di Alvise — Portelli Leandro fu Arturo — Prete Augusto di Antonio — Ramotto Luigi di Ermenegildo — Soravitto De Franceschi Antonio di Giuseppe — Ticò Lino di Giosuè — Vidoni Luigi fu Giacomo.

Turno delle farmacie

Oggi, festa di Sant'Ermacora, patrono della Diocesi, rimarranno aperte di turno le seguenti farmacie: Dall'Acqua in via Mercato vecchio, Pandolfi in via Cavour, Solero in via Aquileia e Canton in via Principe. Presterà servizio notturno la farmacia Beltrami in Piazza Vittorio Emanuele.

Beneficenza

Alla Società di S. Vincenzo de' Paoli. Conferenza della SS. Annunziata, sono pervenute le seguenti offerte:

Signorine Nelia e Renza Vaccaroni ricordando l'anniversario della morte del loro amato zio Bentivoglio Girardini L. 5.

TRIGESIMO

MERITATA LEZIONE — Il mediatore Rosario Simeoni di Giuseppe della frazione di Adorgnano noto bestemmiatore del luogo, è stato posto in contravvenzione perchè colto mentre bestemmiava e perchè autore di molestie e disturbi notturni continuati.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI).

Brevi dalla Provincia

A SACILE, frazione di Villerba un violento incendio è scoppiato durante la notte nella casa di tale Valentino Mercandella. Il fuoco è divampato furiosamente ed ha in breve distrutto l'edificio malgrado gli eroici sforzi di numerosi accorsi che si sono generosamente prodigati per circoscrivere l'incendio. La moglie ed un figlio del Mercandella sono riusciti a stento a mettersi in salvo. Il danno supera le 45 mila lire, ma è fortunatamente coperto da assicurazione.

A MORTEGLIANO un'auto di proprietà del comm. Delser di Martignacco investiva violentemente un carro agricolo sul quale, oltre a vari attrezzi da lavoro, c'erano cinque bambini. Nel cozzo i piccoli venivano sbalzati a terra ed è un vero miracolo se non riportavano che varie escoriazioni e contusioni di lieve entità.

A BUIA, tale Carnelutti Valentino da Gemona, mentre stava per scassinare la cassetta di S. Antonio posta nel Duomo, veniva scorto dai carabinieri che lo coglievano sul fatto e lo arrestavano. Il Carnelutti ha al suo.... attivo 18 condanne per furti.

A CIVIDALE, tale Visco Gilardi, per motivi non ancora accertati, precipitava dal ponte del Diavolo nel sottostante gretto del Natisone dall'altezza di 24 metri rimanendo orrendamente sfracellato.

AD OVANO, mentre correvano in bicicletta, tali Giovanni Mentil di anni 20 e Foraboschi Giovanni di anni 26, cozzavano fra di loro. Nell'urto violento il Foraboschi andava a sbattere contro un muro e riportava varie ferite giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 332

PORDENONE

L'Oratorio Salesiano Don Bosco celebra solennemente la festa del Papa

Ieri, come annunciato, i giovani dell'Oratorio Salesiano Don Bosco hanno celebrato con particolare solennità la festa del Vicario di Cristo.

Alla Messa della Comunione generale celebrata dal direttore dell'Oratorio prof. don Felice Caon tutti i giovaneti si accostarono al Banchetto Eucaristico. Affollatissima la cappella alla Messa solenne, durante la quale il celebrante prof. don Rebesco tenne un brillante discorso di circostanza. La «schola cantorum» dell'Oratorio eseguì con vera maestria, per la prima volta, una Messa a due voci del Bottazzo.

Dopo la funzione vespertina, alle ore 17, si svolse nel grande porticato del collegio, addobbato convenientemente ed in fndo al quale era stato eretto un palco, una riuscitissima accademia, alla presenza di una folla di oltre sencento invitati. In tutti i singoli numeri dello svariato programma gli oratoriani si fecero veramente onore.

Interessanti i dialoghi, esileranti le diverse macchiette ed armoniosi i cori. Negli intervalli la giovane banda dell'Oratorio, diretta dal sig. Sante Del Col, eseguì diverse marcie ed inni, in onore della Vergine e di don Bosco. La riuscitissima manifestazione si chiuse con una brillante farsa. Vivissimi applausi vennero tributati ai brav attori e agli appassionati bandisti.

Oggi l' Oratorio compierà un' altra gita.

Così sotto la sapiente guida dei benemeriti figli di Don Bosco i giovanetti di Pordenone, alternano la loro giornata fra un lieto svago e l'istruzione religiosa e civile che formerà di loro buoni cristiani ed onesti cittadini.

Nel Dopolavoro Ferroviario

Il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato ha in questi giorni indirizzato una nobile lettera al Presidente della locale sezione del Dopolavoro Ferroviario esprimendo tutto il suo compiacimento e tributando un vivo elogio per la bella partecipazione di alcuni membri dell'istituzione alla mostra di coniglicoltura svoltasi alla Fiera di Padova. Ha comunicato inoltre che la Giuria ha assegnato ai predetti partecipanti i seguenti premi:

Al Dopolavoro, medaglia vermeille dell'O. N. D. e premio di lire 75 della Fiera per la coppia migliorata; al sig. Galassi Enrico, medaglia d'argento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per giganti di Normandia e premio di lire 75 della Fiera; al sig. Villalta Pidemonte medaglia di bronzo dell'O. N. D. per coppia Angora; al sig. Trevisan Valentino, medaglia di bronzo dell'O. N. D. per coppia bleu di Vienna.

Mesto anniversario

Ricorrendo il XX anniversario della morte del compianto mons. Gaetano di Montereale Mantica, ieri mattina nella chiesa del Cristo si svolse una funzione funebre di suffragio. Celebrò la messa il Rev. Don Umberto Gaspardo e vi assistettero numerosi congiunti, discepoli ed estimatori del benefico sacerdote. La chola cantorum di Boreigrande eseguì una messa funebre in gregoriano e l'ogertorio del Perosi con molta espressione.

Dopo la tragica sciagura in viale Revedole - I funerali della vittima.

E' ormai noto il mortale incidente avvenuto sabato sera in Viale Revedole. Il dodicenne Angelo Rampogna di Angelo, visto passare e sostare per informazioni un autocarro con rimorchio carico di cemento della ditta Fratelli Battistella di Susegana, guidato dall'autista Narciso Munerotto, nell'intento di farsi trasportare, salì sul gancio che unisce l'autocarro al rimorchio, ma, forse per aver perduto l'equilibrio, cadde a terra dopo pochi metri e finì orrendamente maciullato sotto le ruote del pesante veicolo. L'infelice ragazzo, che aveva fatto la prima Comunione un mese fa, ritornava a casa dalla parrocchiale di S. Giorgio dove si era confessato.

La disgrazia ha prodotto vivissima impressione. Sul posto si sono portate le autorità per le constatazioni di legge. Nel pomeriggio di ieri si sono svolti imponenti funerali. La salma, portata da giovani preceduta dai compagni della Prima Comunione recanti fiori e seguita dai congiunti e da una vera folla di gente venne dalla cappella del cimitero trasportata nella chiesa di S. Giorgio, dove si svolsero le esequie e quindi riaccompagnata al Camposanto dove venne tumulata.

Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

Asta al Monte di Pietà

Mercoledì 27 corrente, alle ore 9, avrà luogo al Monte di Pietà l'asta degli oggetti non ritirati o rimessi in tempo utile.

La sede dell'O.N.B.

dato il notevole sviluppo assunto dall'istituzione in questi ultimi tempi, sarà trasportata fra giorni nella ampie aule del palazzo ex Tribunale.

SPILIMBERGO

La pesca di beneficenza pro Duomo

E' con lo slancio veramente entusiasta che pervengono al comitato della Pesca di beneficenza pro Duomo, numerosi doni da parte di personalità e cittadini. Si comprende subito che l'iniziativa ha incontrato il massimo favore e si prepara ad ottenere un vero successo. Diamo un primo elenco dei doni pervenuti. S. E. il Prefetto di Udine: servizio liquori in argento. S.E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine: grande alzata in argento; S. E. il Card. Patriarca di Venezia: ricco arazzo con il monogramma di S. Teresa del Bambino Gesù; S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine: Ricco quadretto d'argento su marmo policromo; Vescovo della Spezia: Quadretto artistico; Vescovo di Treviso L. 50; Preside della Provincia di Udine: Servizio caffè; Podestà di Udine: grande servizio di dolci argento; Larise Luigi: portafrutta; cav. Filippuzzi e Sorella: servizio liquori argento e portabiscotti; Mons. Zanini (Segr. Sacra Congr. di Propaganda Fide - Roma): 5 tavole artistiche di Roma; N. N.: 1 colannina d'oro; Arciprete di Mestre L. 50; Mons. Giordani, Arciprete di Spilimbego: 1 bicicletta; M.o Filippo Tommaselli: servizio bicchieri; on. Marco Ciriani e Signora: stilografica e matita d'oro; Merlo dott. Gio. Batta: stilografica d'oro; Bortolussi Maria fermaglio d'oro; Spangaro Clementina: cuscino di cuoio dell'Eritrea; Don Masotti prof. Ugo; 1 quadretto: dott. Franco Giannone: servizio dolci in argento; Dott. Dalan: pala in argento per dolci; sig.na Elsa di Caporiacco: grande cuscino in pirografia; Co: Adele di Caporiacco: servizio dolci in argento; Parroco di Vivaro: quadretto B. Odorico; Romano Sacilotto, Pordenone: grande quadro Sacra famiglia; Antonio De Rosa: Album per giornali; Ceteria Barbieri: L. 20; Ettore Sovran lire100; Co: Giuseppina Cecchi L. 50; M. P. lire 50; Don Della Negra L. 15; Soc. Catt. Assicurazioni L. 50; Offerte a mezzo Mons. Arciprete L. 225; Arciprete di Aquileia: 5 opuscoli e 4 vedute «Ricordo di Aquileia»; sig.ra Buscandir: Nel paese di Gesù - Maggy; Parroco di Valeriano: S. Antonio (quadretto in argento); Mons. can. Lorenzo Toffolon L. 30; Signore e Signori di Salsomaggicre: Statuetta d' Angelo; Bomboniera in argento; 2 bomboniere; 3 vasetti di fiori artificiali; Veduta di Parigi; Portacenere artistico; Bomboniera; 3 cinture in perle; una cintura in argento; 2 anelli d'oro; Madonnina in argento; Quadretto Sacro Cuore in argento; Centrino ricamato; Copricomodino; 3 centri; Borsa per camicia da notte; 2 portatovaglioli; 1 portaorologio; Ritratto di Pio XI in bronzo; Rag. M. L. 50.

Varie dalla Diocesi

BAUSCEDO — Fatale imprudenza. — Tale Ermanno Guerra di Luigi di anni 18 trovato in un campo un proiettile si acinse ad esaminarlo, ma, mentre compieva l'operazione, questi scoppiò. Il disgraziato riportò la perdita di entrambi gli occhi, l'esportazione della mano sinistra e gravi ferite al collo ed al torace. Venne ricoverato, in condizioni disperate, all'ospedale di Spilimbergo.

VILLORBA DI SACILE — Un violento incendio scoppiava la scorsa notte nella casa di Marcandella Valentino, emigrato all'estero per ragioni di lavoro. La moglie di questi svegliatasi ed accortasi del sinistro, ebbe appena il tempo di porsi in salvo con i bambini. Malgrado il pronto accorrere di volonterosi, non si riuscì che a isolare le fiamme, mentre il fabbricato e quanto in esso contenuto andavano completamente distrutti. I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano sulle 45 mila lire.

ARZENE — Furti — Le scorse notti i ladri visitarono la cantina di Luigi Vigna fu Giuseppe facendo bottino di una quantità di carne insaccata per il valore di circa 170 lire e l'abitazione di Primo Cut fu Vincenzo, che era asesnte, dove rubarono una pezza di formaggio di circa 9 kg.

PINZANO AL TAGLIAMENTO. — Movimento demografico della popolazione nel mese di giugno nati 1 — morti 2 — Matrimoni 2 — Nel semestre nati 20 — Morti 10 — Matrimoni 16 — Emigrati 51 — Immigrati 44.

I corsi estivi per stranieri a Siena

SIENA, 11 pom.

Si è svolta nella sala del mappamondo a palazzo civico la cerimonia dell'inaugurazione dei corsi estivi, per stranieri ed italiani e dell'accademia musicale chigiana e presenziavano il prefetto e tutte le autorità civili, militari politiche, ed un uditorio imponente, fra cui moltissimi stranieri iscritti ai corsi di cultura e all'accademia. Il Podestà ha recato il saluto della cittadinanza e l'on. Bruchi direttore dei corsi ha pronunciato un breve discorso constatando il successo dell'istituzione e comunicando le adesioni del Presidente del Senato e della Camera dei Ministro dell'Educazione nazionale e di altre autorità e personalità. Il professore Tiberti pro rettore dell'Ateneo ha recato il saluto degli universitari. Quindi l'on. Gray molto applaudito ha pronunciato la prolusione trattando del posto dello spirito nel mondo attuale.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 11 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 28 — Ieri massima 25 — minima 19.
BOLOGNA: massima 28 — minima 19.
TORINO: massima 26 — minima 17.
MILANO: massima 29 — minima 18.
GENOVA: massima 28 — minima 21.
VENEZIA: massima 27 — minima 20.
FIRENZE: massima 27 — minima 17.
ANCONA: massima 27 — minima 21.
BRINDISI: massima 30 — minima 20.
FOGGIA: massima 32 — minima 21.
NAPOLI: massima 26 — minima 19.
CAGLIARI: massima 29 — minima 19.
PALERMO: massima 27 — minima 18.
BARI: massima 26 — minima 20.
CATANIA: massima 29 — minima 19.
MESSINA: massima 28 — minima 22.
TRIESTE: massima 27 — minima 23.
TRENTO: massima 25 — minima 16.
TRIPOLI: massima 26 — minima 22.
BENGASI: massima 32 — minima 21.
RODI: massima 29 — minima 25.

Un fulmine sul campanile della Cattedrale di Massa Carrara

MASSA CARRARA, 11 pom.

Ieri sera durante un temporale a cielo relativamente sereno, un fulmine si abbatteva sul campanile della Cattedrale atterrando l'alta croce di ferro e lesionando gravemente la cella campanaria. Pochi minuti dopo un altro fulmine cadeva sullo stabile della Società di Mutuo Soccorso, ove ha sede anche la Associazione dei Combattenti. Questa seconda folgore, penetrata dal vano di una finestra, ha percorso l'edificio in tutta la sua estensione, lesionando alcuni muri ma non producendo danni a persone.

Due fratelli travolti dall'Arno Sfortunato eroismo

PISA, 11 pom.

Nel pomeriggio di ieri i coloni fratelli Pietro Renzoni ed Ugo, rispettivamente di 20 e di 18 anni, in compagnia del bracciante ed amico Olinto Bargagna, si recavano a prendere un bagno in Arno all'altezza della frazione Oratorio, ove essi abitavano, a circa 5 chilometri da Pisa. Pietro Renzoni, inesperto del nuoto, si tratteneva in vicinanza della scarpata dell'Arno, ma improvvisamente egli sdrucciolava e veniva sospinto al centro del fiume. Suo fratello Ugo e l'amico Bargagna si dirigevano allora a larghe bracciate verso il pericolante, che invocava aiuto. Appena però essi lo raggiunsero, egli si aggrappò ai due soccorritori, cosicchè in una lotta disperata scomparivano tutti tre sotto acqua. In breve il Bargagna riusciva con grandi sforzi a liberarsi, a tornare a galla e a raggiungere a stento la riva sulla quale rimaneva per qualche momento semisvenuto. Molti giovani volenterosi dei paesi vicini si gettavano allora in acqua alla ricerca degli scomparsi. Dopo mezz'ora il macellaio ventunenne Elio Pacini, di Pettori, riusciva a portare a galla il cadavere di Pietro Renzoni mentre quello di suo fratello non è stato ancora pescato nonostante ininterrotte ed accuratissime ricerche.

Il rinvenimento di un cadavere in un canalone

TORINO, 11 pom.

Tale Serafino Balcet di Pragelato e residente a Piscina, venne trovato cadavere da alcuni operai in fondo ad un canalone.

Una larga lesione riscontrata al cervello fa supporre che il poveretto sia caduto e in seguito alle gravi ferite riportate sia spirato.

LEGGETE
IL
CARROCCIO
Rivista mensile di formazione e di cultura diretta da RAIMONDO MANZINI
Annue . L. 14,—
Semestrali „ 7,50
Direzione e Amministrazione - Bologna, Via Mentana 4

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVII - N. 159

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 12 Luglio

Le gite popolari
di domenica prossima

ROMA, 11 pom.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 17 luglio 1932:

TORINO-VIAREGGIO-LIVORNO: 2.a cl. L. 46, 3.a cl. L. 28. Torino partenza 23,30, Livorno arr. 6.16, Livorno part. 18,25, Torino arr. 1,40.

TORINO-ALASSIO (due treni): 3.a classe L. 18. Torino part. 5,00, 5,30, Alassio arr. 9.55, 10,35, Alassio part. 19,54, 20,40, Torino arr. 1,10, 1.40.

TORINO-ACQUI: 3.a cl. L. 10. Torino part. 6,50, Acqui arr. 9,07, Acqui part. 20.38, Torino arr. 23,45.

TORINO-AOSTA-PRE' S. DIDIER: 3.a cl. L. 15. Torino part. 6,00, Aosta arr. 9,30, Aosta part. 20,40, Torino 23,35.

TORINO-BARDONECCHIA: 3.a classe L. 9. Torino part. 6,10, Bardonecchia arr. 8,15, Bardonecchia part. 20,20, Torino arr. 22,35.

ALESSANDRIA-VENEZIA: 2.a classe L. 47, 3.a classe L. 25. Alessandria p. 0,30, Venezia arr. 7,46, Venezia part. 17,42, Alessandria arr. 1,05.

MILANO-VENEZIA: 3.a cl. L. 18. Milano part. 15.25, Venezia arr. 20,25, Venezia part. 19,18, Milano arr. 0,15.

MILANO-PESARO-RAVENNA (fermata in tutte le stazioni balneari comprese Cervia, Bellaria e Igea Marina): 2.a cl. L. 49, 3.a L. 30. Milano p. 0,25, Pesaro arr. 7,32, Ravenna arr. 8,51, Ravenna part. 18,13, Pesaro part. 18,8, Milano 7,27, 2,05.

MILANO-VIAREGGIO-LIVORNO: 2.a cl. L. 45, 3.a classe L. 27. Milano part. 23,55, Livorno arr. 7.17, Livorno part. 18,35, Milano arr. 1,10.

MILANO-SANTHIA'-BIELLA (gita facoltativa ad Oropa L. 5): 3.a cl. L. 14. Milano part. 5,45, Biella arr. 8,35, Biella part. 21,20, Milano arr. 0,05.

MILANO-AOSTA per S. DIDIER: 3.a classe L. 22. Milano part. 5,25, Aosta arr. 10,15, Aosta part. 19,35, Milano arr. 0,05.

MILANO-SONDRIO-CHIAVENNA: 3.a cl. L. 11 (gita facoltativa per Tirano L. 2,50); per Bormio L. 12,50 (da Sondrio). Gita facoltativa per Campodolcino o Pianazzo o Medesimo L. 11 (da Chiavenna). Milano part. 6.00, Sondrio 9,40, Chiavenna 9,30, Chiavenna part. 21,00, Sondrio part. 20,55, Milano arr. 24,00.

MILANO-LUINO (treni ordinari): 3.a cl. L. 9. Milano part. 7,54, Luino arr. 9,50, Luino part. 19,30, Milano arrivo 21,55.

LUINO-TORINO: 3.a classe L. 16. Luino part. 5.55, Torino arr. 9,39, Torino part. 20,05, Luino arr. 23,45.

BRESCIA-VENEZIA: 3.a classe L. 16. Brescia part. 6,35, Venezia arr. 10,03, Venezia part. 21,02, Brescia arr. 0,15.

SONDRIO-VENEZIA: 3.a classe L. 31. Sondrio part. 23,35, Venezia arr. 6,43, Venezia part. 17,42, Sondrio arr. 1,45.

VENEZIA-BOLZANO: 2.a cl. L. 31, 3.a classe L. 18, Venezia part. 5,28, Bolzano arr. 10.30, Bolzano part. 18,50, Venezia arr. 0,03.

TRENTO-TRIESTE: 2.a cl. L. 48, 3.a cl. L. 29. Trento part. 0,10, Trieste arrivo 7,45, Trieste part. 17,55, Trento arr. 0,45.

TRIESTE-VENEZIA: 3.a cl. L. 15. Trieste part. 16,00, Venezia arr. 19,20, Venezia part. 19,52, Trieste arr. 23,26.

UDINE per GRADO: 3.a cl. L. 6. Udine part. 7,15, Pontile per Grado arr. 9,0, Pontile per Grado part. 20,45, Udine arr. 22,23.

GENOVA-VENTIMIGLIA: 3.a cl. L. 14. Genova part. 5,00, Ventimiglia arrivo 8.46, Ventimiglia part. 20,00, Genova arr. 0,30.

GENOVA-ORMEA: 3.a cl. L. 12, Genova part. 5,30, Ormea arr. 9,36, Ormea part. 19,50, Genova 23,32.

BOLOGNA-TRIESTE-ABBAZIA per TRIESTE: 2.a cl. L. 41, 3.a cl. L. 25. Per Abbazia 2.a cl. L. 5, 3.a cl. L. 33. Bologna part. 0,00, Trieste arr. 5,50, Abbazia 8,12, Abbazia part. 17,47, Trieste part. 20,30, Bologna arr. 2,10.

BOLOGNA-BOLZANO: 2.a cl. L. 36, 3.a cl. L. 22. Bologna part. 0.00, Bolzano arr. 5.40, Bolzano part. 18,38, Bolzano 23,40.

PARMA-VENEZIA: 3.a cl. L. 18. Parma part. 4,59, Venezia arr. 9,48, Venezia part. 19.35, Parma arr. 0.40.

FIRENZE-GENOVA-SAVONA: 2.a cl. L. 39, 3.a cl. L. 24. Firenze part. 0.02, Savona arr. 6,48, Savona part. 18,20 Firenze arr. 0,20.

LIVORNO-PISA-LUCCA-RIMINI: 2.a cl. L. 39, 3.a cl. L. 23. Livorno part. 0,40, Rimini 7,05, Rimini part. 18,35, Livorno arr. 0,35.

CARRARA-AV.-PISA-VENEZIA: 2.a cl. L. 49, 3.a cl. L. 29. Carrara Av. part. 22,07, Venezia arr. 6,14, Venezia part. 22.17, Carrara Av. arr. 6,29.

SIENA-CARRARA A.: 3.a cl. L. 15. Siena part. 6,30, Carrara Av. arr. 9,40, Carrara Av. part. 20,46, Siena arr. 0,10.

CHIETI-PESCARA-VENEZIA: 2.a cl. L. 61, 3.a cl. L. 37. Chieti part. 20,41, Venezia arr. 7.45, Venezia part. 22,38, Chieti arr. 8.06.

TERNI-RIMINI: 3.a cl. L. 22. Terni part. 23.40, Rimini arr. 6,40, Rimini p. 19.00, Terni arr. 1,41.

ROMA-NAPOLI: 3.a cl. L. 18. (Gita favoltativa a Pompei) (F.S.) L. 1. arr. a Capri L. 6; al Vesuvio con partenza dalla Stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50, Roma part. 6.03, Napoli arr. 10,07, Napoli part. 20,40, Roma arr. 0,45.

ROMA-SPOLETO-ASSISI: 3.a cl. lire 17. Roma part. 5,35, Assisi arr. 10,07, Assisi 15,29, Spoleto arr. 16.50, Spoleto part. 1,30, Roma arr. 5,45.

ROMA-FORMIA-GAETA: 3.a cl. L. 10. Roma part. 7,06, Formia arr. 9,05, Gaeta arr. 9,30, Gaeta part. 19.00, Formia part. 19,18, Roma arr. 21,23.

ROMA-CIVITAVECCHIA: 3.a cl. L. 7. Roma part. 7,30, Civitavecchia arr. 9.00, Civitavecchia part. 21,00, arrivo 22,45.

ROMA-TAGLIACOZZO: 3.a cl. L. 9. Roma part. 5,45, Tagliacozzo arr. 8,30, Tagliacozzo part. 22,25, Roma arrivo 0.25.

SORA-NAPOLI: 3.a cl. L. 15 (gita facoltativa a Pompei) (F. S.) L. 1, a Capri L. 6. Al Vesuvio stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50, Sora p. 5,30, Napoli arr. 9,25, Napoli p. 21,10, Sora arr. 1,10.

CAMPOBASSO-BENEVENTO-NAPOLI (treni ordinari): 3.a cl. L. 16 da Campobasso L. 10 da Benevento. Gita facoltativa a Pompei (F. S.) L. 1, Capri L. 6. Al Vesuvio con partenza alla stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50, Campobasso part. 3,40, Benevento part. 6,37, Napoli arr. 8,50, Napoli part. 23.25, Benevento arr. 2,55; Campobasso arr. 6.00.

FOGGIA-NAPOLI: 2.a cl. L. 32; 3.a cl. L. 18. Gita facoltativa a Pompei (F. S.). L. 1, a Capri L. 6. Al Vesuvio con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50, Foggia p. 6,20, Napoli arr. 10,20, Napoli p. 21,00, Foggia arr. 1,15.

LECCE-BARI: 3.a cl. L. 14. Lecce p. 7.00, Bari arr. 10,25, Bari p. 21,00, Lecce arr. 0.05.

MESSINA-CATANIA: (con treni ordinari): 3.a cl. L. 10. Messina part. 5,05, Catania arr. 8,05, Catania part. 22,03, Messina arr. 0,10.

CAGLIARI-IGLESIAS (treni ordinari): 3.a cl. L. 5. Cagliari part. 5,50, Iglesias arr. 7,04, Iglesias part. 18,45, Cagliari arr. 19,54.

CAGLIARI-S.LURI-VILLA CIDRO: 3.a cl. L. 6. Cagliari part. 5,30, S. Luri a. 6,30, S. Luri part. 19,30, Cagliari arr. 20,30.

SASSARI-PORTO TORRES (treni ordinari): 3.a cl. L. 2. Sassari part. 8.50, Porto Torres arr. 9.20. Porto Torres p. 20,00, Sassari arr. 20.40.

Conferma di presidenti dei comitati provinciali giovanili

ROMA, 11

L'on. Renato Ricci, essendo scaduto il quadriennio di nomina ha confermato in carica i sottoindicati Presidenti in considerazione dell'attività e proficua opera svolta in favore delle organizzazioni giovanili:

Cent. Mario Rinaldi, nominato presidente del Comitato provinciale di Mantova in data 14 luglio 1927 trasferito a Brescia; avv. Gaetano Messina nominato presidente del Comitato provinciale di Trapani in data 11 agosto 1927 confermato in sede; avv. Claudio Laconi nominato presidente del Comitato provinciale di Cagliari in data 10 novembre 1927 confermato nella sede; rag. Vittorio Crotiglioni nominato presidente del Comitato provinciale di Pesaro in data 2 dicembre 1927 confermato in sede; ing. Carlo Felice Zanetti nominato presidente del Comitato provinciale di Pavia in data 9 dicembre 1927 confermato nella sede; dott. Nicola Barone nominato presidente del Comitato provinciale di Chieti in data 20 dicembre 1927 confermato nella sede; barone Ludovico Sergardi nominato presidente del Comitato provinciale di Siena in data 27 dicembre 1927 confermato nella sede; avv. Carlo Sardo nominato presidente del Comitato provinciale di Catania in data 29 dicembre 1927 confermato nella sede. (*Stef.*)

Il tenace sforzo dell'"Artiglio,,
e il naufragio delle ultime speranze sul "Promethée,,
La Francia abbruna le bandiere

CHERBOURG, 11 pom.

Gli uomini dell'«Artiglio» hanno iniziato le operazioni preliminari che, se le circostanze saranno propizie, dovranno permettere il recupero del «Prométhée», quando giungeranno pontoni che possano sollevare le 1500 tonnellate del grande sommergibile francese. Ma la loro opera non è valsa a mutare il corso del dramma. I loro martellamenti si sono perduti nell'acciaio dello scafo, tomba di 62 marinai di Francia. Le ultime, lievissime, irragionevoli speranze di salvataggio sono state definitivamente abbandonate.

Rientrato in porto alle 23,15 di sabato dopo un'ultima e sfortunata immersione compiuta da Lenci, lo «Artiglio» è tornato ieri mattina nelle acque di Capo Lévi e ha continuato per tutto il giorno, fino a tarda sera, le operazioni attorno al «Prométhée».

Il «Rostro» era rimasto in porto. Una flottiglia di motoscafi, di rimorchiatori e di altre navi leggere si sono appressate all'«Artiglio» per seguirne le operazioni.

Sabato gli italiani avevano lavorato per 18 ore consecutive e non avevano potuto concedersi un po' di riposo che dopo mezzanotte. Ieri mattina erano tutti in piedi prima del sorgere del sole, freschi e vigorosi, per cominciare da capo e per fare altre quindici ore continuative di lavoro febbrile.

L'omaggio di simpatia e di gratitudine che la stampa francese tributa agli uomini della «Sorima» trova rispondenza anche nei comunicati del Ministero della Marina.

Il comandante e l'equipaggio dell'Artiglio» — dice un comunicato diramato l'altra notte — si prodigano col più nobile ardore».

Alle 8 di ieri Lenci si è calato col grande scafandro d'acciaio per una immersione che è durata circa tre ore. Tonneggiato lungo lo scafo del «Prométhée», il palombaro italiano ha esaminato i settori prodieri che sabato non erano stati esplorati, ha martellato le lamiere facendosi cadere su di esse con tutta la sua corazza, ha osservato i boccaporti per stabilire esattamente quali fossero chiusi e quali no. Lenci ne ha visto uno semiaperto e gli è sembrato di scorgere anche una forma umana, aggrappata ancora a uno scalino in fondo al cunicolo. Il racconto del palombaro fornisce un elemento utile per l'inchiesta che dovrà stabilire le circostanze del disastro. Viene infatti a essere confermato che nonostante gli sforzi compiuti dagli uomini che si trovavano in coperta, almeno uno sportello rimase aperto, facendo così entrare a torrenti l'acqua nell'interno e allagando almeno parzialmente lo scafo.

E' impossibile che gli uomini rimasti chiusi nello scafo abbiano potuto resistere alla deficienza di ossigeno e alle esalazioni tossiche degli accumulatori.

«Non è più consentito — ha dichiarato l'ex-comandante del «Prométhée — nutrire alcuna speranza per il salvataggio dei naufraghi. Il sommergibile era ancora nel periodo delle prove di superficie e non era attrezzato per le immersioni, la prima delle quali avrebbe dovuto aver luogo soltanto verso la fine del mese. A bordo dunque non esistevano bombole per la riserva di ossigeno. I naufraghi non possono aver sopravvissuto più di 20 o 30 ore».

L'ex comandante del «Prométhée», tenente di vascello Couespel Du Mesnil, ha ripetuto queste dichiarazioni alla Commissione d'inchiesta.

Nel pomeriggio e nella serata i palombari dell' «Artiglio» hanno compiuto due successive immersioni, sino a che un fitto nebbione non ha impedito la continuazione del lavoro. Ma nel complesso i risultati ottenuti non hanno aggiunto altri elementi alle constatazioni già fatte nelle precedenti esplorazioni.

Nello stesso tempo una Commissione di tecnici ha esaminato la possibilità di procedere all'operazione di sollevamento del sommergibile. A questa riunione ha partecipato anche il comandante dello «Artiglio», capitano Carli. Nella serata la Commissione d'inchiesta presieduta da Malavove, ha nuovamente interrogato i supersiti del «Prométhée» per accertare talune circostanze del disastro.

Secondo la versione riferita da quasi tutti i superstiti, il sommergibile è affondato in seguito a una improvvisa apertura delle valvole d'uscita dell'aria compressa, con conseguente invasione dell'acqua nelle camere di immersione. Ma chi ha provocato l'apertura delle valvole? Il comandante Du Mesnil esclude che qualcuno per inavvertenza o per ignoranza abbia manovrato le leve che comandano i «water ballast». Egli ritiene piuttosto che, per difetto di materiale o per rottura di un tubo, la pressione liquida che assicura la chiusura delle valvole sia venuta meno. Gli stessi testimoni hanno inoltre segnalato alla Commissione d'inchiesta il contegno eroico di taluni uomini dell'equipaggio che, nonostante l'evidenza del disastro, hanno eseguito gli ordini degli ufficiali che erano sopra coperta, rientrando nello scafo per chiudere i boccaporti. Tre di questi marinai, il macchinista Jules Kermoal, di Dunkerque, gabbiere Jean Pourre, di Calais, il marinaio di colore Pierre Antoine, da Tananariva (Madagascar) sono stati citati all'ordine del giorno e proposti per una ricompensa al valore «alla memoria».

Su un altro punto che appare piuttosto delicato, la Commissione d'inchiesta sarà chiamata a pronunciarsi nei prossimi giorni. Si tratta in particolare delle responsabilità che, secondo taluni, incombono al tenente di vascello Du Mesnil, ex comandante del «Prométhée».

Le testimonianze concordano nell'affermare che l'ufficiale si trovava nell'interno della nave quando gli uomini di servizio sul ponte, accortisi del pericolo, gettarono lo allarme. Alle grida dei marinai egli si portò sulla passerella esterna proprio nel momento in cui l'acqua cominciava a coprirla e il «Prométhée» si inabissava. Non ebbe neppure il tempo di pensare a ciò che accadeva e si trovò in acqua.

L'«Artiglio» ha lasciato Cherbourg per tornare a Brest. Rimane il «Rostro» a continuare le operazioni a Capo Lévi.

Il naufragio di un piroscafo britannico

MELBOURNE, 11 pom.

Il piroscafo britannico Cassis è naufragato oggi ad un quarto di miglia dalla costa in seguito ad un colpo di mare che ha spazzato la coperta ove si trovavano numerosi passeggeri e uomini dell'equipaggio che sono stati tutti travolti dall'ondata. Il vapore affondava poco dopo. Finora sono stati recuperati cinque cadaveri.

Grave scoppio
a bordo di un vapore

BERLINO, 11 pom.

Il vapore «Sperber», che fa servizio sulla Sprea, doveva, ieri, partire alla volta di Ferch. A bordo della vecchia imbarcazione — costruita nel 1889 in Olanda — si trovavano ottantaquattro gitanti per gran parte piccoli impiegati, commessi di negozio ed operai.

Una trentina erano intorno al reparto delle macchine, intenti a seguire le manovre del personale. D'un tratto scoppiò la caldaia: il macchinista, il fuochista e due marinai, colpiti in pieno, venivano orribilmente straziati ed ustionati. Anche molti viaggiatori riportarono pure orribili ustioni, ma poterono essere tratti in salvo. Diciasette persone sono state trasportate all'ospedale.

Collisione in mare
Un battello a picco

LONDRA, 11 pom.

Il battello da pesca inglese «Mary Evelyne» è affondato in seguito a una collisione col vapore britannico «Skerris» al largo della costa di Pembrokeshire. La collisione è dovuta alla scarsa visibilità causata dalla folta nebbia. 5 marinai del battello sono stati salvati; 4 mancano.

Quaranta morti
nello scontro dell'Ankara

ANKARA, 11 pom.

Secondo le ultime notizie, nel disastro ferroviario avvenuto presso Eskiscehir, vi sono stati quaranta morti, la maggior parte dei quali erano soldati della guarnigione di Ankara che andavano in congedo. E' questo il più grave scontro che si sia mai avuto in Turchia.

Le esalazioni del motore asfissiano una famiglia che viaggia in automobile

NOVARA, 11 pom.

Una famiglia di cinque persone si recava da Milano a Baveno per la manifestazione folkloristica, quando a poca distanza da questo Comune l'autista si accorgeva che una delle signore cercava affannosamente di aprire lo sportello della vettura.

Sceso immediatamente constatava che la signora Maria Bonavia e due figliole erano piegate su se stesse e quasi esamini e che un ragazzo si dibatteva come in preda ad un attacco epilettico. Il guidatore allora gridava al soccorso e constatava che le signore erano in preda ad asfissia, in conseguenza delle esalazioni del motore. La signora Lovera, che aveva dato l'allarme è fuori pericolo mentre gli altri sono giudicati in pericolo di vita.

La gravità dello sciopero
nei centri industriali del Belgio

BRUXELLES, 11 pom.

Lo sciopero scoppiato nei centri industriali del Belgio ha assunto un carattere di estrema gravità.

Gli scioperanti erano ieri padroni di una parte della città di Charleroy. Essi avevano innalzato numerose barricate facendo resistenza alla gendarmeria, contro la quale hanno scagliato pietre e tirato fucilate. Scontri sanguinosi sono avvenuti tra gendarmi e gruppi di scioperanti. Si deplorano parecchi feriti da ambe le parti.

A Marchienne gli scioperanti hanno saccheggiato e incendiato il castello del direttore di una Compagnia mineraria impedendo ai pompieri di combattere il fuoco. La gendarmeria a cavallo ha fatto parecchie cariche.

Gli scioperanti hanno tagliato i fili del telefono, del telegrafo e della energia elettrica cosicchè l'intero distretto è isolato e immerso nell'oscurità.

La Turchia disposta
ad entrare nella Lega ginevrina

ANKARA, 11 pom.

Il governo turco ha telegrafato al segretario della Società delle Nazioni informandolo che la Turchia è pronta ad entrare nella Lega.

Sovversivi italiani
espulsi dalla Svizzera

BERNA, 11 pom.

Il Consiglio federale ha espulso il suddito italiano Gaspare Migliavacca di Rivolta d'Adda, dimorante a Zurigo, il quale, spendendo grosse somme di danaro, aveva organizzato l'invio clandestino in Italia di opuscoli antifascisti e comunisti. Il Migliavacca in questa attività si era assicurata, mediante danaro, la collaborazione di certi Domenico Dell'Anna, dimorante a Renago (Italia) e provvisoriamente a Bellinzona, Guglielmo Dell'Anna, Fratello di Domenico, Angelo Ippellanza di Vallalta (Bergamo), muratore, dimorante a Bellinzona e di un certo Maurer, non meglio identificato. Tutti costoro sono stati espulsi essi pure. D'altra parte il Consiglio Federale ha espulso tale Michele Piraino da Cosenza, il quale forniva false informazioni sulla attività di anarchici italiani in Svizzera.

Il nuovo Vescovo di S. Marco e Bisignano in Calabria

REGGIO CALABRIA, 11 pom.

Il nostro illustre concittadino monsignor Demetrio Moscato, Parroco di S. Giorgio Intra, è stato dal S. Padre nominato Vescovo di San Marco e Bisignano. La notizia è stata appresa con molta gioia ed è stato un'accorrere di gente nella casa di mons. Moscato, un piovere di telegrammi, una ripetizione di osanna plaudenti alla felicissima scelta.

Sacerdote esemplare ha fatto rifiorire il culto nella sua Chiesa e le molteplici iniziative hanno trovato in Lui un ferventissimo apostolo.

Apologista e Teologo, nutrito di forti studi, nel Collegio di Anagni, ove ha conseguito brillantemente le Lauree in Filosofia e Teologia, teneva con onore la grave incombenza delle Conferenze settimanali ai Maestri e alle Maestre della nostre scuole attraendoli al gusto ed allo insegnamento delle celesti cose.

Giornalista focoso ha fondato per i suoi giovani il periodico *Battaglie nostre*, assumendo altresì la direzione del settimanale *Fede e Civiltà* che con la sua penna e la sua dottrina ha richiamato all'antico fastigio.

Oratore fecondo ed appassionato cultore della nostra storia, questa ha fatto rivivere con articoli su riviste ed importanti pubblicazioni.

Ulimamente ha tenuto nella grande sala del nostro Museo, una conferenza su l'illustre storico reggino mons. De Lorenzo, che è stata ascoltata da un'uditorio colto che lo ha ripetutamente applaudito.

Quale Cappellano Militare in guerra è stato elogiato e premiato, con alte motivazioni, e con due medaglie d'argento.

Reggio Calabria perde uno dei suoi più cari e benemeriti figli, mentre la Diocesi di S. Marco e Bisignano, acquista un Pastore illustre che sicuramente saprà rendere importanti servizi di bene al suo popolo diletto.

L'AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana, 4 - BOLOGNA

Edizioni:

1.a e 3.a edizione	ore 16,45
2.a »	ore 17,40
4.a e 5.a »	ore 19,50
6.a »	ore 20,50
7.a »	ore 21,—
8.a »	ore 23,35
9.a »	ore 0,5
10.a »	ore 0,30
11.a »	ore 1,47
12.a »	ore 3,28
13.a »	ore 2,25
14.a »	ore 2,30
15.a »	ore 2,30
16.a »	ore 2,30
17.a »	ore 3,20
18.a »	ore 4,—

Telefono: 21-665

Pubblicità:

Rivolgersi all' Amministrazione in Via Mentana 4 Bologna - Via Pelizza da Volpedo 55 Milano.

Tariffe:

Pubblicità commerciale L. 4 al m m
» finanziaria L. 5 al m.m
» nel testo L. 6 al m.m
» necrologica L. 3 al m.m
Avvisi economici: *domande impiego e lavoro* L. 0,40 la parola
Avvisi economici in altre rubriche L. 0,60 la parola

Sconti per inserzioni periodiche

Abbonamenti:

ANNUO L. 52.—
SEMESTRALE L. 27,—
TRIMESTRALE L. 14,—

GIRO DI FRANCIA
La tappa Bordeaux-Pau vinta da Ronse

PAU, 11 pom.

Si è conclusa qui, oggi, la 4.a tappa del Giro di Francia. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Rousse (Belgio) alle 11,23; 2.o Le Drogo ad una macchina; 3.o Anteneim (Svizzera); 4.o Bonduel (Belgio); 5.o Leducq (Francia); 6.o Aerts (Belgio); 7.o Marchisio (Italia); 8.o Stoepel.

Seguono quindi altri 44 in gruppo tutti classificati con lo stesso tempo del vincitore.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,60; idem fine mese 72,70 — Consolidati 5 per cento cont. 80,95; idem fine mese 81,175 — Banca d'Italia 1350 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 498 — Ferrovie Mediterranee 270 — Navigazione Alta Italia 55 — Lloyd Sabaudo 61 — Cosulich 16 — S.N.I.A. 120,25 — Terni 115 — F.I.A.T. 132 — Nebiolo 87 — Tedeschi 37 — Officine Savigliano 531,50 — Banchiero 173 — Elettricità Alta Italia 77 — Sip 35,50 — Italiana Gas 12,75 — S.T.I.G.E. 59 — Monte Amiata 27 — Montecatini 91 — Cartiera Italiana 82 — Cartiera Burgo 197 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,90; idem (1940) (99,05; idem (1941) 99,15 — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 70,10 — Zurigo 382,40 — New York 19,57.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73; idem fine mese 73 — Consolidati 5 per cento cont. 80,975; idem fine mese 81,175 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,30 — Banca d'Italia 1335 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 18 — Ferrovie Meridionali 492 — Cotoniere Meridionali 13 875 — S.N.I.A. 119,50 — Montecatini 91,875 — Monte Amiata 27 — Fiat 131,50 — Società Merid. Elettricità 148 — Terni 115,25 — S.I.P. 36 — Risanamento 831 — Beni stabili 195 — Saturnia 17 — Acquedotti del Serino 195 — Acquedotto di Palermo 302 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,85; idem (1940) 99,10; idem (1941) 98,95 — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 70,10 — New York 19,57

BORSA DI ROMA

ROMA, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,825; idem fine mese 72,90 — Consolidati 5 per cento cont. 80,975; idem fine mese 81,125 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,25 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 476 — Banca d'Italia 1355 — Credito Fondiario 436 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 495 — Tramways 128 — Rubattino 86 — Cosulich 19 — Cotoniere Meridionali 13,875 — SN.I.A. 120 — Metallurgica Italiana 117 — Ilva 74 — Montecatini 90,50 — Monte Amiata 26,50 — Antimonio 30 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 130,50 — Terni 114,50 — Elettricità e Gas di Roma 725 — Azoto 82 — Romana Zuccheri 87 — Eridania 225 — Pantanella 115 — Fondi Rustici 7,25 — Immobiliare 475 — Beni Stabili 194,50 — Imprese Fondiarie 88,50 — Risanamento 835 — Acqua Marcia 540 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 195 — Acquedotto Palermo 302 — Isonzo 10 — Fondiarie Vita 350 — Obblig. 5,50 per cento Credito Fondiario Banca Naz. del Lavoro 427 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,75; idem (1940) 99,10; idem (1941) 98,95 — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 70,1 — Zurigo 382,40 J New York 19,57.

BORSA DI MILANO

MILANO 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 72,875 — Consolidato 5 per cento fine mese 81 15 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,30 — Banca d'Italia 1350 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 262 — Meridionali 493 — Cosulich 19 — N. G. I. - Rubattino 86,50 — Libera Triestina 25 — Cotonificio Cantoni 1215 — Linificio Nazionale 113,50 — Lanificio Rossi 1724 — Snia Viscosa 120 — Ilva 74 — Metallurgica Italiana 120,50 — Montecatini 90,75 — Fiat 130,50 — Adriatica Elettrica 116,50 — Edison 417 — Vizzola 200 — Terni 116 — Distillerie Italiana 84 — Eridania 222,50 — Industrie Zuccheri 652 — Raffinerie Liguri Lombarde 419 — Fondi rustici 7,50 — Beni stabili 195 — Fondiarie Venezie 5 per cento 456; idem 6 per cento 490 — Novennali 5 per cento (1934) 99,80; idem (1940) 99,10; idem (1941) 99 — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 70,10 — New York 19,57 — Svizzera 382,40 — Berlino 4,66 — Bruxelles 2,735 — Spagna 159 — Olanda 7,935.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 72,90 — Consolidato 5 per cento fine mese 81,15 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,25 — Banca d'Italia 1360 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Meridionali 405 — Snia Viscosa 120 — Montecatini 91,50 — Fiat 131 — Adriatica Elettrica 118 — Terni 118,50 — Assicurazioni Generali 2380 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50; idem 6 per cento 500,50 — Fondiarie Venezie 5 per cento 455; idem 6 per cento 490 — Novennali 5 per cento (1934) 100; idem (1940) 99,15; idem (1941) 99,65 — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 70,10 — New York 19,57 — Svizzera 382,40.

La situazione vinicola nelle Puglie

L'ultimo Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Barletta pubblica:

Nonostante il tempo perduri piuttosto favorevole allo sviluppo di malattie crittogamiche, i vigneti si presentano immuni da ogni infezione, in gran parte per merito dei viticoltori, che non risparmiano le necessarie cure.

Le previsioni sull'entità del futuro raccolto persistono e, sempre più, si affermano ottime.

Se nelle campagne la situazione è confortante, non così può dirsi del commercio vinicolo, per il quale si nota in generale un certo movimento di spedizioni, con prezzi però assai depressi.

Le quotazioni sono piuttosto nominali sulle seguenti basi:

Rossi da taglio extra, dell'alta Puglia, della graduazione alcoolica da 15 a 16 e più in vol. per cento, pieni di sostanza, di molto colore e buon gusto, dalle lire 4.50 alle lire 5 per grado e per ettolitro; per vini rossi da taglio correnti, della gradazione alcoolica da 44 a 45 da L. 4 a L. 4.20; per vini rossi cerasuoli delle Murge, dalle L. 3.60 alle L. 4 per ettogrado, alla cantina del produttore.

Nella Bassa Puglia, per vini rossi da taglio della gradazione alcoolica da 14 a 15 in vol. per cento, dalle lire 3.80 alle L. 4.20 e per qualche partita extra, molto alcoolica dalle lire 4.50 alle 5 per ettogrado, alla cantina del produttore, conforme qualità e località.

Le quotazioni dei vini bianchi del tipo San Severo, della gradazione da 12 e 15 il vol. per cento, di alcool, si aggirano dalle lire 54 alle L. 57 per ettolitro; del tipo Martina Franca-Locorotondo, della gradazione alcoolica da 11 a 12, L. 3.80 a L. 4, per grado e per ettolitro, vini grezzi conforme qualità, alla cantina del produttore.

La mietitura è ultimata e si è iniziata la trebbiatura. I risultati sono discreti, variabili secondo qualità e varietà del cereale.

L'AVVENIRE D'ITALIA 1932

Abbonamento annuo L. 52
» semestrale » 27
» trimestrale » 14
» sostenitore » 100
» per tutte le 17 edizioni » 700

ALBA

Settim. Femminile Illustrato sano, vivace, educativo, adatto per la gioventù

Sommario del 10 Luglio 1932

LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato
LA RICCHEZZA DEL CIELO - E. Medici
IN VERITA' VI DICO... - Don Simplicio
IL BOSCO VIRGILIANO - G. A. Lentini
IL CENTENARIO DELLE «MIE PRIGIONI» - A. Mistrali
NEL MONDO - La Rondine
LA SPIGA (Novella) - Olga Visentini
LA PAGINA DELL' AGO - Zampine di vespa
CHISSA'! - Gigi da Iseo
LA SCIENZA DELLA SALUTE - Dott. M. V. Monti
DIVAGAZIONI MISSIONARIE - P. A. Cremonesi
L'INSIDIA NELL'OMBRA - L'indiano
PICCOLA POSTA - A. S.
L'ENIGMISTICA PREMIATA - Liveco
IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuale L. 15
Semestrale L. 8 - Estero L. 30
Un numero separato cent. 30

Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione e Amministrazione di Alba Via Mentana 4 - Bologna.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

SENIGALLIA
Colonia marina per sacerd[oti] seminaristi, religiosi, giova[ni]

La Colonia Marina del Collegio [Pio] IX di Senigallia, diretto dai Fr[atelli] di N. S. della Misericordia, quest'anno offre ospitalità a sacer[doti] seminaristi, religiosi, giovanetti, famiglie possono stare tranquille la vigilanza e l'assistenza morale loro figli. Trattamento signorile bilimento balneare proprio con gli sport del mare. 400 lire mensili ticipate. Riduzioni per orfani di g[uerra]

Colazione: caffè e latte o caca[o]
Pranzo: minestra in brodo, o ri[so] o pasta asciutta a volontà; piatt[o] carne con contorno, pietanza, maggio o frutta.
Merenda: pane e companatico.
Cena: minestra o pietanza a v[olon]tà, carne o uova o pesce con co[ntorno], frutta.

Per informazioni, prenotazioni volgersi alla Direzione del Col[legio] PIO IX - Senigallia.

MANETE IN DILECTIONE M[EA]

Riflessioni ascetico - pastor[ali] proposte ai Sacerdoti perchè diventino Apostoli del Cuore di G[esù]

VI edizione italiana

Opera tradotta in 19 lin[gue]

Gregoriana - Padov[a] 1932 Lire TRE

Don EMAN. CARONTI

IL MESSAL[E] QUOTIDIAN[O]

IL PIU' ELEGANTE E COMO[DO] «LIBRO LITURGICO PEI FED[ELI]

PREZZI

In 18 (tascabile) pag. 1648, car[ta] india, leg. tela, fogli ross[i] segnacoli, busta fles. . . L.
— leg. come sopra taglio oro L.
— legato pelle, taglio oro L.

ALLE ASSOCIAZIONI CATT[OLI]CHE SI PRATICANO SCO[NTI] DI FAVORE

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - VIC[ENZA]

BANCA CATTOLICA DEL VENET[O]

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione general[e]

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVIS[O]
UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zo[ne]

Principali dati della situazione al 29 Febbraio 1932

L. 298.219.719,75 DEPOSITI FIDUCIAR[I]
L. 99.274.423,78 VALORI di proprietà
L. 186.087.605,05 Portafoglio e conti cor[renti]

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLA[RI]

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC[A] ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BANCA CATTOLICA VERONES[E]

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Ca[la]na Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo - Caprino Ve[rone]se Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Do[lcè] Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di [Cro]sara - Mozzecane Nogara Negrar Peri - Peschiera Ro[ncà] Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni [Ila]rione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco - Tregnago - Val[eggio] sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Re[gno]